MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°122 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10526 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

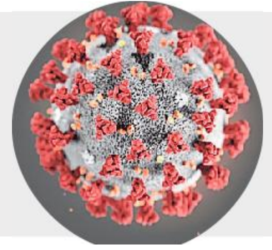
Cure a domicilio in regione per il 90% dei pazienti Covid

BALLICO / A PAG. 7



Varianti, terza dose, antivirali Le nuove sfide per la scienza

CUPELLARO / A PAG. 16



GLI EFFETTI DELLO SBLOCCO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Almeno 5.500 lavoratori a rischio licenziamento

La Regione: «Uno su due nel terziario». La Cgil: «A noi risultano 14.500 posti in bilico» / ALLE PAG. 2 E 3

IL GOVERNO

IL VERTICE

Draghi incalza l'Ue sui migranti «L'Italia lasciata ancora da sola»



Mario Draghi

Subito un accordo ponte per ricollocare i richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane. L'ha chiesto Draghi a Bruxelles. **BARBERA** / A PAG. 4

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

IL DILEMMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Non sappiamo quando andremo al voto: se, cioè, ci arriveremo nel 2023 a con qualche mese di anticipo. / A PAG. 19



CASO REGENI

La morte di Giulio, quattro 007 egiziani a processo

I quattro agenti dei servizi segreti egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni sono stati rinviati a giudizio dal gup di Roma, Pierluigi Balestrieri, che ha di fatto recepito totalmente l'impianto accusatorio. Il processo è stato fissato per il 14 ottobre. In aula erano presenti i genitori del ricercatore (nella foto). / A PAG. 11

CRONACA

Omicidio di Pasqua Arrestato il coinquilino della vittima

SARTI / A PAG. 23



L'appartamento di Luca Lardieri

Risse in via Torino Vetro vietato e steward in azione

BRUSAFERRO / A PAG. 25

Si presenta "Yes" Quattro giorni di regate dal 14 al 18 luglio

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21



La presentazione di "Yes"

Petra, Giada e gli altri Il Consiglio dei ragazzi ripulisce i Filtri

A PAG. 26

CULTURE

Bot, troll, cyborg La "fake people" che popola la rete

VIOLA BACHINI

«Su internet, nessuno sa che sei un cane». La vignetta di Peter Steiner, pubblicata sul magazine "The New Yorker", risale a quasi trent'anni fa eppure è ancora attualissima. / ALLE PAG. 30 E 31

Concerto live di Michielin in Porto vecchio

ELISA RUSSO

Sarà Francesca Michielin, che al Festival di Sanremo ha duettato con Fedez, la protagonista del concerto gratuito in Porto vecchio del 15 luglio. La cantante, vincitrice di X Factor nel 2011, si esibirà a partire dalle 20. / A PAG. 32

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Per il ceo di Orion Farina le imprese sono chiamate a risollevarsi ma devono liberare risorse e fruire di detassazione sugli investimenti

«Decisione inevitabile Chi ha perso competitività ha diritto di ripartire»

IL MANAGER

TRIESTE

«Lo sblocco è inevitabile. È fondamentale superare questa situazione per non drogare la realtà». Luca Farina, ceo di Orion Valves, è convinto che dopo la crisi Covid «per far ripartire l'occupazione bisogna far ripartire l'impresa e per far ripartire l'impresa bisogna detassare gli utili per gli investimenti. Bisogna lavorare sul cuneo fiscale: se le restano i soldi da investire, l'impresa assume».

Il manager non si troverà nel dilemma di allontanare propri dipendenti cassaintegrati: «Alla Orion non abbiamo fatto ricorso alla cassa per fortuna. Abbiamo sofferto il crollo del prezzo del petrolio cui è corrisposto un calo delle acquisizioni, ma il 2020 è stato addirittura il nostro anno migliore di sempre, perché prima della pandemia abbiamo lavorato molto bene e poi raccolto i frutti. Ora stiamo cercando di recuperare dopo mesi di blocco del mondo».



LUCA FARINA
IL CEO DI ORION VALVES INSISTE SULL'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Per Farina, «la crisi ha giustificato il blocco dei licenziamenti, perché durante la pandemia c'è stata moltissima speculazione: penso allo stop ai pagamenti che le grosse aziende hanno imposto ai piccoli e medi fornitori, che hanno avuto grossi problemi di liquidità». Secondo il ceo però il peggio è alle spalle e «ora le aziende devono recuperare competitività e poter reinvestire i capitali. Licenziare è sempre una sconfitta, ma un'impresa che perde quote di mercato e competitività deve ridurre i costi, in modo da rivedere i piani e ripartire. A volte bisogna togliersi un piede in cancrena, ma salvarsi».

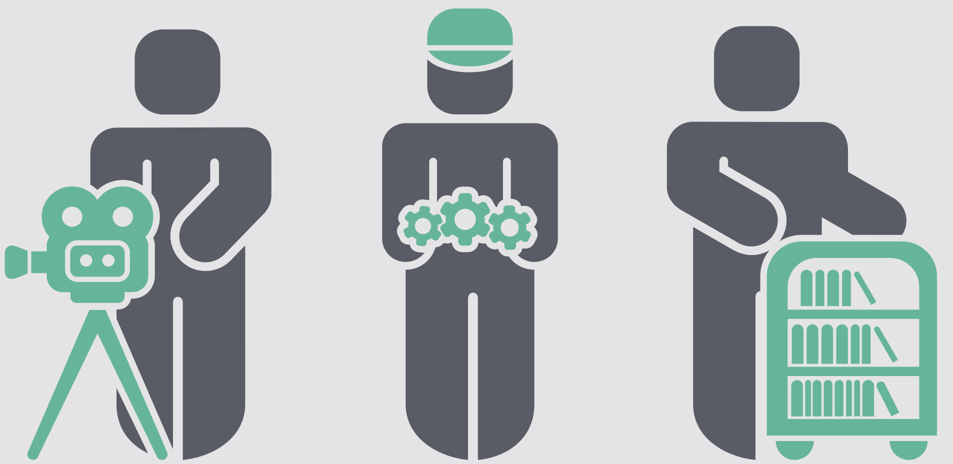
Una metafora forte per indicare la manodopera in eccesso, rispetto alla quale Farina auspica «investimenti in formazione per ricollocare le persone. Bisogna insegnare nuove competenze, che sono altamente tecnologiche. Certo, chi è vicino alla pensione corre un rischio: servono incentivi per i prepensionamenti e puntare sui giovani con competenze di partenza».—

D.D.A,

LICENZIAMENTI, LAVORATORI A RISCHIO IN FVG

Le stime della Cgil

LAVORO DIPENDENTE E STIMA POSTI A RISCHIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA *	Occupati	Stima posti pot. a rischio	
Settori con ammortizzatori fino a 30 giugno		da	a
Industria e costruzioni	119.000	2.000	3.000
Altri settori	23.000	500	1.500
Totale dipendenti e stima posti a rischio	142.000	2.500	4.500
Settori con proroga ammortizzatori oltre 30 giugno			
Commercio	40.000	1.500	2.500
Servizi alloggio e ristorazione (*)	25.000	1.500	2.500
Servizi imprese, ag. lavoro, ag. viaggi	30.000	1.000	1.500
Spettacoli, cultura, arte, sport	3.000	500	1.500
Altre attività di servizi	63.000	1.000	2.000
Totale dipendenti e stima posti a rischio	161.000	5.500	10.000
Totale dipendenti potenzialmente a rischio	303.000	8.000	14.500



La presidente degli Industriali friulani appoggia la linea del governo «Siamo in ripresa, licenzieranno solo le aziende in vera difficoltà»

«Il sistema non poteva rimanere ingessato a lungo Ora serve la formazione»

L'IMPRENDITRICE

TRIESTE

Confindustria è favorevole allo sblocco. «Non si può andare avanti all'infinito in una logica emergenziale e con un sistema ingessato», dice la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, secondo cui «bisogna essere pragmatici, non ideologici», ma ragionare anche sulla «riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, puntando a valorizzare il capitale umano e l'aumento dell'occupabilità delle persone».

Per Mareschi Danieli serve un cambio di filosofia: «Difficile immaginare di mantenere il lavoro com'era in un mondo in rapida mutazione», ma «contemporaneamente bisogna tutelare le persone, formandole perché abbiano la possibilità di riconvertire la loro professionalità». La rappresentante degli industriali è convinta che lo sblocco dei licenziamenti servisse per tamponare l'emergenza, ma che ora non sia la soluzione. Licenzierà solo chi è costretto, perché «i veri imprenditori sono consapevoli che senza i propri collaboratori non sarebbero niente, quindi non gli passa per l'anticamera del cervello l'idea di approfittare della situazione».



ANNA MARESCHI DANIELI
LA PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI È OTTIMISTA SULLE PROSPETTIVE

I problemi per Mareschi Danieli sono altri: «La ripresa è in atto e nei primi quattro mesi dell'anno in corso si è osservato un netto calo dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni: il -8,1% rispetto all'ultimo quadrimestre del 2020. In questo quadro di ripresa, le imprese cercano profili professionali che non trovano. C'è ancora un drammatico disallineamento tra profili formati e qualifiche richieste. Per tutti questi motivi, è importante la marcia indietro fatta dal governo sul blocco dei licenziamenti. Il blocco generalizzato dovrebbe restare in vigore fino al 30 giugno 2021. La cassa, senza contributo addizionale, supporterà invece le aziende che ne hanno ancora necessità. Solo queste ultime, quindi, saranno ancora vincolate al divieto di licenziamento per tutto il periodo di utilizzo fino alla fine del 2021».—

Almeno 5.500 posti a rischio in regione con lo stop al blocco dei licenziamenti

Le stime dell'assessore Rosolen. Ma per i sindacati il quadro è molto più cupo: «In bilico fino a 14.500 persone»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le aziende potranno licenziare dal primo luglio. Lo sblocco è stato deciso dal governo Draghi fra una ridda di voci sulle tensioni interne. Ora fino a 15 mila lavoratori rischiano di perdere il posto in Friuli Venezia Giulia, secondo le stime dei sindacati. Il calcolo si basa sull'accesso agli ammortizzatori da parte delle piccole imprese: previsioni certe però non esistono e la Regione si muove su ipotesi meno allarmanti, considerando in pericolo 5.500 posizioni in pericolo e assicurando la disponibilità a integrare le misure sociali che saranno decise da Roma.

LA STIMA DEI SINDACATI

Le organizzazioni sindacali triplicano il dato della Regione, fra chi potrebbe finire in strada subito e chi dopo la fine della cassa Covid, cui potranno continuare ad accedere le imprese del terziario, che in quel caso non potranno licenziare. I calcoli più dettagliati sono della Cgil, che valuta a rischio fra 8 mila e 14.500 persone, su un totale dei 303 mila lavoratori dipendenti in Fvg. In proporzione, il settore più esposto è quello di cultura e spettacoli: fino a 1.500 lavoratori a rischio su un ambito circoscritto di 3 mila. Il secondo per incidenza è quello alberghiero e della ristorazione, con una forchetta fra 1.500 e 2.500 in bilico su 25 mila. E altrettanti ce ne sono nel commercio, che conta 40 mila addetti. La Cisl considera a sua volta a rischio 15 mila dipendenti delle piccole imprese e dell'artigianato.

I primi a doversi misurare con l'effetto della crisi saranno i dipendenti della manifattura e delle costruzioni, i cui ammortizzatori scadranno il 30 giugno: la Cgil parla di 2-3 mila lavoratori esposti sui 119 mila del comparto, cui potrebbero aggiungersi altri 1.500 addetti anch'essi senza più diritto agli ammortizzatori.

LA REGIONE RIDIMENSIONA

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen rivede al ribasso le cifre dei sindacati: «I dati del nostro osservatorio indicano 5.500 persone che potrebbero rischiare il posto. Lavoratori fra 30 e 54 anni, in gran parte assunti a tempo indeterminato. Il 50% è impiegato nel ter-

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Le stime della Regione

Lavoratori a rischio:
circa 5.500

Età media:
fra 30 e 54 anni

Tipo di contratto:
in maggioranza a tempo indeterminato

I settori:

50% nel terziario

25% nell'industria

14% in alberghi e ristorazione

11% costruzioni

CROMASIA







GLI ATTORI
DALL'ALTO ALESSIA ROSOLEN, VILLIAM PEZZETTA E ALBERTO MONTICCO

ziario, il 25% nell'industria e il resto nell'edilizia e nel settore alberghiero e della ristorazione, che però allo stesso tempo manifestano grande fabbisogno e potranno assorbire le perdite. La Regione è pronta a fare la sua parte: grazie ai 18 milioni per incentivare stabilizzazioni e assunzioni anche a tempo determinato, siamo riusciti a essere l'unica regione a segnare un incremento (+0,2%) nel saldo fra assunti e cessati nel 2020. In assestamento di bilancio stanzieremo risorse sufficienti». L'assessore contiene le stime, ma apre un secondo fronte: «C'è tutto il comparto autonomo che preoccupa ancor di più, perché non è possibile quantificare le dimensioni del problema e perché non ha forme di accompagnamento sociale».

CGIL E CISL

Il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta sottolinea che «sfiorano le 5 mila unità i lavoratori del manifatturiero a rischio dal primo luglio nello scenario più negativo. E contraccolpi ben più pesanti, con una forbice tra 5 e 10 mila ulteriori posti a rischio, si avrebbero nel terziario, se non potessero contare sulle ulteriori 28 settimane di ammortizzatori confermate dal decreto». Pezzetta critica la gestione Draghi, che «disattende le richieste di Cgil, Cisl e Uil, e risulta sbilanciata sulle posizioni del mondo imprenditoriale». Il sindacalista ritiene sia «ingiustificato negare al manifatturiero» la proroga degli ammortizzatori: «Scelta sconcertante, anche alla luce degli ingenti sostegni garantiti alle imprese, almeno 40 miliardi».

I settori più in difficoltà sono manifatturiero, terziario, alberghiero e ristorazione. In crisi anche cultura e spettacolo

A sfuggire a statistiche e previsioni è poi il comparto del lavoro autonomo che non ha forme di tutela sociale

Il segretario regionale della Cisl Alberto Monticco spiega che «la questione riguarda i lavoratori delle piccole realtà e dell'artigianato, dal parrucchiere all'azienda metalmeccanica fino all'edilizia: a fine aprile avevano fatto richiesta di ammortizzatori oltre 5 mila imprese, per un totale di 64 mila dipendenti coinvolti». Secondo Monticco, «un terzo è a rischio licenziamento: fra 15 mila e 20 mila. La situazione non riguarda le grandi aziende, che stanno riprendendo a tirare, ma le piccole sono in sofferenza». Per la Cisl, «si sarebbe dovuto prorogare il blocco fino a ottobre – dice Monticco – e invece ci troveremo davanti a un disagio sociale diffuso». La Usb attacca l'esecutivo, che Sasha Colautti definisce «asservito ai diktat europei e alle richieste di Confindustria. Creare occupazione licenziando è l'ennesima contraddizione di un modello economico sbagliato».

IL TAVOLO

Sul territorio è già cominciato il confronto per individuare le misure utili a fronteggiare la possibile emorragia occupazionale. «Abbiamo convocato il tavolo di concertazione due volte nell'ultimo mese – dice l'assessore Rosolen – e discusso delle misure aggiuntive da mettere in campo da luglio, ma dobbiamo attendere il decreto del governo per capire come essere complementari». —

SICUREZZA

Domani il convegno sugli infortuni in azienda

"Mai più morti sul lavoro". È lo slogan che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto per il dibattito sugli infortuni in azienda, che si terrà domani a Tricesimo. Interverranno i segretari regionali dei tre sindacati, il direttore regionale dell'Inail Lo Faro e gli assessori Rosolen e Riccardi. Per la triplice, la sicurezza è «un imperativo categorico, in una fase in cui l'ansia di ripartire e di recuperare il terreno perduto a causa della pandemia rischia di incidere negativamente sul rispetto delle norme di prevenzione».

La sede Flex di Trieste conta 584 addetti tra dipendenti e interinali
Tutti si sentono ugualmente in pericolo: «È come stare in un limbo»

«Non esistono certezze E chi ha contratti a tempo è ancora più sacrificabile»

LA PRECARIA

Andrea Pierini / TRIESTE

«Con lo sblocco dei licenziamenti i dipendenti rischiano, ma i precari sono quelli che, da sempre, possono essere sacrificati senza problemi. Non ci sono tutele. Si vive con un'ansia costante». Sharon Vigini è una delle rappresentanti sindacali di Usb all'interno di Flex, impresa di Trieste che dà lavoro diretto a 584 persone tra fissi e interinali, circa un centinaio, e oggi sta attraversando un momento di difficoltà importante. «In questi mesi è stata attivata la cassa integrazione Covid - spiega - ma con lo sblocco dei licenziamenti non abbiamo idea di cosa potrebbe accadere. In questo senso vogliamo lanciare anche un appello al governo visto che Flex si occupa proprio di digitalizzazione ed è una delle poche realtà italiane nel campo della fibra ottica».



SHARON VIGINI
LAVORATRICE A CONTRATTO ALLO STABILIMENTO FLEX DI TRIESTE

Se i dipendenti sono in attesa di capire cosa potrebbe succedere, chi di certezze non ne ha mai avute sono i precari. «Dal punto di vista contrattuale sono gli ultimi degli ultimi - spiega Vigini - e sono le figure che possono essere sacrificate senza problemi. L'azienda si è tenuta un 10/15% di forza lavoro di questo tipo e negli ultimi mesi, nonostante il blocco dei licenziamenti, ne sono stati mandati via quattro. I precari di Flex sono persone che lavorano per l'azienda anche da undici anni con ruoli di primo piano nella realizzazione di nuovi prodotti». Il decreto dignità del 2018 aveva regalato una speranza, ma il contratto di staff leasing è stata la doccia fredda. «In pratica è un limbo: il contratto è con una società interinale che ci assegna all'impresa, la quale può mandarci via da un giorno all'altro. In caso di "licenziamento" - spiega la sindacalista a sua volta precaria - ci troviamo a vivere con indennità di 750 euro lordi al mese per periodi da sei mesi a un anno, in attesa che la società interinale ci trovi una nuova collocazione a pari requisiti. La soglia di povertà è stata fissata a 780 euro netti al mese». —

Osservate speciali alcune realtà che hanno già fatto ampio uso di cassa integrazione, applicandola sempre alle stesse persone

«Nell'Isontino preoccupano tante donne sopra i 50 anni impiegate nell'elettronica»

IL SINDACALISTA

TRIESTE

«Con lo sblocco dei licenziamenti siamo preoccupati per alcune realtà dell'isontino impegnate nel campo dell'elettronica. Parliamo di imprese con forza di lavoro soprattutto femminile e in una fascia d'età difficilmente ricollocabile e spesso madri». Alessandro Pontino segue per la Cisl il settore metalmeccanico per Gorizia e Monfalcone e denuncia già delle ricadute importanti con lo sblocco dei licenziamenti. «Quella dell'Isontino - spiega Pontino - è una realtà già pesantemente colpita dalla crisi del 2008. Il blocco dei licenziamenti ha dato un periodo di respiro, ora la palla passerà nelle mani delle aziende che avrebbero comunque strumenti come cassa integrazione e contratti di solidarietà per evitare i licenziamenti. Va detto che i contratti di solidarietà sono strumenti complessi da attivare e andrebbero semplificati».



ALESSANDRO PONTINO
SEGUE PER LA CISL IL SETTORE METALMECCANICO DELL'ISONTINO

Due le realtà dell'elettronica a rischio ma il sindacalista preferisce non fare nomi per non aggravare ulteriormente la situazione. «Parliamo di contesti dove ci sono sempre le stesse persone in cassa integrazione, senza rotazione: un segnale di un problema strutturale. Abbiamo già programmato degli incontri con le proprietà per affrontare in maniera esplicita il tema». «Tra il personale - prosegue Pontino - c'è un misto di speranza, rassegnazione e rabbia. Le situazioni sono molteplici, parliamo di dipendenti che fino a prima del Covid avevano delle tutele e oggi no. I lavoratori, circa il 65%, sono in prevalenza donne e sono preoccupate trovandosi in una fascia d'età, quella dei 50 anni, ben lontana anche dal traguardo pensionistico. In maggioranza sono madri e quindi il timore di perdere il posto di lavoro aumenta. Come detto non bisogna dimenticare che dal 2008 l'Isontino è stato falcidiato in particolare nel settore del manifatturiero e, nel goriziano, in quello dolciario». —

A.P.

I nodi del governo

Si studia un accordo ponte sui migranti

L'asse tra Draghi e Macron per permettere il ricollocamento dei richiedenti asilo che sbarcano sulle coste italiane

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

Subito un accordo ponte che permetta il ricollocamento dei richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane, solo dopo una soluzione di lungo termine con i Paesi disponibili a farne parte. Mario Draghi sa che il tema migranti impegnerà buona parte della sua estate. Una stagione che coinciderà con l'addio di Angela Merkel, e una campagna elettorale – quella delle amministrative in Italia – che condizionerà la sua maggioranza.

L'ondata di sbarchi a Lampedusa e nell'enclave spagnola di Ceuta, le immagini terribili "inaccettabili" dei corpi di tre bambini abbandonati sulle spiagge libiche spingono il premier a richiamare l'attenzione dei partner europei, di norma abituati a girare la testa.

Draghi ha iniziato dal più influente e riluttante, Emmanuel Macron, colui che pochi anni fa non esitò a respingere . L'appuntamento

Per il governo «non esiste una sola soluzione a un problema così complesso»

è alle otto del mattino, nell'albergo che ospita entrambi a Bruxelles per il Consiglio europeo. Immaginare l'Unione degli Orban e dei Kurz compatta e solidale sul tema migranti è pura utopia. Ma Draghi vorrebbe qualcosa di più del mero ricollocamento dei migranti su base volontaria, quello adottato con gli ultimi accordi di Malta e affossato dai no e dal Covid. Occorre almeno «un sottoinsieme di Paesi che si aiutino fra loro», sottolinea il premier. Un nucleo di Paesi che, una volta preso l'impegno a ricollocare un certo numero di migranti, accettino responsabilmente fino in fondo di accoglierli nei propri confini. Draghi chiede e ottiene che la questione venga messa in agenda al prossimo Consiglio. Ma non sarà una soluzione rapida. «Mentiremmo a noi stessi se dicessimo che risolveremo la questione nella sua totalità», dice Macron nella conferenza stampa che si svolge negli stessi minuti a Bruxelles.

Ciascuno deve fare i conti con le sue pene: fra un anno il presidente francese si gioca la riconferma all'Eliseo, e teme la concorrenza a destra di Marine Le Pen. Draghi dice chiaramente che l'Italia dovrà fare da sola «almeno per un mese». In quell'almeno, c'è tutta la sua preoccupazione per quel che nel frattempo sta accadendo in Libia e nei Paesi a ridosso della fascia nordafricana fra assassini di presidenti (in Ciad, ad aprile) e il colpo di stato di due giorni fa in Mali, dove i militari hanno arrestato premier e presidente. Macron dice che in tempi rapidi l'Unione può elaborare «soluzioni pratiche in materia di relazione con i Paesi di origine o transito». E' più o meno lo schema che l'Italia sta discutendo a livello bilaterale con la Tunisia, ovvero aiuti, investimenti e quote di immigrazione regolare in cambio di un maggior controllo di coste e confini africane. Il 31 maggio Draghi incontrerà a Roma anche il premier libico Dbeibah, che però non può garantire il controllo di tutto il territorio libico, nel quale scorrazzano milizie turche e russe. Insomma, come ripetono a Palazzo Chigi «non esiste una sola soluzione ad un problema così complesso», i tempi sono lunghi, e l'estate avanza con le sue giornate di mare piatto. Ecco perché Draghi ha già cercato e ottenuto la sponda della Commissione europea per una soluzione immediata. La commissaria Ylva Johannson annuncia «un meccanismo di solidarietà ad hoc per l'Italia, che si basa sui casi di ricerca e soccorso: ogni anno insieme all'Italia dovremmo stabilire quali saranno i numeri da gestire nel corso dell'anno successivo». In queste parole si condensa l'accordo ponte sul quale il lavoro è già avanti. La ministra degli Interni Luciana Lamorgese ne discute da tempo con i colleghi di Francia e Germania, ma sono disponibili anche Spagna, Portogallo e Irlanda. Per ora la lista si ferma qui. Persino la Grecia, la più esposta delle porte di accesso all'Unione, si è assuefatta al campo profughi di Lesbo e a spingere in alcune casi barche di migranti verso i confini italiani. Il 6 e il 7 di giugno il Consiglio europeo dei ministri degli Interni discuterà anzitutto di questo.

La gestione degli sbarchi deve essere «equilibrata, umana efficace», insiste Draghi. Fare da soli potrebbe anche significare chiedere gli aiuti necessari a gestire corridoi umanitari. E' quel che gli chiede Enrico Letta, e invece lascia freddo Matteo Salvini. Il leader leghista sembra al momento rassegnato ad abbassare i toni. Ringrazia Draghi «per aver portato il tema dei confini europei sul tavolo di Bruxelles», almeno fino a che il prossimo sbarco di massa non lo costringerà ad alzare i toni in favor di elettorato.—


Il premier Mario Draghi con il presidente francese, Emmanuel Macron

I leader dell'Unione rimuovono un intero paragrafo dalle conclusioni
La commissione dimezza l'uso gli edifici: funzionari in smart working

Nessuna intesa sulle emissioni Rimandato il patto sul clima

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Alla fine, dopo quasi quattro ore di discussione, i leader europei hanno capito che non c'era verso di trovare un'intesa sul dossier Clima e hanno deciso di gettare la spugna, rimuovendo un intero paragrafo dalle conclusioni. Proprio quello che serviva a dare indicazioni alla Commissione europea su come disegnare il nuovo pacchetto di norme necessarie per ridurre del 55% le emissioni nocive entro il 2030. L'obiettivo andrà raggiunto a livello Ue e ogni Paese avrà target nazionali da rispettare. Ma a oggi non c'è intesa sui criteri da utilizzare per calcolare lo sforzo dei singoli Stati.

Toccherà quindi all'esecutivo Ue mettere sul tavolo una proposta, attesa per il 14 luglio, che verosimilmente sarà poi oggetto di trattative tra i governi dopo l'estate. In sostanza lo scontro è soltanto rinviato, ma le tensioni che circondano il dossier rendono bene l'idea di quanto sia difficile mettere in pratica le ambizioni del Green Deal. L'Europa è sostanzialmente spaccata in due, con i Paesi dell'Est guidati dalla Polonia che chiedono di tenere conto delle loro specificità e puntano a incassare compensazioni economiche per attenuare l'impatto della transizione ecologica. Sul fronte opposto, i Paesi più ricchi che spingono per una maggiore convergenza e una condivisione degli oneri.

Ursula von der Leyen cerca di non farne un dramma: «Le mie aspettative non sono state deluse. A me interessava sentire le opinioni dei vari Stati e la cosa positiva è che oggi nessun Paese mette più in dubbio i nostri target per il 2030 e per il 2050. La discussione è su come arrivarci». Il principale pomo della discordia è il regolamento sulla condivisione degli sforzi, il meccanismo che fissa obiettivi di riduzione vincolanti per ogni singolo Paese. Lo strumento riguarda circa il 60% delle emissioni nocive prodotte dall'Ue e si applica in determinati settori (trasporto stradale, riscaldamento delle abitazioni, agricoltura, piccola industria e rifiuti). La riduzione richiesta a ogni Stato viene calcolata in base al Pil pro-capite, per questo gli Stati più ricchi vorrebbero una rimodulazione dei criteri, che al momento avvantaggiano Bulgaria, Romania, Lettonia, Romania e Ungheria. Anche Mario Draghi ha chiesto di rivedere i parametri perché basati sul Pil del 2013: l'Italia, visto il basso tasso di crescita negli ultimi anni, rischia di essere seriamente penalizzata.

Nel pacchetto legislativo in arrivo a luglio ci dovrebbe essere anche un ampliamento del sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS), che attualmente copre il 40% della CO_2 prodotta in Europa: a oggi si applica solo al trasporto aereo intra-Ue, alla produzione di energia elettrica e ai settori industriali ad alta intensità energetica. Ma Von der Leyen ha detto ai leader di volerlo estendere all'industria automobilistica e al settore delle costruzioni, anche se questo potrebbe scaricare il costo del carbonio sul consumatore finale. «Gli interventi – ha assicurato la tedesca – saranno accompagnate da misure di compensazione sociale».

E per dare un segnale in ottica "green" e "digital", che sono i due pilastri sui quali l'Ue vuole costruire la ripresa economica, la Commissione ha deciso di dimezzare nel prossimo decennio il numero degli edifici occupati dai suoi dipendenti a Bruxelles: da 50 a 25, riducendo di circa 200 mila metri quadrati la superficie totale degli uffici. I funzionari Ue continueranno infatti a lavorare in smart working per almeno due-tre giorni a settimana anche nell'epoca post-pandemia. —

IL PREMIER: «SUI LICENZIAMENTI PASSO AVANTI»

Sindacati, battaglia sul lavoro «In arrivo tsunami sociale»

ROMA

Non più un obbligo, ma un forte incentivo a non licenziare. Dal primo luglio le grandi aziende potranno attivare la cassa integrazione gratuita per tutto il 2021 impegnandosi a mantenere i dipendenti, altrimenti saranno libere di lasciare a casa il personale. È questa la mediazione raggiunta all'interno del governo che il premier Mario Draghi, parlando da Bruxelles, spera possa essere condivisa dalle parti sociali. «È stato fatto un passo avanti – sottolinea – un miglioramento sia rispetto alla posizione che vedeva l'eliminazione del blocco che rispetto a quella che stabiliva di mantenerlo». Il responsabile del Lavoro Andrea Orlando aveva inserito nel Decreto Sostegni bis la proroga del divieto di licenziare fino al 28 agosto, attirandosi l'ira di Confindustria, ora non può che fare buon viso a cattivo gioco. Intervistato dal Tg3 dice: «Era una norma ispirata dal buon senso sulla quale si è sviluppata una polemica assolutamente ingiustificata».

Il ministro del Pd, accusato anche dentro l'esecutivo di aver tentato un blitz sui licenziamenti, incassa l'appoggio dei colleghi Roberto Speranza e Stefano Patuanelli, mentre Carlo Bonomi ribadisce: «Se non ci sono le fondamenta di un rapporto di lealtà istituzionale sarà molto difficile uscire da un questo periodo di crisi».

I sindacati (che minacciano lo sciopero generale) alzano un muro sul dietrofront del governo e vanno all'attacco. Il segretario della Cisl Luigi Sbarra evoca 577mila posti a rischio dal primo luglio e critica la mossa di Palazzo Chigi definendola «debole» perché «non riuscirà ad arginare lo tsunami sociale e occupazionale». Per il leader della Cgil Landini da Draghi è arrivato «un messaggio sbagliato: si è ascoltato un po' troppo Confindustria ma i problemi non si risolvono licenziando». In allarme la Conferenza episcopale italiana che invita a non estinguere le protezioni per i lavoratori. —

L. MON.

BULOVA

A History of Firsts



MARINE STAR COLLECTION

- Movimento meccanico a ricarica automatica
- Cassa in acciaio
- Cinturino in silicone
- Impermeabile 20 bar

€ 359

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l’assistenza migliore durante e dopo l’acquisto.

Coronavirus: la situazione in Italia

Draghi strappa l'ok di Ema Via libera al mix di vaccini

Il richiamo si potrà fare con un antidoto diverso. Sì al pass dopo la prima dose
Preoccupano le varianti: AstraZeneca efficace solo al 10% contro la sudafricana

Paolo Russo / ROMA

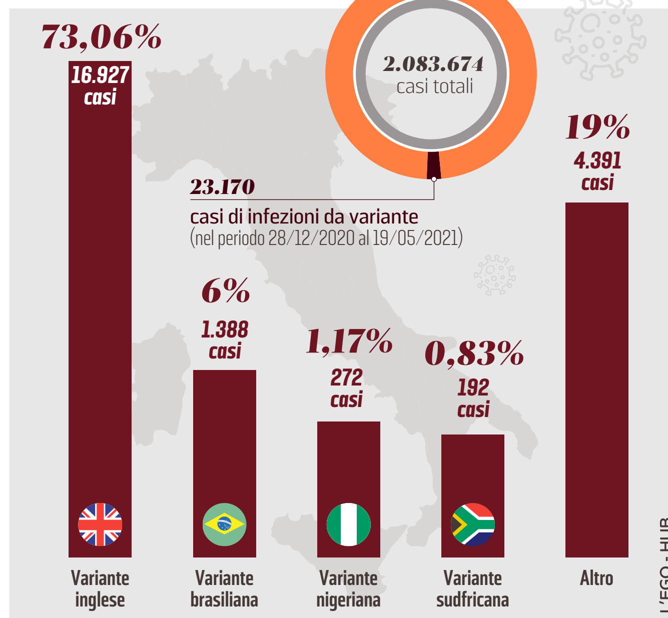
Draghi chiama e l'Ema risponde. Al Premier che chiede dall'agenzia un segnale sulla possibilità di fare il richiamo con un vaccino diverso dal primo e di rilasciare il pass vaccinale anche con una sola dose, i super esperti di Amsterdam rispondono con due si e un no. Si all'ipotesi di fare il richiamo con Pfizer dopo aver fatto la prima puntura con AstraZeneca, si anche al pass con una sola dose, ma no se la si è fatta con un vaccino a Rna messaggero, ossia con Pfizer o Moderna. Posizioni che come sua abitudine l'Ema esprimerà in forma molto più sfumata, lasciando poi ai singoli Stati, o meglio alla Commissione Ue, il compito di tradurre le sue indicazioni in provvedimenti. Da adottare al più presto, visto che il green pass europeo, come confermato dallo stesso Draghi, «sarà pronto a metà giugno».

Anche i pareri dell'Ema sui quesiti posti dal Premier potrebbero arrivare dopo l'atteso via libera domani al vaccino per gli adolescenti tra i 12 e i 15 anni targato Pfizer.

L'Agenzia europea del farmaco dovrebbe mandare un segnale anche sulla durata del pass. «Ragionevolmente potrebbe essere fissata in un primo momento a 9 mesi, come già fatto dall'Italia, perché gli studi osservazionali sugli anticorpi dei vaccinati finora non si sono potuti spingere più indietro nel tempo. Ma il termine potrà poi essere prorogato almeno a un anno senza che i cittadini debbano chiedere un nuovo certificato», spiega una fonte autorevole dal palazzo di Amsterdam. Resta da capire se il pass in formato europeo seguirà le orme di quello italiano, che viene rilasciato anche dopo la sola prima dose. A questo proposito gli studi in mano all'Ema dicono che questo è possibile per il bistrattato AstraZeneca, che dopo una puntura dà una protezione maggiore di quelli a Rna messaggero. Da qui un probabile via libera che non discriminerebbe chi assumendo il vaccino targato AZ dovrebbe aspettare tre mesi per avere il pass.

Riguardo il mix di vaccini tra prima e seconda dose un primo studio britannico e uno nuovo spagnolo, dai quali sono però attesi dati più consolidati, confermerebbero quanto affermato da Draghi al Consiglio Ue dedicato al Covid, ossia che fare una prima dose con AstraZeneca e il richiamo con uno dei vaccini a Rna messaggero fornirebbe una risposta anticorpale persino maggiore a quella che si ottiene ricorrendo in entrambi i casi al ritrovato di Oxford. Con un doppio vantaggio. Quello di superare le resistenze di chi, soprattutto tra gli insegnanti, ingiustificatamente punta comunque i piedi davanti al richiamo con Az. E rendere più appetibile lo stesso vaccino anglo-svedese alla popolazione giovane, che non vuole correre il rischio di interrompere le vacanze ad agosto per il richiamo, previsto con AZa tre mesi. aE che potrebbe invece ridursi tra le 8 e le 12 settimane facendo la seconda dose con Pfizer», chiarisce la medesima fonte Ema.

Tutti calcoli che non fanno però i conti con le varianti. La sudafricana e la brasiliana in particolare. Con la prima i dati in possesso dell'agenzia europea dicono che AZ è efficace solo al 10%, mentre con la brasiliana si dimezza scendendo al 40%. Meglio quelli a Rna, che scendono al 50% con la prima dose per risalire all'80 con la seconda. Mentre studi britannici sulla variante indiana dimostrerebbero una efficacia del 30% dopo la singola dose e del 59% con due.Per questo sono da guardare al microscopio i dati dal nuovo studio osservazionale dell'Iss, che danno la brasiliana in crescita dal 4 al 6% nel Paese. Ma con punte del 18,3% nel Lazio, di oltre il 14% in Umbria, Alto Adige e Valle d'Aosta, dell'11% in Toscana e dell'8,6 in Liguria. Realtà da tenere sotto stretta osservazione. —



E per concertoni e feste serve il pass. Nonostante il tasso di positività scenda all'1,30% i governatori restano prudenti

Regioni bianche ma discoteche ancora chiuse

IL RETROSCENA

ROMA

Nel paradiso della fascia bianca si torna a far tutto ma con il green pass. Almeno per le cose più a rischio, come banchetti, tavolate tra amici al ristorante, concertoni all'aperto, tanto per fare qualche esempio. Ma anche questa estate non si balla, perché i governatori hanno paura di fare il passo più lungo della gamba. E hanno viva la memoria di quello che è accaduto solo un paio di mesi fa, con la Sardegna ritrovatasi nel giro di pochi giorni dal bianco al rosso lockdown. Tanto che qualche Regione si spinge a chiedere persino di lasciare per un po' il coprifuoco fino a mezzanotte, anche nella fascia dove in realtà dovrebbe essere solo un ricordo.

Le regole per le riaperture totali in fascia bianca saranno discusse già oggi nella Conferenza delle Regioni, dalla quale il presidente Massimiliano Fedriga vorrebbe uscire con linee guida condivise. Da spedire poi a Palazzo Chigi, che a sua volta le girerà al Cts per ottenere a stretto giro il parere degli scienziati prima di approvarle in via definitiva. Forse in settimana, visto che già lunedì prossimo passeranno in fascia bianca Sardegna, Molise e Friuli Venezia Giulia, seguite nell'arco di tre settimane da tutte le altre se continuerà il calo dei contagi, ieri risaliti appena a 3.224 ma con un tasso di positività sceso all'1,3%.


Bar e ristoranti affollati di clienti a Torino

Un orientamento però c'è già e punta sul green pass, sia per ridurre i rischi di una ripresa dei contagi tra quei quasi due terzi di popolazione non immunizzata, sia per spingere i più giovani a vaccinarsi riconquistando fette più ampie di libertà. Così il pass verrà probabilmente richiesto per partecipare a banchetti nuziali, feste e cerimonie, dove le occasioni di contatto ravvicinato sono troppe per non cautelarsi un po'. Per cui via libera a danze e brindisi ma dopo aver presentato o un certificato di avvenuta vaccinazione anche con la sola prima dose, ma eseguita almeno da 15 giorni, oppure il risultato negativo a un test di 48 ore prima o ancora un attestato di avvenuta guarigione dal Covid non più vecchio di sei mesi. Sempre per motivi di prudenza potrebbe anche essere introdotto, magari in seconda battuta dal Cts, un limite di 50 partecipanti agli eventi.

Lo stesso pass potrà essere richiesto per superare il limite oggi vigente in zona gialla dei quattro commensali al tavolo del ristorante. Dove si dovrebbe tornare quindi a fare qualche tavolata tra amici anche al chiuso, purché muniti di uno dei tre certificati. Gli stessi che dovrebbero servire per partecipare ad eventi sportivi o musicali all'aperto con più di mille partecipanti, pur rispettando il limite del 25% della capienza. Regole che del resto hanno già sdoganato la presenza di 16mila tifosi all'Olimpico di Roma per la prima dell'Italia agli Europei di calcio.

In piscina al chiuso varranno sempre le regole già fissate in passato: ossia almeno di 7 metri quadri di acqua a testa per evitare assembramenti in vasca, ingressi contingentati e con prenotazione. Ma le Regioni, contrariamente a quanto previsto per le palestre, vorrebbero togliere i sigilli a docce e spogliatoi, perché immaginare una ripresa delle attività natatorie dovendosi rivestire impregnati di cloro appare impensabile. Fermo restando che in doccia si sta a due metri di distanza e che negli spogliatoi non si deve superare il 50% della capienza. Misure che potrebbero diventare più stringenti con la «zona bianca rinforzata» come la curva dei contagi dovesse rialzarsi. —

PA. RU.

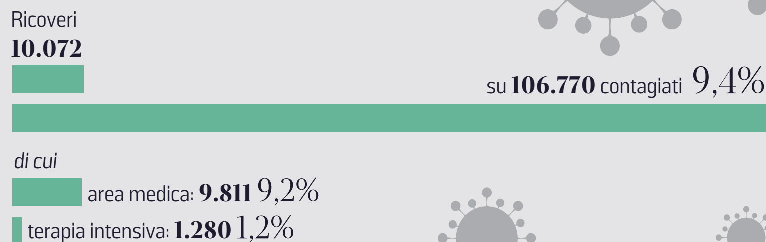
Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL COVID IN FVG

L'assistenza

Ricoveri
10.072

su **106.770** contagiati 9,4%



di cui
area medica: **9.811** 9,2%
terapia intensiva: **1.280** 1,2%

Il trend della pandemia

Positivi: **106.804** (+34)



di cui **21.145** a Trieste (+6)
12.986 a Gorizia (+6)

Decessi: **3.780** (+2)
di cui **812** a Trieste (+2)
291 a Gorizia

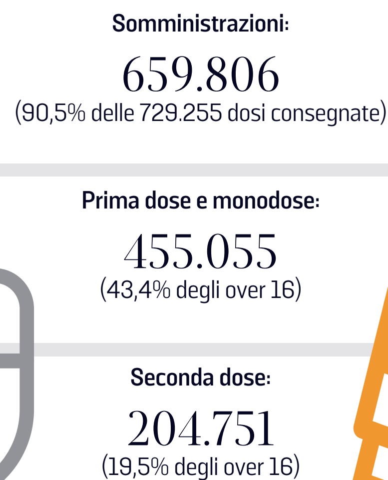
Ricoveri in terapia intensiva
9 (/)

Ricoveri nelle aree mediche
56 (-2)

Incidenza settimanale
positivi/100.000 abitanti



La campagna vaccinale



Somministrazioni:
659.806
(90,5% delle 729.255 dosi consegnate)

Prima dose e monodose:
455.055
(43,4% degli over 16)

Seconda dose:
204.751
(19,5% degli over 16)

Nove malati su dieci sono curati a casa Sindrome post Covid nel 40% dei guariti

La fotografia scattata in audizione da Riccardi. Procede la campagna vaccinale: seconda dose al 20% dei cittadini

Marco Ballico / TRIESTE

Nove persone su dieci con il coronavirus in Friuli Venezia Giuli sono state curate a casa. Nel dettaglio, su 106.770 contagiati da inizio pandemia, 10.072 sono stati ricoverati almeno una volta in ospedale (9,4%), con passaggio in area medica per 9.811 (9,2%) e in terapia intensiva per 1.280 (1,2%). La fotografia è stata diffusa ieri dal vicegovernatore Riccardo Riccardi durante l'audizione in terza commissione (chiesta dalla consigliera dei Cittadini Simona Liguori) con i direttori sanitari delle Aziende sanitarie, il direttore centrale Gianna Zamaro, i direttori delle cliniche di malattie infettive di Asugi Roberto Luzzati, Asfo Massimo Crapiz e Asufc Carlo Tascini.

Quello del 90% di assistenza non ospedaliera, in linea con il resto del Paese, è un dato sufficiente, ha sottolineato Tascini, «per comprendere l'importanza delle cure domiciliari». Più in generale, secondo Riccardi, «è un segno della tenuta del sistema: è rimasto a casa chi doveva rimanere a casa ed è stato ricoverato chi doveva essere ricoverato».

In uno studio, seguito nella clinica di malattie infettive di Udine, sui pazienti colpiti dalla malattia nella prima ondata è inoltre emerso che il 40% ha sofferto della sindrome post-Covid, più significativa nel sesso femminile e in chi ha avuto sintomi più gravi, con interessamento dell'apparato respiratorio e del sistema nervoso, ma anche con disturbi gastrointestinali e perfino con perdita di capelli, coinvolgimento oculare e lesioni cutanee.

«Un fenomeno che iniziamo a conoscere solo ora – spiega Riccardi – e le cui risposte non si possono declinare con approcci ingegnerizzabili. Per questi pazienti andrà stabilito un percorso nuovo, e sarà importante il contributo dei medici di base per orientare i percorsi fra i vari professionisti».

Quanto alla cure domiciliari, i tre direttori hanno riassunto il protocollo regionale varato a inizio aprile, occasione per un altro focus sui sintomi (solo il 10% dei pazienti li ha registrati per due settimane consecutive), sulle raccomandazioni per chi rimane a casa sotto osservazione (controllo della temperatura due volte e della saturazione quattro volte al giorno) e sulle terapie alternative come quella a base di monoclonali (da utilizzare nella fase iniziale), Remdevisir (utile solo nei casi meno gravi), idrossiclorochina (antimalarico sconsigliato dall'Aifa perché può provocare aritmie).

> Chi è monitorato a domicilio deve misurare più volte volte al giorno temperatura e saturazione

> Nelle 24 ore rilevati 34 nuovi contagi, due decessi, nove ricoveri all'interno delle terapie intensive e 56 nelle aree mediche

«Terapie innovative come quella del plasma iperimmune possono essere prescritte chiedendo il permesso al Comitato etico – un'altra osservazione degli infettivologi –, ma a volte i tempi di 3-4 giorni necessari per avere una risposta stridono con la necessità di curare il paziente nei primi giorni di malattia». Il contributo dei medici di medicina generale? «Molti sono collaborativi, altri meno», la sintesi di Luzzati.

Dall'assessore alla Salute è arrivato infine un aggiornamento sulla campagna vaccinale: «Il 20 per cento della popolazione regionale ha ricevuto la seconda dose, il 43 per cento, al momento, la prima». Una statistica che comprende gli over 16 e che ieri sera ha visto il Friuli Venezia Giulia salire a 659.806 iniezioni, di cui 455.055 prime dosi o monodosi e 204.751 seconde. «Al termine della commissione – osserva il Cittadino Liguori – è emersa chiaramente l'importanza del sistema sanitario territoriale che va implementato». «Un approfondimento importante sulla necessità della presa in carico precoce a domicilio dei pazienti Covid, tema che abbiamo sollevato fin dall'inizio della pandemia», aggiunge l'esponente del Movimento Cinquestelle grillino Andrea Ussai.

Il bollettino di giornata informa di 34 nuovi contagi a fronte di 6.549 tamponi effettuati (0,53%), due decessi (uno pregresso), nove ricoveri all'interno delle terapie intensive e 56 nelle aree mediche. —

L'INIZIATIVA

Dalle cassiere ai commessi Coop vara il piano iniezioni

TRIESTE

Vaccini in arrivo per cassiere, commessi e magazzinieri. Coop vara il Piano per l'attivazione delle vaccinazioni ai propri lavoratori, che naturalmente diventerà operativo in base alle disponibilità dei vaccini in ciascuna Regione. Sono interessati tutti i lavoratori delle cooperative di consumatori, tra cui quelli di Coop Alleanza 3.0.

Per i lavoratori di Coop Alleanza 3.0 sarà possibile aderire piano vaccinale organizzato dalla Cooperativa a partire dal 26 maggio e fino al 2 giugno incluso attraverso UniVax, la piattaforma dedicata di Unisalute: l'adesione è assolutamente libera, ogni lavoratore potrà decidere in totale autonomia e senza alcun obbligo.

Questo è reso possibile dall'accordo sottoscritto da Ancc-Coop (l'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con Unisalute. La vaccinazione sarà gratuita per ogni dipendente e comprende una polizza assicurativa per eventuali reazioni al vaccino.

«Sin dagli inizi della campagna vaccinale nazionale abbiamo sostenuto con forza l'importanza di dare la priorità ai dipendenti della grande distribuzione. Una convinzione che, come sistema cooperativo, abbiamo portato fino all'Unione Europea, e che oggi, con orgoglio, è diventata un'azione concreta - dichiara Mario Cifiello presidente di Coop Alleanza 3.0 -. Un impegno che conferma, ancora una volta, quanto per noi sia prioritaria la salute di tutti, a partire dai nostri lavoratori, sin dall'inizio della pandemia».



Sanitari al lavoro all'interno di un hub vaccinale

Le convocazioni verranno inviate da Unisalute. Le somministrazioni e le relative tempistiche dipenderanno dalla disponibilità dei vaccini in ciascuna Regione, in linea con le priorità dettate dal piano di vaccinazione nazionale. Il vaccino potrà essere somministrato in hub vaccinali accreditati e in strutture sanitarie territoriali. —

Il dibattito sui servizi psichiatrici in Friuli Venezia Giulia

GLI EX DIRETTORI

Grido d'allarme



Ad innescare il dibattito sul futuro dei servizi psichiatrici in Friuli Venezia Giulia è stata una lettera scritta da cinque ex direttori di Dipartimenti di Salute mentale (in foto Angelo Cassin, già responsabile del Csm di Pordenone). Nel testo si denuncia il tentativo, in atto in regione, di ridimensionare, se non addirittura, rinnegare l'esperienza innescata dalla rivoluzione basagliana a favore di un ritorno a schemi ante riforma.

LE NOMINE

Le graduatorie



Alle critiche lanciate dai cinque psichiatri basagliani è stato l'assessore Salute Riccardo Riccardi che ha invitato gli autori della lettera a non fare inopportune invasioni di campo e a non contestare quindi il risultato delle procedure serie adottate dalle Aziende sanitarie (in foto il dg di Asugi Antonio Poggiana) per scegliere i nuovi vertici dei Dsm. Il riferimento è all'esito di concorsi effettuati a Trieste e Pordenone.

IL MEDICO

L'errore politico



«La lettera degli ex direttori può essere irrituale, ma il pericolo che venga affossata la riforma basagliana assegnando il posto di direttore a chi non proviene da quell'esperienza è reale - così il medico ed esponente Pd Aureo Muzzi -. Sarebbe un errore colossale per l'intero centrodestra. Chi si assumerà il "merito" di questa posizione oscurantista? Fedriga, noto per le sue capacità di mediare, vorrà portare questa macchia?».

Il presidente della Società di Epidemiologia psichiatrica: nessuno può pensare di mettere da parte un simile patrimonio

Starace: «Trieste è un faro per l'Italia nella salute mentale di comunità»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

Fabrizio Starace, presidente della Società italiana di Epidemiologia psichiatrica, membro del Consiglio superiore di Sanità e direttore del dipartimento di Salute mentale di Modena, non entra nel merito del sorpasso, da parte di due esterni, del candidato locale nella graduatoria per la direzione del Centro di salute mentale 1 di Trieste. Ma dice di «comprendere molto bene» la preoccupazione degli eredi di Franco Basaglia che denunciano il rischio di vedere disperso un patrimonio. «Nel campo della salute mentale di comunità - afferma Starace -, il modello triestino ha una funzione di volano per l'intero Paese».

Non è una questione di persone, hanno sottolineato i suoi colleghi triestini, ma di difesa di quel modello. Che cosa rappresenta questa battaglia?

«Non posso commentare scelte fatte da una commissione, tanto meno gli indirizzi di una direzione aziendale, in coerenza con i principi della Regione. Ma comprendo la preoccupazione di un gruppo di lavoro rispetto a un segnale sempre più chiaro che sta emergendo negli ultimi anni: la difficoltà del cambio generazionale nella professione».

Come si manifesta?

«Con i limiti nell'azione di reclutamento di personale, con la necessità di specialisti che non si trovano. La pandemia ha creato ulteriori problemi, ma la questione andava affrontata prima. Il momento del cambio generazionale non è arrivato in maniera inaspettata».

È mancata la formazione?

«Direi l'aggiornamento della formazione. In una fase molto critica per il sistema sanitario che deve affrontare una riforma non più rinviabile, in particolare della medicina territoriale, non si è data risposta ai fabbisogni delle competenze per lavorare appieno in un sistema di salute mentale di comunità. È saltata la sinergia tra università e formazione post-universitaria. Con la conseguenza che il personale dispone di un numero limitato di strumenti per affrontare le sfide del presente. Oggi ci sono ottimi specialisti ambulatoriali, che è cosa ben diversa dall'essere un valido psichiatra di comunità».



LO PSICHIATRA
FABRIZIO STARACE È MEMBRO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

«Non parlo di concorsi, comprendo però bene la preoccupazione di chi teme di vedere depotenziati i servizi»

La denuncia degli ex direttori dei Dipartimenti parte da lontano. E riguarda il timore di depotenziamento dei servizi sul territorio. Che ne pensa?

«Spero che nessuno in Fvg possa avere interesse a mettere da parte un'esperienza tra le più importanti a livello non solo nazionale, ma internazionale».

Come lo si dimostra?

«Partendo dai dati. Con una quota di investimento economico di molto inferiore al 5%, considerato come standard di riferimento, tutti i parametri calcolati annualmente dal ministero della Salute in termini di attività dei servizi e di processi assistenziali sono, in Fvg, tra i migliori d'Italia. Chi parte da questa base, non può non porsi l'obiettivo di crescere ulteriormente. L'auspicio è che le scelte regionali vadano in quella direzione. Si dissiperebbe altrimenti un patrimonio che ha anche una funzione di volano per l'intero Paese».

C'è un concorso pubblico di cui ancora non si conosce il vincitore. L'intervento via lettera può essere una forzatura?

«Non conosco la vicenda. Ma capisco che chi ha dedicato la propria vita, non solo professionale, a confermare e attuare principi che si ritenevano impossibili da realizzare abbia la forte e legittima preoccupazione che questa eredità possa andare dispersa».

Come valute i criteri di assegnazione dei posti da primario?

«Ho lavorato per alcuni anni in altri contesti, per esempio all'università di Londra. E ho visto selezioni più dirette, diversamente da quelle italiane in cui prevale una certa ritualità. Altrove c'è soprattutto la responsabilità di chi seleziona. Se un candidato non dà il meglio, non è solo lui ad essere in discussione, ma pure chi lo ha scelto».

Come giudica il termine "basagliano". C'è il pericolo delle fazioni?

«È una riduzione fatta soprattutto da coloro che non si riconoscono nei principi della salute mentale di comunità e che vogliono ridurre a posizioni ideologiche prassi molto concrete, che hanno mostrato di essere tra le più efficaci. Meglio valutare appunto gli elementi di concretezza. Quelli rilevati in Fvg sono indiscutibili. Non so quanti critici di questo approccio possono vantare gli stessi risultati».

L'assessore regionale Riccardi ha affermato che l'essere "basagliano" non fa titolo.

«Non fa titolo appartenere a un'ideologia, ma credo lo faccia, invece, avere idee ispirate a principi innovativi, di salute mentale nella comunità, e tradurli in pratica. Questo a Trieste è stato fatto».

È stato un valore aggiunto anche in epoca di Covid?

«Una recente ricerca, cui ho collaborato, curata dal collega Giulio Castelpietra ha dimostrato come nelle regioni dotate di un sistema di salute mentale che ha saputo sostenere le persone attivando e anzi rafforzando gli interventi domiciliari e la presa in carico, l'impatto della pandemia sulle persone è stato ridotto rispetto a dove i servizi sono limitati al meccanismo visita ambulatoriale-ricovero ospedaliero». —

La replica del dem Cosolini alla linea Riccardi

Il Pd "avverte" la Regione «La città non accetterà tentativi di restaurazione»

TRIESTE

«Essere basagliani non deve essere un titolo di merito nei concorsi? Basta che non diventi invece uno svantaggio». Così il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini commenta la risposta dell'assessore Riccardi alla lettera allarmata di cinque ex direttori dei servizi di Salute mentale. «È un dato di fatto: in Regione si avverte da tempo un clima non positivo verso l'esperienza consolidata della psichiatria a Trieste e in Friuli Venezia Giulia, fra tentativi di accorpamento e semplificazione, ridimensionamento dell'esperienza delle microaree, giudizi spesso tranchant da parte dell'assessore. Sento poi troppo spesso dire che la politica di chi guida oggi la Regione, a differenze di ciò che sarebbe successo in passato, non si occuperebbe di nomine in sanità e non vorrei che, accade con le cose enunciate ripetutamente, fossimo in presenza di una excusatio non petita».

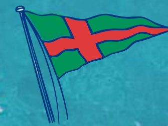
Di qui una serie di "promemoria" rivolti a Riccardi. «Vorrei ricordargli innanzitutto che l'esperienza partita da Trieste con Franco Basaglia è diventata un modello innovativo riconosciuto ed emulato a livello internazionale e si è poi tradotta in un'esperienza di sanità territoriale avanzata, capace di cogliere le cause di tante patologie in situazioni di malessere ed esclusione sociale e porre in atto perciò interventi innovativi per promuovere la salute dei cittadini. E faccio notare anche che la salute mentale richiederà nei tempi che verranno risorse e servizi, non ridimensionamenti, per far fronte alle evidenti conseguenze della pandemia e della crisi economica e sociale che ne è derivata. Sarebbe grave quindi - conclude Cosolini - ritrovarsi di fronte ad un arretramento di esperienze che hanno liberato diritti delle persone e realizzato percorsi di recupero e reinserimento a tutto campo a vantaggio di scelte che ripropongano sistemi a "porte chiuse" o comunque accorpino i servizi di salute mentale e andando contro decenni di storia a favore di utenti e famiglie, una storia di eccellenza riconosciuta ovunque. Trieste ha vissuto una grande esperienza di innovazione a partire dalla riforma Basaglia e non potrebbe accettare passivamente una restaurazione». —



ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Essere basagliani non deve essere un titolo di merito? Basta che non diventi uno svantaggio»





YCH
YACHT CLUB HANNIBAL

YES

YACHTING
ENTERTAINMENT
SHOW



14/18 luglio 2021

**"Nascere non basta.
È per rinascere che siamo nati.
Ogni giorno."**

Pablo Neruda

OPTIMIST GOLDCUP	MAXI ON	FESTIVAL-VELA-GUSTO FVG REGIONANDO	PRIMO TROFEO YES
14/16 luglio	**14/16 luglio**	**14/17 luglio**	**18 luglio**
La sfida tra i migliori giovani velisti	La più esclusiva regata dell'adriatico	La sfida in mare e in cucina	Un grande appuntamento estivo

YES vuole sostenere chi è più in difficoltà nel praticare sport:
Il ricavato verrà devoluto ad **associazioni benefiche**

www.yestrieste.com / organizzazione@yestrieste.com

Lo scrittore dopo le condanne dei Casalesi: «C'è voluto troppo, così si può contare su una sostanziale impunità»

Saviano: «È una sentenza epocale ma hanno maciullato la mia vita»

L'INTERVISTA

Giuseppe Salvaggiulo

«La verità è che un processo che dura da tredici anni non ti permette più né emozioni né speranze. Lo si fa e basta, per spirito di abnegazione e impegno, oltre che per rispetto del mio avvocato Antonio Nobile e del pubblico ministero Alberto Galanti. Ero lì per questo, e per non arretrare di un passo davanti ai boss». Roberto Saviano ragiona il giorno dopo la condanna del boss Francesco Bidognetti e dell'avvocato Michele Santonastaso, per minaccia aggravata dal metodo mafioso, attuata con il proclama pronunciato contro di lui e la giornalista del Mattino Rosaria Capacchione il 13 marzo 2008, al culmine del processo Spartacus a 115 membri del clan camorristico dei casalesi. Un evento senza precedenti nella storia giudiziaria italiana. Accadeva in un'aula di tribunale, nella fetta di Campania dove i casalesi dettavano legge. E lunedì, in un'aula del tribunale di Roma, a tredici anni e duecento chilometri di distanza, Saviano ha ascoltato in aula la lettura della sentenza di primo grado che gli ha reso giustizia come parte civile.

Qual è il sentimento più forte che hai provato durante la lettura della sentenza?

«Empatia con il mio avvocato che si è commosso, mostrando un bene che è così raro in uno spazio tecnico e feroce come quello della giustizia. Le sue lacrime sono state per me un dono prezioso in una lotta lunghissima».



Pensi di aver ottenuto la giustizia che cercavi? Ora ti senti, in qualche modo, vincitore?

«Non mi sento vincitore, perché sono a pezzi. Con una vita costretta, maciullata, non ci può essere nessuna vittoria. Ma è una sentenza epocale».

Perché?

«Per la prima volta una sentenza ha scritto che un boss ha utilizzato un suo avvocato per pronunciare una minaccia alla parola, leggendo in un tribunale, nel corso di un processo, un documento che dietro l'apparenza di un'istanza di trasferimento per legittima suspicione diceva: se condannate tutti i boss del clan dei casalesi, questi due sono i responsabili. In sostanza mi attribuivano la colpa di aver costruito mediaticamente il problema camorra. Un'accusa che, per la verità, non mi fanno soltanto i mafiosi».

Per molti, questa vicenda che all'epoca fece scalpore e suscitò indignazione, a distanza di tempo era dimenticata. Tredici anni per una sentenza: che cosa vuol dire per te che ne eri protagonista, in quanto vittima, una giustizia così lenta?

«È una giustizia che i clan conoscono bene. Sanno perfettamente che quando commettono i loro reati, omicidi compresi, saranno chiamati a risponderne a distanza di anni, se non di decenni. Quando saranno morti o comunque alla fine del loro mandato criminale, e in questo caso aspetteranno ancora la sentenza definitiva e a quel punto, pentendosi, potranno persino trarne benefici giudiziari. Una giustizia lenta significa permettere alle organizzazioni criminali di contare su una sostanziale impunità, anche in caso di condanna».

ROBERTO SAVIANO
GIORNALISTA E SCRITTORE

> Ho provato empatia con il mio avvocato che si è commosso. Le sue lacrime sono per me un dono prezioso

> I Casalesi mi attribuivano la colpa di aver costruito mediaticamente il problema camorra

Dall'uscita di Gomorra sono passati quindi anni. Ti senti cambiato?

«Profondamente, e non credo in meglio. Sento più diffidenza, più rancore. Mi sento schiacciato dal peso inesorabile che comporta vivere in queste condizioni e sotto queste pressioni».

Come resisti?

«Ho assunto, credo, gli strumenti di una certa saggezza. Conoscere le dinamiche di potere mi ha spesso profondamente depresso, ma allo stesso tempo mi sono reso conto che le tracce di vita che mi avevano sempre nutrito – la conoscenza, lo studio, i libri – proprio come all'origine della mia formazione, così adesso, sono la mia salvezza. In questo sono rimasto identico».

La percezione della camorra nell'opinione pubblica è cambiata da allora?

«Sì, come se ormai la camorra fosse considerata problema risolto. È giusto non considerarla un'emergenza, perché si tratta di un potere costante e permanente della società italiana, ma ormai è percepita come fisiologica. Nell'opinione pubblica non sento più la spinta di allora, forse perché il sangue si è decisamente ridotto».

La camorra è meno sanguinaria?

«Gli omicidi ci sono sempre, la camorra continua a essere l'organizzazione criminale più sanguinaria d'occidente. Però si è ridotto il volume di sangue rispetto agli anni precedenti, e tanto basta. La percezione nazionale è che si spara meno, quindi si tratta di un problema delegabile alla polizia, come un'ombra che si è allontana. Un errore, ovviamente, perché probabilmente mai come oggi sono forti le organizzazioni criminali».

Ripensando a questi quindici anni, qual è la cosa che più ti ha sorpreso, se non stupito?

«Domanda difficile. In positivo la costanza di chi mi ha seguito, le migliaia di persone che sono state intorno alle mie parole, alla mia battaglia, alla scelta di raccontare. Continua a stupirmi, questo calore nutrito di voglia di conoscenza».

E in negativo? Che cosa o chi ti ha deluso di più?

«Le cose che più mi hanno deluso sono infinite».

L'ultima?

«Che l'altro ieri, alla lettura della sentenza, non c'era nemmeno un collega in aula. E che dopo la sentenza non c'è stata nessuna forma di dibattito, nessuno spirito di condivisione».

Ti sei dato una spiegazione?

«Tranne casi rari, scrittori odiano scrittori e giornalisti disprezzano giornalisti. Ci si accanisce l'un contro l'altro per un mercato minuscolo di pochissimi lettori, in un caos di attenzione. Quindi in una situazione del genere, con alcune eccezioni, è impossibile contare su un fronte comune. Neanche quando è un boss ad aver minacciato la libertà di espressione, e la semplice parola ha messo paura a un clan, al punto da costringerlo a emettere una condanna a morte per chi l'ha pronunciata. Questo, sì, mi ha deluso. Ma è una delusione di cui facilmente potevo prevedere l'esito».

La lotta alle mafie è oggi una priorità, nel dibatti pubblico e nell'agenda politica?

«No, la lotta alle mafie non è una priorità. L'agenda politica la tiene al margine, delegando solo a magistratura e forze di polizia l'attività di repressione. In una fase, peraltro, in cui la credibilità della magistratura è in crisi come mai prima».

Ricordando Falcone, il presidente della Repubblica Mattarella ha detto a Palermo che la perdita di credibilità della magistratura indebolisce la lotta alle mafie.

«Condivido e sottoscrivo parola per parola, così la lotta alle mafie diventa sempre più difficile da fare».

Qual è la mafia, o il clan, che oggi meriterebbe una attenzione come quella che Gomorra, prima come libro, poi come film, infine come serie, ha dato alla camorra dei casalesi?

«Dovrei rispondere, naturalmente, che la centralità delle organizzazioni calabresi oggi è sempre più forte. Ma è quello che conta è il metodo. Vale per i clan calabresi, come per quelli foggiani, potentissimi: il racconto deve coinvolgere. E quindi dico che decisivo è il metodo di scrittura. La necessità di mostrare come queste organizzazioni appartengono alle nostre vite. Non vanno considerate come eccezioni o escrescenze mostruose. Se così fosse, sarebbe facile contrastarle. Ma purtroppo non è così».

E quindi?

«Per questo c'è ancora una grande necessità di racconto». —

Il caso della comica Aurora Leone allontanata perchè donna

Bufera sessista sulla gara benefica Via il dg della Nazionale Cantanti

IL CASO

Luca Dondoni

Non è un caso se ieri sera il calcio d'inizio della 30ª edizione della Partita del Cuore sia stato dato dalla squadra delle Juventus Women. Il motivo è da cercare in ciò che è accaduto lunedì sera nel ristorante dove si è tenuta la cena che anticipa gli incontri della Nazionale Italiana Cantanti (trasmessa da Canale 5 in prima serata) e ha gettato ombre sull'operato dei dirigenti del team. Aurora Leone, una delle attrici dei The Jackal, chiamata a giocare nella Nazionale dei Campioni per la Ricerca insieme al collega Ciro Priello dalla Fondazione Piemonte per la Ricerca sul Cancro, non riconosciuta dal direttore generale della Nazionale Gianluca Pecchini, è stata invitata ad alzarsi dal tavolo del ristorante con toni sessisti. La comica casertana di 22 anni, che avrebbe dovuto giocare il match di solidarietà, dopo quello che è successo è tornata a Napoli affidando a Instagram il suo sfogo: «Sono stata cacciata dal tavolo della squadra perché, mi hanno detto, "sei una donna e non puoi stare qui"».

«Ho tre figlie che sono rimaste male quanto me per quello che è successo e per la bufera che si è scatenata sul malinteso con Aurora Leone – racconta Pecchini –. Sono da sempre accanto alle donne e Dio solo sa quanto mi sia speso per evitarne la discriminazione. Ho così deciso di dimettermi dal ruolo che ricopro con orgoglio da tanto tempo. Sono costernato per il malinteso». Il dirigente è stato sommerso dalle richieste di scuse. «Mi assumo la responsabilità di quello che è accaduto in attesa di parlare personalmente con l'attrice che non avevo riconosciuto». Ma l'aver riconosciuto una persona famosa o meno non è una scusa valida: «Assolutamente, lo ammetto. Pensavo che i due ragazzi fossero degli accompagnatori, scoprendo solo dopo che erano stati convocati. Avevano chiesto, arrivando da Napoli, di arrivare il giorno prima della partita e per questo Gianmarco Sala e Andrea Bettarelli della Fondazione li hanno invitati a cena». La sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali ha reagito con una nota: «Mi hanno riferito che qualcuno avrebbe detto la frase: "Da quando in qua le donne giocano a calcio?". Ciò evidenzia la necessità di tanta cultura sportiva. Si punta al cuore, ma qui bisogna ricominciare dal cervello!». «Quello che posso fare è mostrare la maglia di Aurora – ha detto il capitano della NIC Enrico Ruggeri – ditele che noi la stiamo aspettando in campo per cercare di porre rimedio a questo incidente».



A sinistra Aurora Leone, a destra il dg dimissionario Gianluca Pecchini

Purtroppo la Leone ha declinato l'invito e già nel pomeriggio di ieri a Napoli dove insieme ai The Jackal ha postato il suo pensiero: «Prendiamo atto delle dimissioni del dirigente in seguito al "grande equivoco". Speriamo che quanto successo non venga ridotto a questo: un malinteso. C'è un discorso più ampio che va oltre la vicenda personale, il sessismo e il maschilismo come problemi reali che riguardano ogni giorno milioni di donne». In serata è intervenuta anche la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, che si è dissociata con «profondo rammarico» sottolineando: «La lotta contro il cancro non si può fermare: proprio come ha detto Aurora Leone, «niente deve in alcun modo contrastare la causa meravigliosa per cui si organizzano queste partite».

Categorico Eros Ramazzotti: «Ho deciso di non scendere in campo, mi dissocio da ogni discriminazione. Non siamo sessisti». Schierati con Aurora i padroni di casa juventini che tramite Buffon esprimono il loro pensiero: «Senza parole di fronte a tanta idiozia». —

L'uccisione del ricercatore: dopo cinque anni di indagini complicate, il gup di Roma fissa il dibattimento in Corte d'Assise

Caso Regeni, quattro rinvii a giudizio Verranno processati gli 007 egiziani

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Il processo ai quattro agenti dell'intelligence egiziana accusati di avere sequestrato torturato e ucciso Giulio Regeni, si farà. È il primo punto fermo dopo cinque anni di indagini e non può certo essere sottovalutato. Si comincia il 14 ottobre con la prima udienza davanti alla Corte d'assise di Roma. Così ha deciso il giudice per l'udienza preliminare, Pierluigi Balestrieri, dopo aver respinto una insidiosa eccezione presentata dalle difese: dato che mancava la notifica dell'udienza agli imputati, protetti dalle autorità egiziane che non hanno mai fornito alla magistratura italiana gli indirizzi utili, si rischiava che il processo non cominciasse proprio. E invece, nonostante l'ostruzionismo del Cairo, si va avanti.

«Paola e Claudio dicono spesso che su Giulio sono stati violati tutti i diritti umani, da oggi abbiamo la fondata speranza che almeno il diritto alla verità non verrà violato. Ci abbiamo messo 64 mesi, ma è un buon traguardo e un buon punto di partenza», commenta l'avvocata Alessandra Ballerini, che assiste la famiglia e in questa battaglia ci sta mettendo l'anima.

Il giudice Balestrieri ha formalizzato quel che a tutti appare di buon senso: il colonnello Uhsam Helmy, il generale Tariq Ali Sabir, il colonnello Athar Kamel Mohamed Ibrahim e il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, l'unico a cui sia contestato il reato di omicidio, si sono volontariamente sottratti al processo. «La copertura mediatica capillare e straordinaria ha fatto assurgere la notizia della pendenza del processo a fatto notorio», ha certificato il magistrato. E sarebbe difficile sostenere il contrario. «Gi indagati – ha spiegato il pm Sergio Colaiocco nel corso dell'udienza – hanno avuto certamente notizia dell'esistenza del procedimento penale italiano, essendo stati tutti e più di una volta, ascoltati dalla magistratura egiziana a seguito di richiesta rogatoriale di questo ufficio».



I genitori di Giulio, Paolo e Claudia Regeni, dopo l'udienza di ieri a Roma

Ma se pure questa è una buona giornata per i genitori di Giulio Regeni, che per una volta possono uscire soddisfatti da un'aula di tribunale, il processo deve ancora iniziare. E nere nubi sono all'orizzonte. Dalla procura filtra un ottimismo della volontà: nel corso delle indagini è «divenuto possibile l'impossibile» e perciò anche nella fase dibattimentale si lavorerà affinché «l'impossibile accada di nuovo». C'è infatti un grosso scoglio che la pubblica accusa dovrà affrontare il prossimo autunno: buona parte della sua ricostruzione poggia su atti che la magistratura egiziana aveva condiviso con i pm romani in una certa fase. I verbali di interrogatorio del sindacalista-spia Abdallah, per esempio. Tutti questi atti di indagine, però, vanno ripetuti nel corso del dibattimento. Ma ora che la magistratura egiziana si è messa di traverso, e non solo non collabora più con gli italiani, ma anzi denigra il loro lavoro, e li accusa di avere distorto le indagini, è ipotizzabile che i testi verranno autorizzati dal regime a venire in Italia per deporre in aula? Si può realisticamente credere che al-Sisi permetterà che degli egiziani raccontino nel corso del processo i fatti di cui sono a conoscenza e che inguaiano irrimediabilmente i quattro imputati? Molto difficile. E però, senza testimonianze, quale processo si può celebrare nella corte di assise di Roma per il martirio e omicidio di Giulio Regeni?

La procura di Roma, intanto, incassa un primo successo. Cinque anni di indagini, condotte in condizioni estremamente difficili, in Egitto, con gli egiziani che hanno collaborato poco e solo in una prima fase per poi chiudersi a riccio, hanno disegnato uno scenario assolutamente convincente. E il giudice Balestrieri, al termine di 7 ore di udienza, nel decidere il rinvio a giudizio dei quattro indagati, ha parlato di «elementi convergenti e consistenti». Ha riconosciuto la «solidità dell'impianto probatorio». E ha deciso di conseguenza, ordinando il processo a carico dei quattro ufficiali della National Security egiziana. Per dirla con le parole dell'avvocato Alessandra Ballerini, che assiste la famiglia Regeni: «Un giudice ha ritenuto consistente e convincente tutto il quadro probatorio che è stato costruito con il faticoso lavoro in questi 64 mesi dalla procura di Roma insieme con Ros e Sco, e anche con il nostro lavoro». —



La tragedia del lago Maggiore

L'INCHIESTA

Il giallo della funivia «Freno disattivato per precisa scelta»

L'ipotesi: «Il sistema di stop disinserito per aggirare un disguido»
C'è il primo indagato: un dipendente delle Ferrovie Mottarone Srl

Ivan Fossati
INVIATO A STRESA

Non un errore, ma una scelta. È spaventosa una delle ipotesi - la principale - su cui lavora la Procura di Verbania per ricostruire la tragedia di Stresa che domenica ha causato 14 vittime. Il forchettone, la pinza che impedisce il funzionamento del freno di emergenza, non sarebbe stato dimenticato inserito, ma è probabile che sia stato lasciato volutamente in quella posizione per consentire di aggirare un blocco dell'impianto e sfruttare la domenica di sole sul Lago Maggiore in attesa della riparazione nei giorni successivi.

Uno scenario tremendo, che si è via via fatto strada quando ieri pomeriggio sono diventate più serrate, nella caserma di Stresa, le domande della procuratrice di Verbania Olimpia Bossi e dei carabinieri diretti dal colonnello Alberto Cicognani ai dipendenti della società Ferrovie Mottarone, chiamati per sommarie informazioni. Dopo le 18, quando è arrivato in caserma un avvocato, d'ufficio, si è capito che c'era il primo indagato. Dopo un'ora il cambio di legale. Canio Di Milia, il primo ad arrivare, è anche consigliere comunale e la città di Stresa al momento è parte lesa. La difesa è passata ad Annamaria Possetti: a lei è stato affidato il primo dipendente del gestore della funivia a finire sul registro degli indagati.

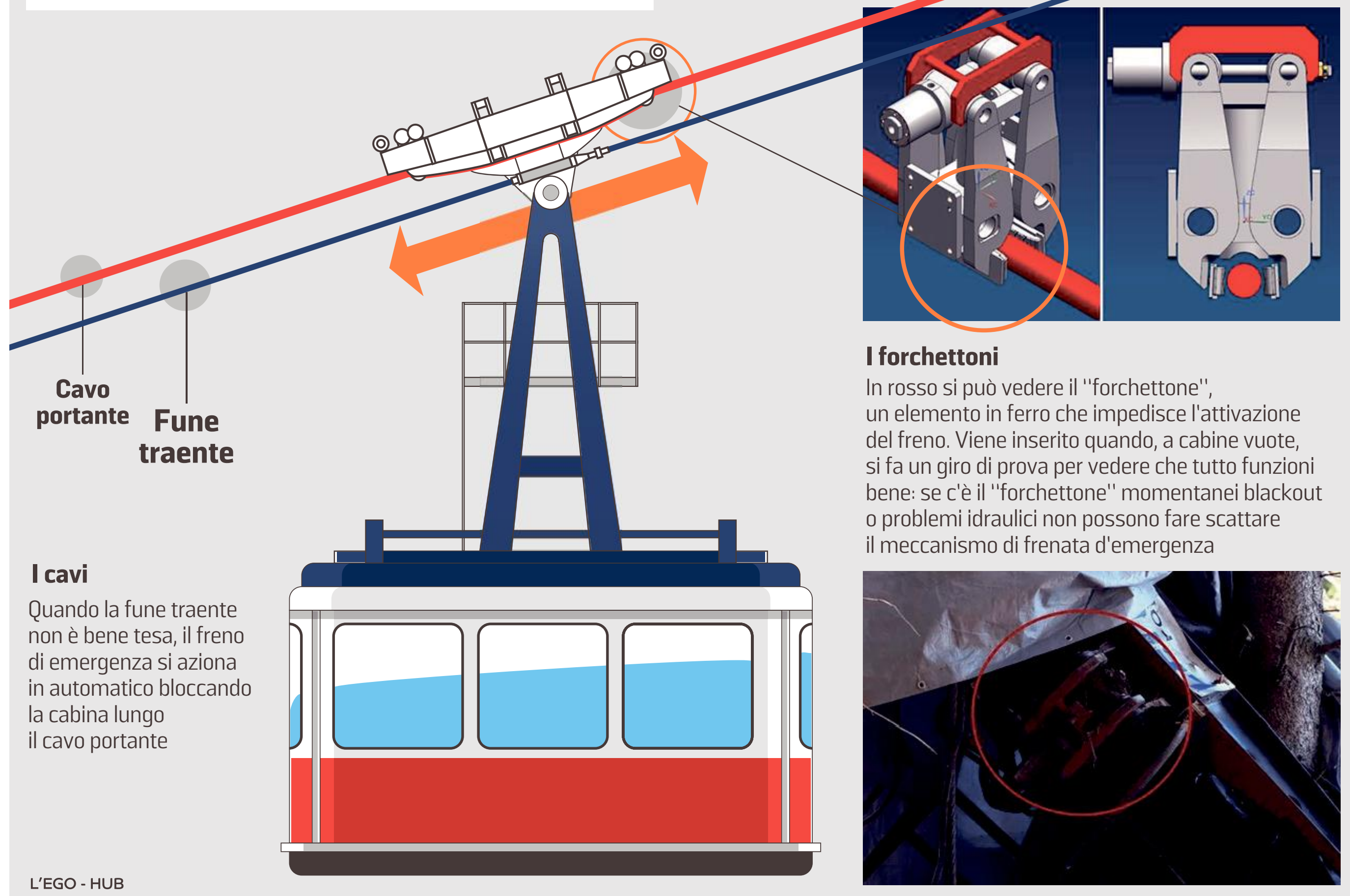
Ma cosa è successo domenica mattina sulla Stresa-Mottarone, una delle funivie più panoramiche con la vista che spazia sui laghi di Piemonte e Lombardia? Si è rotta la fune traente, e questo è il primo grave danno a cui ancora non si riesce a dare una spiegazione. Poi non è entrato in funzione il freno di emergenza e la cabina con 15 persone a bordo (si è salvato solo un bambino di 5 anni), che era arrivata a tre metri dalla meta, ha cominciato a scivolare indietro sulla fune portante per oltre 400 metri, fino a schiantarsi nel bosco dopo aver raggiunto una velocità superiore ai cento chilometri orari.

Il freno di emergenza è composto da due ganasce che si stringono a morsa sulla fune portante e bloccano lo scorrere della cabina. Le aziona un sistema meccanico, ritenuto molto sicuro, che si attiva in determinate condizioni, come lo scivolamento improvviso della cabina in senso inverso rispetto alla marcia. Quando serve che la morsa non si attivi, viene bloccata con il forchettone: stringe le ganasce nella parte alta e le immobilizza. Questo attrezzo viene usato ogni giorno: inserito la sera e tolto la mattina. Potrebbe essere stato dimenticato inserito, e quando serviva la frenata di emergenza non c'è stato niente da fare. Ma la gente che vive di impianti di risalita racconta che è praticamente impossibile per l'operatore del mattino dimenticarsi di liberare il freno. Potrebbe quindi essere stato lasciato volutamente inserito, magari per ovviare a un disguido legato all'impianto frenante che mandava in tilt l'intero sistema. Non è detto, ma non è escluso. E l'interrogatorio in caserma è andato avanti nella notte.

OPERAZIONE DI ROUTINE

Per capire come mai ogni sera vengono l'utilizzo delle pinze blocca freno ogni sera bisogna pensare a come funzionano le funivie. L'ultimo viaggio in discesa, nel pomeriggio, è riservato agli operatori dell'impianto, non ci sono più clienti e a monte, alla stazione di arrivo, non resta nessuno. Per una cabina che scende, sono parallele, ce n'è una che sale, in questo caso vuota, che resterà per la notte nella stazione di monte. Quella deve avere il freno bloccato sulla modalità aperto, perché se per scattasse il blocco, la mattina l'impianto non parte e occorre risalire in elicottero o a piedi per rimetterlo in funzione.

Ma rischi nel lasciarlo bloccato aperto non ce ne sono, perché quella cabina la mattina farà il primo viaggio in discesa vuota, mentre quella in salita porterà gli addetti che lavorano in quota. La vettura che arriva senza freni a valle, sarà la prima a imbarcare i clienti e prima di aprire le porte un operatore sale a sganciare il "forchettone". Un'operazione di routine, la più importante all'inizio della giornata. Per questo, sostengono gli esperti, è molto difficile sostenere la tesi della dimenticanza. —



LE RESPONSABILITÀ

IL RIMPALLO È LEGATO AL CONTRATTO DI CESSIONE MAI TRASCRITTO DAL COMUNE DI STRESA

Scaricabarile tra Regione e Comune sulla reale proprietà dell'impianto

Fabio Poletti
INVIATO A VERBANIA

I corpi delle vittime della funivia del Mottarone sono ancora all'obitorio di Verbania ed è già partito il solito ping-pong sul rimpallo della responsabilità legata alla gestione dell'impianto. Andrea Tronzano, assessore al Patrimonio della Regione Piemonte, nel suo intervento in Consiglio regionale, lancia la palla verso il Comune di Stresa: «La legge regionale numero 15 del 1997 ha sancito la proprietà della funivia Stresa Mottarone dalla Regione Piemonte al Comune di Stresa». Gli accordi istituzionali risalirebbero a sette anni fa. Spiega l'assessore: «Il Piemonte ha stanziato 1 milione e 750 mila euro per gli interventi di ammodernamento, con una compartecipazione da parte del Comune di un milione di euro».

Tutto apparentemente in regola, se non fosse che l'atto di cessione non è mai stato trascritto dal Comune di Stresa. Aggiunge l'assessore: «La proprietà quindi è attribuita per legge al Comune di Stresa. La trascrizione nei registri catastali non è stata ancora finalizzata a causa di alcuni contenziosi. La Regione ha recentemente, nel mese di marzo, sollecitato nuovamente il Comune di Stresa a perfezionare gli ultimi atti».



La stazione di partenza

La risposta dal Comune sulle rive del Lago Maggiore non si è fatta aspettare. E come in una partita a ping-pong, ha rilanciato la pallina alla Regione Piemonte. Il vicesindaco di Stresa Alessandro Bertolino, giura



In alto la cabina precipitata: dopo lo schianto è rotolata per 30 metri
In basso un dettaglio del "forcone" che potrebbe avere impedito la frenata del convoglio



LA DINAMICA

ALLA RICERCA DELLE CAUSE DELLO STRAPPO

Gli stessi cavi per 23 anni «Logorati dall'umidità»

È una delle piste su cui lavorano gli inquirenti: «Come per il ponte Morandi»
Ma per ora non si esclude il fulmine o un danneggiamento dovuto a una puleggia

Lodovico Poletto
INVIATO A VERBANIA

Il freno d'emergenza che non funziona, certo. È un errore umano, o forse anche qualcosa di più. Ma la domanda attorno a cui ruota tutta l'indagine della Procura di Verbania - e sulla quale per il momento nessuno intende sbilanciarsi - è questa: «Per quale misteriosa ragione si è strappato il cavo che traina le cabine?»

Per capire qualcosa di più bisogna sfogliare l'atto di appalto dei lavori di manutenzione alla funivia del Mottarone. Anno 2014. Il documento è la "Relazione tecnica generale del Progetto Esecutivo". Dove sono elencati in modo chiaro tutti i lavori che saranno fatti: uno per uno. Si parla di pulegge, di «installazione dello smorzatore di oscillazioni», di sostituzione dei «rulli di linea» degli impianti principali e addirittura di «adeguamento e pulizia dei veicoli principali». Ma non c'è una sola parola sui cavi. Perché? Perché la sostituzione delle funi portanti, traenti e di soccorso di entrambi i tronchi venne fatta l'ultima volta tra il 1997 e il 1998. Nel 2014 quando si progetta il rifacimento non se ne fa nulla. Tecnicamente non sono passati venti anni, ovvero si è ancora dentro (seppure di poco) alla norma italiana entrata in vigore dopo la tragedia della funivia del Monte Bianco, che stabiliva l'obbligo di sostituire le funi dopo 20 anni di attività. E mancavano ancora 36 mesi prima di essere al limite. Di più. Già allora c'era anche in ballo una norma europea che prevedeva di procrastinare di altri dieci anni l'intervento. Di qui la scelta di non farne nulla. Si cambiò tutto, ma restano le funi.

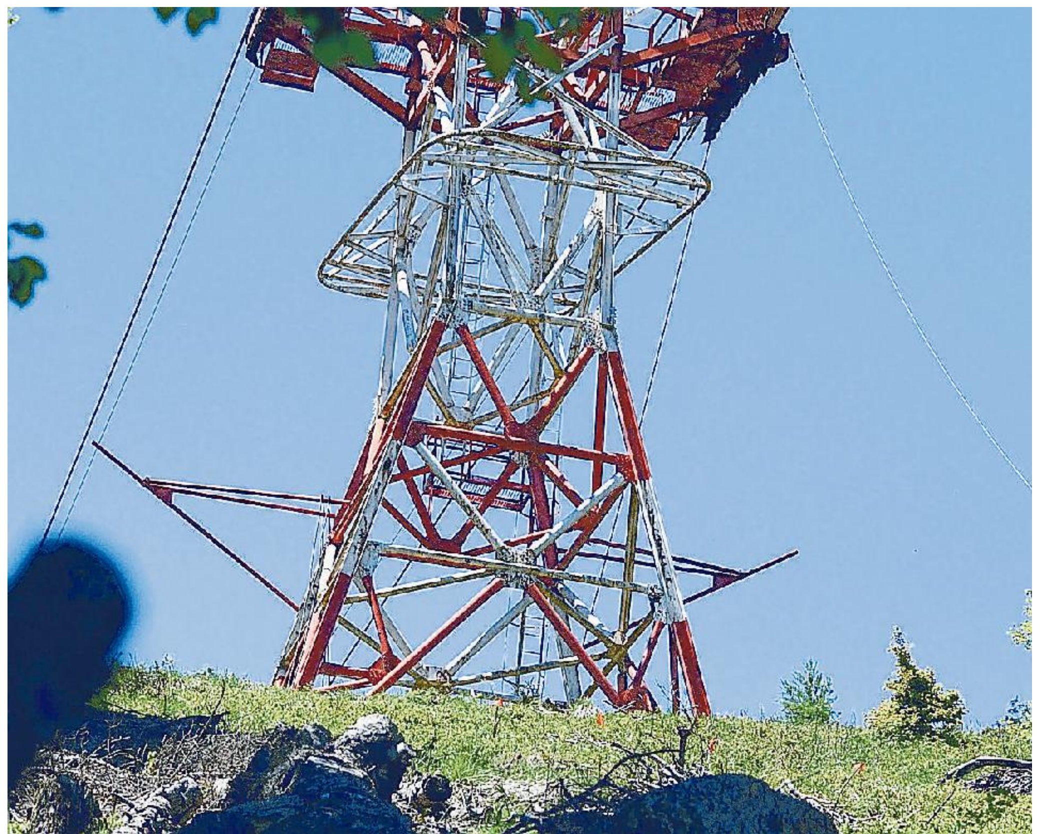
Cosa scentra tutto questo con la tragedia del Mottarone? C'entra perché è il cedimento della fune che innesca la discesa in retromarcia della vettura. Che non può frenare. Perché accade?

A sentire Donato Firrao, docente del Politecnico di Torino, l'uomo che firmò la perizia tecnica sul cavo portante della funivia del Monte Bianco - altra grande tragedia italiana dei trasporti su fune - c'è di mezzo l'usura. Ovvero una storia che, a raccontarla adesso, fa venire in mente analogie con un'altra tragedia del Paese: quella del ponte di Genova. Una storia che ha a che vedere con l'acqua - e la linea del Mottarone corre proprio sopra la più grande zona lacustre del nord Italia - e ciò che accade al Morandi. In sintesi i tecnici la spiegano così: l'umidità raccolta da dalle funi, nelle ore più fredde si condensa e si insinua tra i trefoli (i fili intrecciati su un'anima di metallo flessibile) e raggiunge il centro. Dove - pian piano - la corrodono. Ovvero: esattamente ciò che è accaduto agli stralli del Morandi. Vero, lì c'era il mare, l'acqua salina, la corrosione moltiplicata per mille, ma su una fune che è almeno venti volte più grande di quella trainante di una funivia. Possibile professor Firrao? Ed ecco la sua risposta: «Quando tagliammo il cavo portante del Monte Bianco fummo investiti da una nuvola di ossido di ferro. Frutto della corrosione interna, che mangia l'anima de fili e alla fine cede di schianto. Non eravamo al mare, ma in montagna. In una zona umida».

Ora, se è andata così, e tra chi indaga c'è più di un sospetto, la questione si sposta tutta sulla manutenzione dell'impianto. E resta sospesa una domanda: perché durante i controlli periodici con una apparecchiatura simile a quella adoperata per i Raggi X nessuno se n'è mai accorto nulla? Forse perché le irregolarità, sono più difficili da vedere nei punti di aggancio alla vettura? Ecco la ragione per cui la procuratrice di Verbania, Bossi, parla di necessità di consulenze tecniche sulla cabina (per i freni) e sulle funi.

Ma c'è un secondo aspetto da tenere in considerazione, e che sposta di nuovo la lente dei tecnici. Stavolta di mezzo c'è un temporale di cui parla ampiamente Piero Vallenzasca - ex consigliere comunale di Stresa - nella notte tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica. Se fosse vero - e di nuovo qui entrano in ballo i tecnici - un fulmine potrebbe aver fuso alcuni trefoli (i fili sopra l'anima flessibile) indebolendo il cavo al punto di portarlo a rottura. Arrivata dopo una mattinata di viaggi. L'ultima ipotesi riguarda un problema a una puleggia. Che potrebbe aver rovinato la «fune trainante». Facendo cioè da lima sul metallo. Indebolendolo ad ogni passaggio un po' di più, fino a tagliarlo, e poi arrivare allo strappo che ha fatto andare indietro la cabina, senza controllo da parte dei freni di emergenza.

I contatti della Procura di Verbania con il Politecnico di Torino hanno proprio questo obiettivo: individuare la causa prima del disastro. E stabile se - al di là dell'errore umano, di qualunque natura esso sia - c'era una colpa precedente e fin più grave. Perché le ragioni di questo disastro non possono essere liquidate con la parola «caso». —



Uno dei piloni della funivia Stresa-Mottarone

LE TRE IPOTESI



L'usura
Come per gli stralli del ponte Morandi a Genova, crollato il 14 agosto 2018, l'umidità raccolta dalle funi, soprattutto nei lunghi mesi di inattività, ha pian piano corroso i cavi della funivia



Il temporale
Un fulmine durante un temporale potrebbe aver fuso alcuni trefoli (i fili d'acciaio intrecciati che rivestono l'anima flessibile) indebolendo il cavo al punto di portarlo a una rottura



Il problema tecnico
L'ultima ipotesi riguarda un problema a una puleggia che si sarebbe usurata nel tempo diventando ruvida. Questo potrebbe aver rovinato la «fune trainante». Facendo cioè da lima sul metallo

di aver visionato la documentazione e che la situazione non è stata ancora definita: «Ho visionato la documentazione dell'Ufficio Tecnico e risulta che l'ultimo step checera stato compiuto era l'accordo di programma Comune-Regione del 2014 mediante il quale veniva trasferita la proprietà al Comune, poi non è mai stata perfezionata la trascrizione di questa cessione, quindi siamo in una specie di limbo, mi sembra di capire».

Sul perché la trascrizione che formalizza l'atto non sia stata effettuata, il vicesindaco di Stresa ha poche idee, ma tira in ballo pure il Covid-19: «Erano stati sollecitati degli atti, dei documenti, poi il tutto si è rallentato non so se magari anche la pandemia abbia contribuito a rallentare l'iter della procedura, non so dirlo». Se questo pandemonio burocratico tira in ballo la proprietà dell'impianto, e dunque la responsabilità diretta di chi ne detiene il titolo, per il vicesindaco di Stresa è comunque certo che la manutenzione non toccasse a loro: «I controlli giornalieri erano fatti direttamente dalla società che gestisce direttamente la funivia. Fanno capo al gestore».

Roba da far ammattire i legulei per anni. Il vicesindaco di Stresa ne è convinto: «Risalire alle responsabilità dell'accaduto non sarà facile». Anche perché di contenziosi aperti ce n'è più di uno. Nel 2018, dopo una battaglia giudiziaria andata avanti per ben 11 anni, Regione Piemonte riuscì a farsi «restituire» il piazzale antistante la stazione di arrivo della funivia dalla società Ferrovie del Mottarone che gestisce l'impianto. —

VERSO LA RIPARTENZA

Turismo in Croazia 180 tratte aeree pronte per l'estate

Confermati i collegamenti con Germania e Regno Unito
Atteso da luglio un volo diretto fra New York e Ragusa

Andrea Marsanich / FIUME

"Offensiva aerea" della Croazia in ottica turistica. La terza ondata pandemica si sta esaurendo in vari Paesi, la campagna vaccinale sta coinvolgendo decine di milioni di persone e allora ecco tornare un moderato ottimismo tra i lavoratori turistici croati in merito alla stagione 2021.

L'Assoturistica croata in base alle proprie analisi ha fatto sapere che nell'estate il Paese avrà circa 180 tratte aeree internazionali che lo collegheranno alle principali città europee, come pure con Usa, Qatar e Israele. Un aumento di collegametni che dovrebbero contribuire alla buona riuscita della stagione. Secondo gli esperti i risultati del 2021 dovrebbero superare agevolmente quelli del 2020, toccando il 60–70% dell'anno record, il 2019. La compagnia low cost Ryanair ha fatto sapere che in estate Liverpool, Edimburgo e Newcastle saranno collegate con Zara, mentre Londra – grazie alla British Airways – avrà voli per Pola, Spalato e Ragusa (Dubrovnik): quest'ultima città, come annunciato dalla ministra Nikolina Brnjac, dovrebbe avere da luglio un collegamento diretto con New York operato da Delta Airlines.

Easy Jet ha annunciato linee che uniranno la capitale britannica a Pola, Zara, Spalato e Ragusa. Se sussisterà l'interesse, la stessa compagnia a basso costo garantirà voli in Croazia con decolli da Glasgow, Manchester, Bristol e Belfast. Sono previsti inoltre viaggi della Jet2 da Manchester verso Pola, Ragusa e Spalato. Ci saranno partenze anche da Newcastle, Birmingham e Leeds. Tornando alla Ryanair, questa compagnia ha reso noto che in estate sono previste tratte per Pola con partenze da Berlino, Colonia, Karlsruhe e Memmingem. Ci saranno pure i voli della compagnia Condor che riguarderanno Spalato: il capoluogo dalmata potrà così contare su collegamenti con le tedesche Monaco di Baviera, Francoforte e Düsseldorf. La Lufthansa ha annunciato l'introduzione della tratta Zagabria–Monaco di Baviera, con la capitale croata che accoglierà aerei decollati da Dormund, Francoforte, Karlsruhe e Memmingen. La cosa non deve stupire perché i tedeschi amano trascorrere le vacanze sulle coste istro–quarnerino–dalmate e per tradizione risultano sempre al primo posto nelle classifiche degli arrivi e dei pernottamenti.

L'aeroporto di Fiume, che si trova a Castelmuschio (isola di Veglia), ha fatto sapere che nei mesi caldi potrà contare su 11 tratte internazionali, poca cosa comunque rispetto ai predetti 180 collegamenti. Purtroppo il terminal vegliota sembra relegato ai margini della rinascita turistica croata e oggi come oggi può fare affidamento soprattutto sugli annunciati collegamenti con la Germania. Grazie alla compagnia low cost Eurowings, del gruppo Lufthansa, Castelmuschio sarà collegata con Berlino, Amburgo, Colonia, Stoccarda e Düsseldorf. Proprio il collegamento con Düsseldorf sarà il primo ad entrare in funzione, precisamente il 29 maggio. La compagnia di bandiera Croatia Airlines manterrà il collegamento Veglia–Monaco di Baviera, mentre la predetta Lufthansa aggiungerà (oltre allo scalo monacense) anche la linea per Francoforte.

Non è tutto: a restare fedeli a Castelmuschio sono state pure le compagnie Lot ed Air Baltic, i cui velivoli prestavano servizio già l'anno scorso con destinazione il Quarnero. Il 19 giugno sarà la volta del collegamento Castelmuschio–Varsavia (Lot), mentre l'1 luglio partirà la linea con Riga (Air Baltic). Rispetto al periodo prepandemico, lo scalo ha dovuto giocoforza rinunciare a collegamenti come Londra, Stoccolma, Bruxelles, Tel Aviv, Hannover, Parigi e Košice. A peggiorare il quadro anche la decisione di Ryanair di abbandonare l'aeroporto vegliota stabilendo una base a Zagabria. —

Resta penalizzato lo scalo di Fiume: Ryanair ha preferito Zagabria

LO STUDIO

Arcipelago zaratino Pronto il progetto per il ponte di Pasman



Il rendering del ponte Foto da otokpasman.hr

ZARA

Sarà pronto entro la fine del mese lo studio di prefattibilità per il ponte che collegherà la terraferma all'isola di Pasman, che fa parte dell'arcipelago zaratino.

A redigere il documento è stata la Ernst@Young Savjetovanje, dopo che mesi fa il Comune di Pasman aveva ottenuto dal ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture un finanziamento di oltre 93 mila euro. Due le varianti progettuali in ballo: in entrambi i casi la struttura, lunga 2,2 chilometri e larga 6,6 metri, sarà collegata alla terraferma tramite la Litoranea adriatica e la futura tangenziale Zara – Poschiane.

La costruzione, è stato annunciato, poggerà sull'isoletta di Ricciul, a 400 metri dalla terraferma, per poi superare i 1400 metri del canale. Una volta completato lo studio di pre-fattibilità, ha fatto sapere la municipalità isolana, saranno impiegati ulteriori 93 mila euro per la documentazione progettuale che si vuole pronta al massimo nei primi mesi del 2022.

Il futuro ponte di Pasman, isola che con una superficie di 60,1 chilometri quadrati conta poco più di tremila abitanti, è destinato ad avere un impatto forte sul tenore di vita della popolazione delle isole di Pasman e Ugliano (che conta 51 chilometri quadrati e 7.500 abitanti). Sicuramente - in caso di realizzazione - sono attesi riflessi positivi sulle attività economiche dell'arcipelago: in primo luogo ne beneficerebbe il settore turistico, che resta per ora lontano dai risultati registrati in altre isole adriatiche, da Veglia ad Arbe, da Cherso a Lesina. A oggi, per raggiungere dalla terraferma le due isole è necessario imbarcarsi sui traghetti delle tratte Zara – Oltre (Ugliano) e Zaravecchia (Biograd) – Tuconio (Tkon, isola di Pasman). Il ponte consentirà invece di raggiungere l'arcipelago in tempi ovviamente raccorciati, e senza sborsare alcunché per i ferry. Appare infatti scontato che l'attraversamento sarà gratuito: l'ultimo ponte a pagamento è stato quello di Veglia, il cui pedaggio è stato abolito nel giugno dello scorso anno. —

A.M.

La partita dell'ampliamento a Est

Sofia-Skopje, fallisce la mediazione Ue

Sui negoziati resta il veto bulgaro. I leader dei due Paesi a Roma per l'omaggio ai santi Cirillo e Metodio, colloqui in Vaticano

Mauro Manzin / TRIESTE

L'Unione europea ci ha provato, seriamente, mettendo in campo il commissario all'Allargamento Oliver Varhelyi e il ministro degli Esteri portoghese Augusto Silva, ma la loro missione a Skopje e a Sofia per cercare di cancellare il veto bulgaro al via del processo di adesione della Macedonia del Nord all'Ue ha dovuto alzare bandiera bianca.

Varhelyi e Silva hanno presentato un nuovo piano per superare il problema, che non è stato reso pubblico. Mentre la Macedonia del Nord ha affermato che il piano è una base accettabile per una soluzione, Sofia ha ribadito di non aver cambiato la sua posizione. «Non vogliamo vedere dichiarazioni, ma avere garanzie chiare per la nostra sicurezza e gli interessi nazionali», ha detto il presidente bulgaro Rumen Radev, dopo aver incontrato Varhelyi e Silva. Secondo il portale bulgaro di notizie Bgnes che sostiene di aver visto il piano Ue, questo prevede che le rivendicazioni della Bulgaria nei confronti della Macedonia del Nord vengano risolti attraverso il Processo di stabilizzazione e associazione dell'Ue, non attraverso il processo di allargamento dell'Ue, che in pratica priverebbe la Bulgaria del suo potere di bloccare l'inizio dei colloqui di Skopje per l'adesione. Tra le altre cose il piano prevede che la Bulgaria e la Macedonia del Nord si scambino una serie di dichiarazioni in cui ciascuna delle parti cerca di limare la propria posizione per riuscire a porre fine alla contesa.

Sebbene non rivendichi più il territorio, Sofia continua a insistere sull'identità essenzialmente bulgara della Macedonia del Nord. La disputa bilaterale sulla storia ruota principalmente attorno all'etnia e all'identità di vari eroi storici, principalmente rivoluzionari dell'era ottomana, celebrati da entrambi i paesi. Neppure i santi Cirillo e Metodio, celebrati lunedì scorso, non sono stati risparmiati dalla lotta. Nel 2020, la Bulgaria ha addirittura cambiato il nome della festa da "Giorno dell'alfabeto slavo" a "Giorno dei santi fratelli Cirillo e Metodio, dell'alfabeto bulgaro, dell'educazione e della cultura e della letteratura slava".

Tutto questo ci fa capire quanto sarà difficile togliere il veto bulgaro se non a fronte di un alettante contropartita. E a questo proposito, secondo fonti diplomatiche, potrebbe spuntare l'ingresso in Schengen di Bulgaria, Croazia e Romania. Oggi intanto i due presidenti, Rumen Radev e Stevo Pendarovski sono a Roma per deporre corone nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove, nel IX secolo, Papa Adriano II ha benedetto i libri e l'alfabeto ideato dai due missionari fratelli e santi. Secondo il protocollo, Radev e Pendarovski avranno incontri separati con Papa Francesco in Vaticano. —


Il commissario Ue Oliver Varhelyi

Pristina chiede la restituzione di oltre 1200 oggetti portati a Belgrado nel 1999 per una mostra ma mai tornati indietro. La replica: «Fanno parte del nostro patrimonio culturale e storico»

Fra Serbia e Kosovo è scontro anche sui reperti archeologici

IL CASO

Stefano Giantin

Non solo arroventate diatribe sul riconoscimento reciproco, sulle passate responsabilità per i crimini di guerra, sulla futura partecipazione a consessi e organizzazioni internazionali. Tra Serbia e Kosovo si prepara ora un nuovo conflitto, politico e diplomatico. La miccia sta in una vecchia questione che riguarda un grande tesoro artistico e archeologico, conteso tra Belgrado e Pristina. Tesoro composto da più di 1.200 reperti archeologici: oggetti di valore come antichi ori e gioielli, ma anche materiale storico e etnografico di gran pregio che, secondo Pristina, Belgrado avrebbe "rubato" al Kosovo più di vent'anni fa, ai tempi del regime di Milosević, e che ancora oggi rifiuterebbe di riconsegnare al legittimo proprietario.

Questo almeno è spiegato in una lettera dai toni gentili ma dai contenuti esplosivi, intestata ministero della Cultura kosovaro – con il sostegno aperto del dicastero degli Esteri - e firmata da Ajet Leci, direttore del Museo nazionale del Kosovo, inviata nei giorni scorsi ai numeri uno di istituzioni culturali serbe come il Museo nazionale di Belgrado, quello Etnografico e l'Accademia serba delle scienze e delle arti, istituzioni che ancora oggi custodiscono il tesoro contestato. Oggetto della missiva, il tema del «ritorno» in Kosovo di testimonianze archeologiche e documentazione etnografica portate via da Pristina a fine Anni Novanta «per una mostra provvisoria» e ancor oggi «custodite illecitamente nei vostri musei», ha scritto Leci.


La "Dea sul trono" Dalla pagina Fb del Museo nazionale del Kosovo

Non si tratta di briciole, ma di ben «1.247 oggetti» che devono tornare a casa, a Pristina, chiudendo una volta per tutte «una questione importante da tempo rimasta aperta», più volte sollevata in passato dal Kosovo senza risultati. Alla base della richiesta kosovara è il fatto che gli oggetti sarebbero «di proprietà del Museo nazionale del Kosovo», come specificherebbero «accordi scritti tra le nostre istituzioni»; ma anche la Convenzione Unesco sul divieto di importazione di proprietà culturali; e da ultimo il cosiddetto Piano Ahtisaari, che più di un decennio fa mise nero su bianco che la Serbia avrebbe dovuto restituire gli oggetti al Kosovo.

Degli oggetti in questione si sa pochissimo, dimenticati dopo più di vent'anni di oblio. L'unica certezza è che furono trasportati da Pristina a Belgrado nel 1999, poco prima dei bombardamenti della Nato, per essere esposti in due mostre temporanee, rispettivamente "Il tesoro archeologico del Kosovo e Metohija" e "Gioielli e intarsi dorati", con un prestito dell'allora provincia meridionale serba. Solo uno, forse l'oggetto di maggior valore, è tornato intanto a Pristina. È la "Dea sul trono", statuetta neolitica in terracotta di enorme importanza, simbolo della capitale kosovara, restituita nel 2002.

Difficilmente la parte restante del tesoro seguirà le orme della Dea. Lo suggerisce l'alzata di scudi generale registrata a Belgrado. Il Kosovo «secondo la Costituzione serba e il diritto internazionale è parte del territorio della Serbia» e «non riconosciamo il concetto di eredità culturale del Kosovo», ha chiuso le porte l'Ufficio governativo serbo per il Kosovo. Che è andato oltre. Il Kosovo è parte della Serbia, per Belgrado, e dunque quegli oggetti «sono parte del patrimonio culturale e storico serbo», altro che kosovaro.

Ancora più duro il ministero della Cultura di Belgrado,secondo il quale Pristina vuole solo «distogliere l'attenzione» dell'opinione pubblica internazionale dai veri problemi. Problemi come «la demolizione organizzata e il vandalismo a danno di siti religiosi e culturali» serbi in Kosovo, un riferimento ai passati attacchi a chiese e monasteri, tema ancora caldo come conferma ad esempio il saccheggio di una chiesa serba a Kamenica, nel sud del Kosovo, il dodicesimo caso da inizio anno. —

Le nostre iniziative

Domani il mensile ''Salute'' in edicola con il nostro giornale: in primo piano la ripartenza con un parallelo agli Anni '20

Si vede l'orizzonte dopo il coronavirus Dai vaccini nuova sfida per la scienza

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

Si riparte, gli amici ritrovati. Le vacanze per tornare a respirare. Ma anche le sfide della scienza: dai nuovi farmaci ai vaccini futuri, alle misure necessarie per evitare il Covid 2021. Il nuovo numero del mensile *Salute*, in edicola domani con questo giornale (euro 0,50 più il prezzo del quotidiano) e le altre testate del Gruppo Gedi, è dedicato al grande tema della ripartenza dopo l'emergenza. Succederà come negli Anni Venti quando dopo l'epidemia di Spagnola, l'Europa visse un nuovo fermento sociale, culturale, industriale? È questo il filo conduttore dell'inchiesta firmata da Elisa Manacorda che esplora il tema partendo dal punto di vista di Nicholais Christakis, docente all'università di Yale e autore del libro "La freccia di Apollo. L'impatto profondo e duraturo del coronavirus nelle vostre vite".





A Parigi la riapertura del Louvre come parte di un allentamento del lockdown in Francia

È ancora presto comunque per immaginare di non doversi difendere da Sars-CoV2. Lo spiega il professor Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Irccs Humanitas nell'Altro editoriale: «Per sconfiggere le varianti avremo bisogno di nuovi vaccini? Probabilmente sì e si sta lavorando in tutto il mondo, così come si sta studiando per capire se una terza dose può attivare una risposta immunitaria tanto forte da metterci a riparo da tutte le varianti». C'è comunque una quota di popolazione che sfugge ai vaccini: il 30%, come spiega il direttore Daniela Minerva nel suo editoriale dedicato al problema dei No-vax e «del pasticcio del coinvolgimento dei medici di famiglia che non riesce a partire». Ma è tutto il sistema della medicina del territorio, che ha ceduto sotto il peso della gestione dell'epidemia, osserva Letizia Gabaglio durante il colloquio con Milena Vainieri, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

La Guida questo mese è dedicata al farmaci antivirali. Sarebbero dovuti essere un'arma contro il Covid-19 invece dopo più di un anno ancora non esiste una terapia che si sia dimostrata efficace. La pandemia è stata spietata anche nella relazioni. Il professor Vittorio Lingiardi, psichiatra di fama internazionale e docente all'università La Sapienza, analizza quali sono state le conseguenze di questa lunga interruzione. Dopo quella che lui chiama "WhatsAppizzazione dell'amicizia". «La pandemia ci ha mostrato chi è "dentro" e chi "è fuori". Difficile che questa lunga traversata non lasci traccia».

Il personaggio di questo numero è Max Gazzè, artista impegnato nella solidarietà verso i lavoratori dello spettacolo che racconta l'urgenza di riprendere le nostre vite lì dove si erano interrotte ripartendo dalla musica, dall'arte. Così come dobbiamo tornare a respirare a pieni polmoni. Dove in Italia l'aria è talmente sottile da essere simile a quella dell'Artico. Un itinerario redatto con il professor Warren Cairns dell'Istituto Scienze Polari del Cnr. Per ritrovare l'aria pura, anzi purissima. —

ECONOMIA

CONFINDUSTRIE DEL NORD

«Piattaforma logistica al top delle grandi opere»

L'Osservatorio infrastrutture sui progetti in regione: per la terza corsia lavori più lenti del previsto. Promosso il treno veloce Venezia–Trieste

Maurizio Cescon

Due semafori verdi, per la modernizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste e per la piattaforma logistica del porto di Trieste, e uno giallo, che riguarda la terza corsia dell'autostrada A4. È questo il giudizio sintetico finale che l'Osservatorio territoriale infrastrutture (Oti) delle Confindustrie del Nord dà sulle tre grandi opere che riguardano il Friuli Venezia Giulia. In sostanza due promozioni e un giudizio sospeso, in quanto l'avanzamento dei lavori, nel corso del 2020, è stato inferiore alle attese. Il rapporto è stato realizzato da 13 associazioni confindustriali del Nord Italia, tra cui Confindustria Fvg. Su 68 progetti monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi (pari al 34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative.



LA TERZA CORSIA DELL'A4

I lavori, per un costo complessivo di 1,274 miliardi di euro, sono stati suddivisi in quattro lotti costruttivi. Il secondo lotto riguarda il tratto San Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli. Rispetto al primo sub-lotto funzionale, sono in corso i lavori il cui termine è previsto nella prima metà del 2021. Per quanto concerne il secondo e il terzo sub-lotto funzionale, con decreto numero 423 del 27 marzo 2020, si è disposto l'annullamento delle procedure di gara per la progettazione esecutiva, che pertanto dovranno essere rifatte. Sarà dunque necessario predisporre una nuova gara. Il terzo lotto coinvolge il tratto tra Alvisopoli e Gonars, per il quale risultano in corso i lavori la cui ultimazione è programmata entro l'estate.

FERROVIA VENEZIA-TRIESTE

La linea interessa tutta la pianura veneto–friulana da Venezia-Mestre fino a Monfalcone per poi dirigersi verso Trieste ai piedi del Carso. Le province di Venezia, Udine, Gorizia e Trieste sono attraversate dal tracciato, il quale si congiunge con molte altre linee importanti per i collegamenti tra Veneto, Friuli e il confine con l'Austria.

La soluzione dell'upgrading si è imposta rispetto alla prospettiva di una nuova linea Av/Ac, sebbene la decisione non chiuda definitivamente le porte a un futuro progetto relativo all'Alta velocità. In generale, il progetto prevede l'eliminazione di punti singolari o tratte che condizionano l'attuale velocità di tracciato, per far viaggiare i treni a una velocità massima di 200 chilometri orari e ridurre i tempi di viaggio a poco più di un'ora, circa 25 minuti in meno rispetto all'attuale percorrenza. Per il 2021 sono programmati i lavori sulla porzione di ferrovia Mestre-Ronchi.

IL PORTO DI TRIESTE

La nuova piattaforma logistica, prevista nell'area tra lo "scalo legnami" e le aree ex Italsider, rappresenta il primo nucleo del futuro modello di sviluppo del porto in direzione Sud-Est. Com'è noto il progetto prevedeva una riqualificazione di aree industriali dismesse e una rettifica della linea di costa.

Nell'ambito dei lavori portuali, si affianca al progetto l'intervento di ampliamento della banchina del Molo VII, volto a incrementare le capacità di accoglienza di navi container e di stoccaggio sul relativo molo. Il potenziamento della piattaforma logistica consente di recuperare all'utilizzo portuale un'area complessiva di 250 mila mq, in parte occupata da raffinerie, impianti industriali e altre strutture dismesse o riconvertite, e 140 mila mq ricavati da aree occupate dal mare. L'opera, avviata nel 2016, è stata inaugurata il 30 settembre 2020 in concomitanza con l'annuncio relativo all'ingresso nel capitale societario di Piattaforma logistica di Trieste di Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla).—

CON L'UNIVERSITÀ MILANO BICOCCA

Finanza sostenibile nasce l'Osservatorio con Banca Generali

TRIESTE

Un centro di ricerca sulla finanza sostenibile, punto di partenza per guidare il Paese verso una «autentica transizione ecologica». È l'obiettivo annunciato da Banca Generali e dall'Università Statale Milano Bicocca. Si tratta dell'Osservatorio O-Fire che, come hanno spiegato il vicedirettore generale di Banca Generali Andrea Ragaini e il direttore generale di Aifi Anna Gervasoni, che si propone di funzionare come collegamento con il mondo delle imprese. «Un centro scientifico di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca universitaria nel settore della finanza sostenibile: «Siamo in grado di affrontare il tema della sostenibilità a tutto tondo - ha detto il rettore Giovanna Iannantuon «impegnando i nostri scienziati a studiare nuove batterie e le energie rinnovabili,


Andrea Ragaini

gli studiosi di chimica verde a progettare soluzioni per l'economia circolare e i sociologi per programmare l'impiego dei mezzi pubblici in modo sostenibile». L'Osservatorio, ha anticipato la coordinatrice Visconti Parisio, sarà in grado di pubblicare il primo report entro il prossimo autunno. Quanto a Banca Generali, Ragaini ha spiegato che «da sempre» ha messo la sostenibilità al centro facendola diventare «parte del Dna».

ASSICURAZIONI

Il Leone apre a Bruxelles un ufficio per l'Europa

TRIESTE

Generali ha aperto a Bruxelles un ufficio di rappresentanza incaricato di seguire le attività delle istituzioni dell'Unione Europea. In particolare, spiega una nota, il gruppo si pone l'obiettivo di rappresentare al meglio le esigenze di business ed esercitare un ruolo di cittadinanza d'impresa sempre più attivo, per dare un contributo alla ripresa sostenibile e al Green Deal europeo.

«Il rafforzamento a Bruxelles - ha affermato l'ad di Generali, Philippe Donnet - permetterà di presidiare ancora più attivamente i grandi temi strategici dell'Unione. Dalla capitale europea arriveranno le indicazioni per la ripresa e le scelte che determineranno il futuro del settore assicurativo, da Solvency II a tutte le normative sulla sostenibilità, agli standard per i Green Bond».

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti - Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di produzione stampati e servizi aggiuntivi del centro stampa comunale. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. – quinta serie speciale n. 59 del 24 maggio 2021. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.
Trieste, 21 maggio 2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

IN BREVE

Grande distribuzione
Coop Alleanza 3.0 piano vaccinazioni al via

Coop vara il piano per l'attivazione delle vaccinazioni ai propri lavoratori che naturalmente diventerà operativo in base alle disponibilità dei vaccini in ciascuna Regione. Sono interessati tutti i lavoratori delle cooperative di consumatori, tra cui quelli di Coop Alleanza 3.0. Per i lavoratori di Coop Alleanza 3.0 sarà possibile aderire liberamente al piano vaccinale organizzato dalla Cooperativa a partire dal 26 maggio e fino al 2 giugno.

Traffici
Trasporto ferroviario aiuti Ue in Germania

La Commissione europea ha approvato, in base alle norme sugli aiuti di Stato dell'Ue, la modifica di un regime tedesco esistente di aiuti volti a sostenere gli operatori di trasporto merci su rotaia in Germania. Il regime modificato, che include un aumento del budget e un'ulteriore riduzione dei diritti di accesso ai binari dovuti dagli operatori del trasporto merci su rotaia, contribuirà a ridurre la congestione stradale e le emissioni di CO2.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF CHENNAI	DA DERINCE A RADA	ore 3.00
PS GENOVA	DA CEYHAN A RADA	ore 4.00
AS PAMIRA	DA IZMIR A RADA	ore 6.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORM. 32	ore 7.00
SEA JAGUAR	DA MILAZZO A RADA	ore 7.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 7.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORM. 47	ore 14.30

IN PARTENZA

MAERSK HONG KONG	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 1.00
AS PAMIRA	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER PATRASSO	ore 20.00
MINERVA LISA	DA RADA PER RADA	ore 20.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
HAPPY DELTA	DA FRIGOMAR PER VENEZIA	ore 20.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER TMT	ore 6.00
AS PAMIRA	DA RADA PER TMT	ore 6.15

PER IL VERTICE DELLA CASSA SCANNAPIECO FAVORITO, FERRARIS E E SCARONI IN POLE PER FS

Cdp e Ferrovie, le scelte di Draghi

Luca Monticelli / ROMA

Dario Scannapieco per Cassa depositi e prestiti, Luigi Ferraris e Paolo Scaroni per Ferrovie. Sono questi i nomi caldi della prima tornata di nomine del governo Draghi. A 24 ore dall'assemblea di Cdp la lista del rinnovo del cda non è ancora definita, mentre per Fs si va verso una convocazione lampo tanto che la deadline di venerdì dovrebbe essere anticipata. Ieri a Palazzo Chigi i funzionari del Mef e lo staff di Draghi hanno fatto una breve ricognizione con il premier, ma il vertice per chiudere è saltato e probabilmente si terrà questa mattina.

Complice il Consiglio europeo che ha tenuto Mario Draghi occupato a Bruxelles, il suo rientro a Roma, infatti, è avvenuto solo in serata. I contatti con il ministro dell'Economia Daniele Franco e il direttore generale del Mef Alessandro Rivera nelle ultime ore sono proseguiti costantemente.

Scannapieco sembra quindi favorito per la carica di amministratore delegato della Cassa, ma Fabrizio Palermo conta ancora di spuntarla. Innanzitutto per gli agganci politici: pur essendo uomo del M5S l'attuale capo azienda è stimato dal Pd e dalla Lega per i risultati raggiunti durante il suo mandato. E ha l'apprezzamento delle fondazioni bancarie, seconde azioniste di Cdp con il 16% . Poi perché nel 2018 fu proprio lui a bruciare all'ultimo miglio Scannapieco, dato in pole per la poltrona di ad pure tre anni fa. Inoltre Palermo ha incontrato Francesco Giavazzi, il consigliere economico del premier, e a quanto raccontano fonti vicino al dossier il colloquio è andato «bene»: si è discusso delle strategie e del futuro di Cdp. A chi ieri gli ha parlato, Palermo racconta di non sapere ancora nulla e soprattutto di non avere un piano B. Il Tesoro potrebbe portare la lista con i nominativi direttamente in assemblea senza pubblicarla prima. Se sarà rimosso da Cdp, è il ragionamento fatto da Palermo, per lui non si apriranno le porte di un'altra partecipata, come vorrebbero i 5 stelle, né tantomeno aspetterà sulla riva del fiume un eventuale passo indietro di Alessandro Profumo da Leonardo.

Si parla tanto del "metodo Draghi" e del fatto che le decisioni sui vertici delle aziende di stato verranno prese dal presidente del Consiglio in completa autonomia, eppure in questi giorni Giavazzi sembra il vero "dominus" della partita sulle nomine. Ha organizzato faccia a faccia con molti dei pretendenti: ha visto Scannapieco, Ferraris e Scaroni. Non l'amministratore di Fs Gianfranco Battisti, né il presidente Gianluigi Castelli. Un indizio importante nel capire l'orientamento di Palazzo Chigi. Luigi Ferraris - una carriera tra Enel, Poste e Terna - e Paolo Scaroni, al momento presidente del Milan, potrebbero non avere più concorrenti. Il primo è spinto anche da Luigi Di Maio, che compenserebbe la perdita dei "suoi" Palermo e Battisti, mentre il secondo vanta un rapporto di lunga data con Draghi. Come Scannapieco, peraltro.

Intanto, i partiti hanno consegnato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli e al capo di gabinetto del premier, Antonio Funiciello, i loro nomi per il cda di Cdp. Il Pd ha indicato Carlo Cerami, il M5s Francesco Floro Flores, entrambi già consiglieri. Alberto Bagnai della Lega ha presentato due nomi: Samuele Pasi e Franca Brusco (componente del collegio sindacale). I pentastellati sono in subbuglio, un grido d'allarme arriva dai gruppi parlamentari che lamentano come Conte non riesca a incidere: se le indiscrezioni saranno confermate, rilevano, per il M5S sarà un'altra sconfitta. —

LAVORO

Artigiani-sindacati Patto per favorire la ripartenza

«Prolunghiamo il blocco dei licenziamenti a fine dicembre utilizzando la cassa integrazione». Un patto sindacati-artigiani per contrastare la crisi della pandemia senza ricorrere agli allontanamenti dalle aziende. È la proposta del segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, alla tavola rotonda "Il lavoro artigiano per l'Italia che riparte", organizzata dall'Ebna, con i leader di Cgil e Cisl, Maurizio Landini e Luigi Sbarra, e i rappresentanti di Confartigianato imprese, Cna, Casartigiani e Claai. «Le nostre imprese non pensano a licenziare ma a rilanciare» ha detto il segretario generale Cna, Sergio Silvestrini.

M. D. B.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	51,6	0,39	45,7	53,2	7,28	133,8
Acea	19,42	-0,36	16,12	19,68	13,24	4135,8
Acsm-Agam	2,37	-	2,25	2,44	3,95	467,7
Adidas ag	300,3	-0,56	252,5	302	0,84	62827,6
Adv Micro Devices	64,32	2,1	59,94	81,07	-13,62	60896,8
Aedes	0,147	-1,34	0,1415	0,411	-62,25	35,3
Aeffe	1,754	0,8	1,02	1,754	58,88	188,3
Aegon	3,878	0,52	3,204	4,28	19,47	612
Aeroporto Marconi Bo.	10	1,42	7,66	10,55	17,92	361,3
Ageas	51,66	-	42,3	53,14	22,13	121486,8
Ahold Del	23,945	-0,85	21,5	24,78	2,11	2854
Air France Klm	4,567	1,81	4,431	5,638	-11,32	1957,6
Air Liquide	141,18	0,06	124,5	143,32	4,42	48775,9
Airbus	97,55	-0,79	83,27	103,84	6,67	75374,8
Alerion	12,82	-0,16	11,15	15	20,94	695,2
Algowatt	0,387	0,52	0,311	0,428	13,16	17,2
Alkemy	13,55	7,11	6,5	13,55	91,38	76
Allianz	215,5	-0,12	187,18	221,1	7,75	97815,5
Alphabet cl A	1.928,2	0,05	1407,2	1974,8	35,67	574690,2
Alphabet Classe C	1.944	-	1416,2	2002	36,57	679387,5
Amazon	2.638,5	-0,92	2436	2911	-1,91	1271419,7
Ambienthesis	0,792	-1,25	0,684	0,844	15,45	73,4
Amgen	199,2	-4,21	182,2	217	6,99	145351,3
Amplifon	38,15	2,14	30,04	38,15	12,07	8636,7
Anheuser-Busch	62,12	-0,1	47,305	62,4	7,18	99904
Anima Holding	4,271	-2,04	3,836	4,62	10,02	1574,4
Antares V	12,15	-1,22	9,48	12,55	29,26	838,3
Apple	103,64	-0,73	98,95	118,04	-5,71	535324,2
Aquafil	6,17	-2,68	4,2	6,39	27,22	264,2
Ascopiave	3,685	-0,54	3,585	4,08	1,38	863,8
ASML Holding	551	2,59	402,95	556,7	37,89	238766,8
Astaldi	0,358	5,92	0,288	0,479	21,15	529,9
Astm	27,92	-0,07	17,91	28	35,53	3923,2
Atlantia	15,365	-1,13	13,105	16,65	4,42	12688,2
Autogrill	6,796	-3,47	4,188	7,298	24,24	1728,9
Autos Meridionali	26,5	-0,38	18,1	29,3	38,74	115,9
Avio	12,94	-1,07	11,5	14,98	14,11	341,1
Axa	22,28	-0,71	18,35	24,125	13,17	46546,4
Azimut	20,38	-0,49	17,36	21,12	14,69	2919,5
A2a	1,689	-1,83	1,305	1,766	29,47	5291,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,56	-	2,2	2,62	10,34	33,8
B Desio e Brianza	3,11	0,32	2,35	3,35	20,54	381,7
B Ifis	12,66	-0,86	8,3	13,26	37,98	681,2
B Intermobiliare	0,0429	-0,23	0,0428	0,051	-6,74	70,7
B M.Paschi Siena	1,209	0,12	1,032	1,38	15,92	1211,9
B P di Sondrio	4,008	-0,35	2,02	4,022	82,18	1817,2
B Profilo	0,22	0,46	0,208	0,2545	3,77	149,2
B Sistema	2,03	-1,22	1,628	2,175	19,69	163,3
Banca Generali	32,85	0,15	25,54	33,02	20,59	3838,6
Banco Bpm	2,817	1,33	1,781	2,817	55,81	4268,3
Banco Santander	3,39	1,56	2,4355	3,39	35,71	54701,6
Basf	67,21	-2,74	63,74	73,39	4,28	62043,5
Basicnet	4,42	0,23	3,94	4,685	6,25	269,6
Bastogi	0,77	-1,28	0,74	0,852	-3,51	95,2
Bayer	55,32	-1,95	49,315	57,2	12,92	42283,4
BB Biotech	72,2	-0,69	67,8	86	5,4	3999,9
BBVA	5,07	-	3,76	5,11	23,09	33806,2
B&C Speakers	11,1	-1,33	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,273	1,11	0,202	0,28	20,8	99,1
Bca Mediolanum	7,868	-0,81	6,545	8,125	10,82	5833,5
Be	1,606	0,12	1,352	1,636	10	216,6
Beghelli	0,372	-0,27	0,301	0,416	23,59	74,4
Beiersdorf AG	98,44	2,22	82,18	98,44	4,72	24806,9
B.F.	3,7	-0,27	3,67	4	-0	646,2
Bff Bank	7,625	-1,17	4,47	7,8	54,35	1411,2
Bialetti Industrie	0,294	-0,34	0,12	0,4	119,4	45,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,8	0,4	19,02	29,8	58,26	816,3
Bioera	0,159	-2,15	0,159	0,29	-42,81	2,9
Bmw	86,23	-0,07	68,46	89,51	19,14	51910
Bnp Paribas	55,48	0,38	39,99	57,23	28,1	50603,1
Borgosesia	0,59	-1,99	0,54	0,658	-11,28	26,6
Borgosesia Rsp	1,7	-1,73	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,126	2,21	1,462	2,126	43,16	3004,6
Brembo	10,25	-	10,08	11,54	-5,09	3422,7
Brioschi	0,0814	-0,49	0,0658	0,0862	16,29	64,1
Brunello Cucinelli	45,18	-0,83	33,04	45,56	26,55	3072,2
Buzzi Unicem	22,92	-0,99	19,1803	23,94	22,04	4415
C						
Cairo Communication	1,848	-3,25	1,142	2,04	46,2	248,4
Caleffi	1,07	0,47	0,685	1,24	52,86	16,7
Caltagirone	3,84	0,26	2,96	4,04	27,57	461,3
Caltagirone Editore	0,948	0,64	0,85	0,964	1,94	118,5
Campari	10,56	0,19	8,678	10,56	13,06	12266,5
Carel Industries	22,05	1,85	15,16	22,05	14,96	2205
Carraro	2,5	1,21	1,43	2,5	63,4	199,3
Carrefour	17,085	-0,44	14,07	17,505	19,64	12043,3
Cattolica Assicurazioni	4,98	0,2	3,85	5,29	8,59	868

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,53	0,67	4,35	4,86	-7,93	98,2
Cembre	23,5	2,62	18,95	24,4	24,67	399,5
Cementir Holding	9,23	-2,84	6,66	9,74	38,8	1468,7
Centrale del Latte d'Italia	3,37	-1,17	2,38	3,41	34,8	47,2
Cerved Group	9,815	0,31	6,665	9,815	31,74	1916,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,094	1,73	0,0834	0,0986	8,29	8,7
Cir	0,507	0,6	0,4445	0,512	15,23	647,5
Class Editori	0,12	-0,83	0,1015	0,156	14,29	20,6
Cnh Industrial	13,795	0,58	10,28	14,195	33,61	18821,9
Coima Res	6,87	-	6,26	7,16	4,73	248,1
Commerzbank	6,683	2,69	4,8095	6,683	25,9	8369,5
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	119,72	2,31	110,5	129,05	-4,3	23944,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,46	0,7	63,8	78,1	1,39	7326,1
Cr Valtellinese	12,26	-	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,22	-0,76	4,135	5,52	18,37	1735,1
Credit Agricole	12,15	-0,41	9,378	13,508	15,99	27050,1
Csp International	0,431	-	0,404	0,506	4,87	14,3
D						
Daimler	76,75	0,99	55,6	77,4	36,06	74031,3
D'Amico	0,0973	-1,52	0,0886	0,1154	6,92	120,8
Danieli & C	21,35	-	14,48	21,9	48,47	872,8
Danieli & C Rsp	14,58	1,39	9,64	14,58	51,88	589,4
Danone	60,34	-0,45	52,4	60,61	11,16	31002,8
Datalogic	21	-1,78	14,04	21,38	50	1227,4
Dea Capital	1,368	-0,73	1,0677	1,3957	29,25	362,6
De'Longhi	36,14	-0,77	25,58	37,44	40,19	5441,2
Deutsche Bank	12,31	0,59	8,415	12,31	38,13	7027,3
Deutsche Borse AG	137,6	3,26	130,65	149,2	-2,03	26556,8
Deutsche Lufthansa AG	10,324	0,23	9,652	12,765	-4,41	4812,5
Deutsche Post AG	53,28	-1,26	39,94	53,96	30,14	64615,5
Deutsche Telekom	17,146	-1,99	14,67	17,494	9,49	74779,2
Diasorin	142,85	-0,17	135	188,3	-16,02	7992,2
Digital Bros	25	-2,34	18,82	26,86	15,74	356,5
doValue	10,34	2,99	9,34	11	7,15	827,2
E						
Edison Rsp	1,155	-	1,025	1,18	14,36	126,5
Eems	0,0946	-1,87	0,0808	0,1108	4,19	4,1
El En	41,55	-0,48	26,75	41,75	56,5	825,9
Elica	3,48	0,29	2,835	3,74	12,44	220,4
Emak	1,93	7,46	1,084	1,93	75,77	316,4
Enav	3,776	-0,63	3,362	4,374	4,95	2045,6
Enel	8,167	0,1	7,626	8,948	-1,32	83031,3
Enervit	3,4	-2,3	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,622	0,16	11,43	13,8	-0,5	27688,2
Eni	9,985	-1,24	8,2	10,57	16,81	36001,9
E.On	10,08	-2,33	8,316	10,652	11,75	20170,1
Eprice	0,0536	-1,11	0,0488	0,0745	-27,96	17,5
Equita Group	2,95	-1,34	2,43	3,04	21,4	148,2
Erg	25,02	-0,08	22,9	27,28	6,92	3761
Esprinet	13,49	-2,67	9,47	13,97	25,14	687,1
Essilorluxottica	141,36	-0,87	118	142,86	9,45	30824,5
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,28	-2,42	4,28	5,43	-16,97	152
Evonik Industries AG	29,4	-	26,85	30,73	8,09	13700,4
Exor	69,58	0,81	61,38	73,5	5,07	16768,8
Exprivia	1,15	0,88	0,746	1,26	43,75	59,7
F						
Facebook	267,25	0,58	205,8	270,75	19,74	633471,5
Falck Renewables	5,57	0,72	5,05	7,055	-15,48	1623,2
Faurecia	43,52	-1,43	42,89	50,14	-0	6007,3
Ferrari	174,2	0,09	154,7	187,6	-7,66	33781,5
Fidia	2,27	-2,99	1,45	3,26	57,09	11,6
Fiera Milano	3,575	0,99	2,45	4,02	25,88	257,1
Fila	10,18	-1,93	8,39	10,64	11,01	437,3
Fincantieri	0,705	-0,7	0,512	0,725	28,53	1198,3
FinecoBank	13,785	0,18	12,875	15,185	2,87	8407,5
Fnm	0,686	-1,44	0,532	0,723	20,35	298,3
Fresenius M Care AG	66	-0,3	56,2	70,64	-3,65	20216,7
Fresenius SE & Co. KGaA	44,565	-3,1	34,4	45,99	15,04	24320,9
Fullsix	1,16	-	1,015	1,42	-2,93	13
G						
Gabetti	1,044	-4,4	0,568	1,138	66,24	63
Garofalo Health Care	4,94	-0,8	4,49	5,7	-6,79	445,6
Gas Plus	1,915	1,59	1,775	1,98	2,96	86
Gefran	7,94	0,51	5,8	8	28,9	114,3
Generali	16,74	-0,95	13,915	17,68	17,39	26467,1
Geox	1,11	-3,48	0,762	1,15	39,8	287,7
Gequity	0,0304	4,83	0,0244	0,0332	21,6	3,3
Giglio group	2,2	6,02	2,04	2,44	-7,17	45,6
Gilead Sciences	54,28	-3,55	48,235	56,97	17,21	70885,7
Gpi	12,15	2,1	7,52	12,15	62,87	193,3
Guala Closures	8,21	-1,56	8,21	8,5	-0,24	539,4
Gvs	13,85	0,51	13,2	17,45	-9,18	2423,8
H						
Heidelberger Cement AG	74,6	1,5	60,32	80,5	20,4	13987,5
Henkel KGaA Vz	92,86	-	82,36	98,78	1,09	16544,2
Hera	3,517	0,14	2,838	3,517	18,02	5238,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,27	0,4	0,938	1,275	34,53	60,7
Iberdrola	11,48	-0,52	10,045	12,49	-2,3	73444,8
Igd	4,06	0,5	3,39	4,275	12,78	448
Il Sole 24 Ore	0,516	-0,39	0,4355	0,53	12,91	29,1
Illimity Bank	9,985	0,5	8,7	9,99	11,07	658,4
Immsi	0,477	0,32	0,394	0,5	15,36	162,4
Indel B	25,2	-1,18	22,4	26,1	11,01	147,2
Inditex	32,03	-0,53	24,3625	32,49	21,95	99826,4
Infineon Technologies AG	32,5	2,41	30,63	36,62	4,84	37657,4
Ing Groep	11,122	0,16	7,27	11,122	43,51	22925,8
Intek Group	0,34	2,41	0,318	0,405	-3,68	132,3
Intek Group Rsp	0,512	0,39	0,495	0,53	2,4	25,7
Intel	46,21	-0,78	40,67	56,93	16,25	217140,8
Interpump	45,72	-0,13	37,04	45,78	13,34	4978
Intesa Sanpaolo	2,361	-0,08	1,8052	2,41	23,44	45875,3
Inwit	9,04	-0,9	8,2	10,04	-8,96	8680,2
Irce	2,9	-1,36	1,66	2,94	71,6	81,6
Iren	2,618	0,08	2,028	2,618	23,14	3405,8
Isagro	2,76	-	1,03	2,76	145,33	106,9
It Way	1,27	2,83	0,76	1,27	45,98	10,9
Italgas	5,496	-0,58	4,876	5,794	5,69	4447
Italian Exhibition	3,21	-2,73	2,2	3,59	22,99	99,1
Italmobiliare	29,1	0,17	26,5	29,85	-0,68	1236,8
Ivs Group	5,92	0,34	5,18	6,76	7,25	230,6
J						
Juventus FC	0,75	-0,27	0,6885	0,911	-7,93	997,7
K						
Kering	726,9	0,64	522,8	726,9	23,41	91993,1
K+S AG	9,642	-	8,22	10,7	26,04	11172,1
L						
La Doria	17,38	1,28	12,98	18,22	27,05	538,8
Landi Renzo	0,96	0,31	0,818	1,15	17,36	108
Lazio S.S.	1,112	-2,11	1,074	1,224	-1,42	75,3
Leonardo	6,932	-1,31	5,486	7,814	17,29	4007,7
L'Oreal	367,85	0,88	291	367,85	17,45	221597,6
Luve	15,7	-0,95	13,6	16,35	12,54	349,1
Lventure Group	0,512	-1,16	0,512	0,578	-7,58	23,6
LVMH	640,8	0,28	491,45	640,8	24,45	313951,9
M						
Maire Tecnimont	2,854	-0,56	1,831	2,89	56,64	937,9
Marr	20,04	-2,24	16,62	20,5	18,86	1333,2
Mediaset	2,872	0,63	2,062	2,892	37,68	3392,5
Mediobanca	9,672	-0,19	7,296	9,87	28,28	8581,8
Merck KGaA	147,35	-2,9	130,35	151,75	5,55	19043,8
Micron Technology	68,13	2,39	61,56	80,38	16,38	77895,4
Microsoft	205,8	0,39	175,7	217	13,61	1587836,1
Mittel	1,58	1,94	1,36	1,82	11,27	128,5
Moncler	54,96	1,25	46,61	54,96	9,61	15041,6
Mondadori	1,652	0,36	1,356	1,66	9,4	431,9
Mondo TV	1,708	-0,47	1,214	1,716	28,42	74,4
Monrif	0,0918	-0,86	0,0714	0,105	15,62	19
Munich RE	237,5	1,78	220,6	267,15	-2,74	49020,9
Mutuionline	41,85	1,95	31,35	47,8	20,09	1674
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	3,68	1,94	3	3,92	31,43	49,7
Netflix	409,75	-0,46	396,6	475,25	-4,05	176909,5
Netweek	0,067	-0,59	0,0664	0,08	-16,87	9,4
Newlat Food	6,74	0,3	5,42	6,79	22,32	296,1
Nexi	16,49	0,64	14,295	16,605	0,92	10352,1
Nokia Corporation	4,106	-1,49	3,13	4,55	29,53	15606,7
Nova Re	3,4	-1,73	2,31	3,6	43,46	37,4
Nvidia	507,8	-0,7	394,5	535,1	20,42	304680
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,18	1,32	7,2	9,18	30,03	125,9
Orange	10,484	-0,53	9,552	10,636	6,98	27408,8
Orsero	9,32	2,42	5,9	9,32	48,88	164,8
Ovs	1,707	-0,93	1,017	1,773	62,57	387,5
P						
PanariaGroup	1,87	-0,53	0,934	1,88	105,49	84,8
Pharmanutra	36,2	-0,82	35,4	39,5	-3,72	350,5
Philips	46,83	0,11	44,16	50,8	5,01	45538
Philogen	14,62	-0,41	14,4	16,69	-0	427,5
Piaggio	3,204	-0,5	2,706	3,5	18,84	1147,5
Pierrel	0,294	-0,34	0,1715	0,315	64,71	67,3
Pininfarina	1,035	-1,43	0,92	1,18	-10,39	56,2
Piovan	7,42	0,54	5,02	7,7	52,05	397,7
Piquadro	1,9	1,6	1,37	1,965	26,67	95
Pirelli & C	4,748	0,68	4,194	5,186	7,11	4748
Piteco	9,94	-1,58	9,42	12	5,52	200,6
Plc	1,93	4,32	1,21	2	55,65	50,1
Poligrafica S.Faustino	6,92	-0,57	6,68	7,6	-3,89	7,8
Poste Italiane	11,545	-1,32	8,076	11,7	38,76	15079
Prima Industrie	22,55	-2,17	13,72	23,05	61,53	236,4
ProSiebenSat.1 Media SE	18,005	1,47	13,485	18,75	31,86	3939,4
Prysmian	28,36	0,82	25,34	30,75	-2,48	7604,6
Puma	93,5	3,25	79,38	93,5	2,75	1410,2
R						

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rai Way	4,865	-0,82	4,47	5,45	-10,9	1323,3
Ratti	3,98	0,76	3,66	4,15	5,85	108,9
Rcs Mediagroup	0,699	-1,96	0,509	0,795	22,63	364,8
Recordati	46,32	0,61	41,92	47,13	2,18	9686,7
Renault	33,145	1,7	32,415	41,165	-8,48	9444,2
Reno De Medici	1,07	0,75	0,955	1,2	10,31	404
Reply	120,2	1,78	92,5	120,2	26,13	4496,9
Repsol	10,846	-1,09	8,01	11,182	29,99	17312,1
Restart	0,412	3	0,37	0,4715	-10,82	13,2
Retelit	2,585	2,58	2,135	2,585	17,23	424,6
Risanamento	0,1008	2,96	0,0511	0,1072	89,83	181,5
Roma A.S.	0,362	0,14	0,261	0,362	18,49	227,7
Rosss	0,992	-0,2	0,565	1,095	69,57	11,5
Rwe	32,23	-1,74	30,13	38,5	-6,58	16869,3
S						
Sabaf	24,2	-3,2	14,85	25	60,8	279,1
Saes Getters	20,5	1,99	19,94	24	-11,06	300,8
Saes Getters Rsp	16,45	1,54	15,75	17,15	-1,79	121,4
Safilo Group	1,546	-0,9	0,7725	1,584	93,98	426,2
Safran	119,04	-	103,2	126,78	-0,22	49643,2
Saint-Gobain	55,25	0,45	38,62	56,4	43,69	30656,4
Saipem	2,025	-0,88	1,9215	2,652	-8,16	2047,2
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,65	0,74	11,5	14	17,17	688,2
Salvatore Ferragamo	18,62	-1,51	14,7	19,33	17,4	3142,9
Sanlorenzo	22,8	1,33	16,26	23,45	38,18	786,6
Sanofi	87,89	-0,35	75,3	88,24	11,45	115621,5
Sap	115	1,14	101,8	120,42	7,18	140962,7
Saras	0,6874	1,57	0,54	0,729	15,63	653,7
Schneider Electric	129,18	-0,2	120,3	137,6	7,29	76055,7
SECO	3,63	-1,49	3,6	3,89	-0	389,7
Seri Industrial	6,8	-0,44	4,005	7,45	59,25	321,7
Servizi Italia	2,185	-1,35	2,12	2,39	3,07	69,5
Sesa	125,2	2,62	95,5	125,2	21,55	1939,9
Sicit grp	16,75	0,3	12,45	17,7	35,63	372,6
Siemens	135,78	-1,77	116,92	145,58	14,85	124130,5
Siemens Energy	25,79	-4,48	24,37	34	-17,05	0,4
Sit	7,56	0,8	5,74	7,7	28,57	189,1
Snam	4,832	-0,31	4,218	4,847	5,02	16239,7
Societe Generale	25,96	-0,88	15,5	26,22	52,71	15075,7
Softlab	3,05	1,67	2,8	3,42	-9,23	15,2
Sogefi	1,35	-1,17	1,122	1,452	14,21	162,2
Sol	16,74	-0,12	14,3	17,56	19,57	1518,3
Somec	23,5	-2,49	17,5	24,4	31,65	162,2
Starbucks	91,7	-	80,47	98,31	6,38	132405,6
Stellantis	15,474	0,56	11,4669	15,474	30,88	48277,9
STMicroelectronics	30,07	0,45	28,47	35,56	-1,57	27399,9
T						
Tamburi	7,8	-1,89	6,63	7,95	13,21	1438,2
Tas	1,81	-1,09	1,53	1,98	15,29	151,2
Technogym	10,37	-0,58	8,31	11,85	12,23	2087,8
Telecom Italia	0,4352	-1,49	0,3534	0,4642	15,32	6671,4
Telecom Italia Rsp	0,4676	-0,72	0,391	0,5046	10,34	2818,6
Telefonica	4,148	-0,58	3,316	4,1925	26,12	19516,3
Tenaris	9,17	-1,97	6,178	9,916	38,44	10825,5
Terna	6,308	-0,06	5,66	6,542	0,93	12679
Tesla	488,85	-0,33	456,6	730,6	-11,81	81582,7
Tesmec	0,1178	-1,51	0,08	0,131	46,88	71,4
Thyssenkrupp AG	9,55	-0,93	8,168	11,955	18,13	5404,7
Tinexta	25,44	-0,08	19,42	26,42	21,14	1200,9
Tiscali	0,0229	-	0,0229	0,0319	-21,84	115,9
Titanmet	0,0624	0,65	0,0478	0,067	21,88	3
Tod's	44,92	-2,98	25,82	48,56	57,84	1486,6
Toscana Aeroporti	13,8	1,85	13,2	14,3	0,73	256,8
Total	38,4	-1,39	34,445	42	5,96	91077,4
Trevi	1,264	0,64	1,038	1,448	6,58	190,7
Triboo	1,24	-	0,9	1,35	16,98	35,6
Tripadvisor	34,38	1,12	23,22	52,76	48,83	4330,3
Txt e-solutions	7,73	-0,9	6,76	7,83	-1,9	100,5
U						
Unicredit	10,354	0,94	7,42	10,354	35,38	23229,7
Unieuro	24,32	0,83	12,72	26,1	76,74	496,1
Unipol	4,679	-2,5	3,624	5,04	19,67	3357,1
UnipolSai	2,49	-2,96	2,09	2,734	14,75	7046
V						
Valsoia	15,5	-0,32	12,85	15,8	17,87	165,5
Vianini	1,11	-0,89	0,935	1,17	5,71	33,4
Vinci SA	91,45	-	76,16	95,56	9,49	54380,6
Vivendi	29,59	0,51	25,55	31,5	12,25	34626,4
Volkswagen AG Vz.	220,25	1,5	145	246,8	45,69	45416,7
Vonovia SE	49,28	-4,5	49,28	59,72	-15,73	22964,5
W						
Webuild	1,918	5,04	1,156	1,918	62,27	1711
Z						
Zignago Vetro	17,12	0,94	13,34	17,8	25,15	1506,6
Zucchi	1,895	1,88	1,6006	2,02	9,03	7,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	712.25	0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	45127.92	-0.49
Parigi (Cac 40)	6390.27	-0.28
Francoforte (Dax 30)	15465.09	0.18
Dow Jones - New York	34406.93	0.04
DJ Stoxx 50	3443.15	-0.18
Ftse 100 - Londra	7029.79	-0.31
Ibex 35 - Madrid	9208.70	0.03
Nasdaq 100 - Usa	13657.26	0.11
Nikkei - Tokyo	28553.98	0.67
Swiss Mkt - Zurigo	11305.74	0.71

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2264	1,2212	1,0000
Yen Giapponese	133,4900	132,9700	108,8464
Dollaro Canadese	1,4758	1,4731	1,2034
Dollaro Australiano	1,5785	1,5804	1,2871
Franco Svizzero	1,0977	1,0957	0,8951
Sterlina Inglese	0,8657	0,8641	0,7059
Corona Svedese	10,1338	10,1670	8,2630
Corona Norvegese	10,1965	10,2090	8,3141
Corona Ceca	25,4470	25,4240	20,7492
Rublo Russo	90,0534	90,0519	73,4286
Fiorino Ungherese	348,8600	347,4700	284,4570
Zloty Polacco	4,4839	4,4850	3,6561
Dollaro Neozelandese	1,6918	1,6997	1,3795
Rand Sudafricano	16,9591	17,0622	13,8283
Dollaro Hong Kong	9,5197	9,4833	7,7623
Dollaro Singapore	1,6255	1,6236	1,3254

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2021	6	100,004	0,107
14.06.2021	20	100,016	-
30.06.2021	36	100,081	-
14.07.2021	50	100,019	-
30.07.2021	66	100,042	-
13.08.2021	80	100,065	-
31.08.2021	98	100,133	-
14.09.2021	112	100,112	-
30.09.2021	128	100,131	-
14.10.2021	142	100,158	-
29.10.2021	157	100,250	-
12.11.2021	171	100,291	-
14.12.2021	203	100,234	-
14.01.2022	234	100,404	-
14.02.2022	265	100,319	-
14.03.2022	293	100,347	-
14.04.2022	324	100,429	-
13.05.2022	353	100,440	-

EURIBOR 24-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.559	0.004
1 Mese	-0.561	0.002
3 Mesi	-0.542	0.001
6 Mesi	-0.509	0.004
12 Mesi	-0.478	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1896,74	49,8106
Argento	27,93	0,734
Platino	1196,4	31,5276
Palladio	2775,43	72,9851

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 25/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,62	298,87
Sterlina	355,12	376,86
4 Ducati	667,94	708,83
20 $ Liberty	1.459,93	1.549,31
Krugerrand	1.508,93	1.601,31
50 Pesos	1.819,27	1.930,66

LE IDEE

UN QUADRO POLITICO PIENO DI INCERTEZZE

ROBERTO WEBER

Non sappiamo quando andremo al voto: se, cioè, ci arriveremo nel 2023 a fine legislatura, o se invece ci andremo con qualche mese di anticipo, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica fra aprile e maggio del 2022. Non sappiamo nemmeno con quale legge elettorale si voterà, se quella attuale, se con una maggior impronta maggioritaria, o se con una legge proporzionale, con o senza sbarramento. Guardando all'attuale quadro politico, non sappiamo nemmeno quali delle odierne forze saranno in campo. L'attuale centro-destra, ad esempio, viaggia con due vagoni rappresentati dalla Lega e da Fratelli d'Italia che – a dar retta ai sondaggi – sono di peso analogo. Li segue, o li sopravanza, un raggruppamento 'moderato', Forza Italia, che, pur mantenendo un peso significativo a livello parlamentare, nei sondaggi oscilla fra il 7 e il 9%; nell'ipotesi che Silvio Berlusconi esca di scena, cosa rimarrà della sua formazione? Troverà un altro leader e sopravvivrà o sarà nebulizzata?

Anche più complesso il quadro relativo alle forze nell'altro versante. In mezzo, nell'area prediletta dai commentatori, in cui si collocherebbero una mezza dozzina di sigle, non ce n'è una che stia stabilmente sopra al 3%, non c'è uno straccio di leader che possa federarle e tuttavia c'è complessivamente una percentuale che va dall'8 al 10% degli italiani. Poi c'è il M5S, che un leader in teoria ce l'ha, Giuseppe Conte, ancora amatissimo dagli italiani, ma che è preda di tensioni interne e spinte centrifughe difficili da governare.

Più in qua, o più in là, vi è il Partito Democratico, che viaggia qualche punto sopra il M5S, che cambia segretari come vestiti – non è detto che Letta sia l'ultimo - e che tuttavia, pur senza incrementare i consensi, forte di un pubblico affezionato, galleggia. Infine, laggiù dove una volta c'era la sinistra, troviamo 2-3 sigle che tutte insieme fanno a stento il 4%. Considerato che delle oltre 900 persone che oggi stanno in Parlamento - vuoi per la riduzione dei parlamentari sanzionata dal referendum, vuoi per un ricambio fisiologico, vuoi per la caduta



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

di consensi di alcune forze e la crescita di alte – quelli destinati a rientrare la volta prossima sono una minoranza, capite perché ciò che andrebbe fatto diventa molto difficile da fare.

In qualunque data si voti, inoltre, ci arriveremo dopo una lunga messa in mora della politica che ad oggi è prerogativa pressoché esclusiva del premier Draghi ed è anche possibile che ci si arrivi con un Paese che, finita la pausa Covid, si troverà ad affrontarne le non semplici conseguenze sul piano del reddito, del lavoro, delle condizioni di lavoro. E' quindi interessante capire come si impiegheranno i mesi che ci separano dall'elezione del Presidente della Repubblica. Si troverà un accordo per una nuova legge elettorale o ci andremo con questa? Se questa fosse la scelta, l'esito è già scontato: vittoria netta del centro-destra.

Possibile che si arrivi al voto con un'Italia con tanti problemi sul piano del reddito e nel campo del lavoro

Se invece si puntasse ad un proporzionale puro o corretto da una soglia di sbarramento, tutto potrebbe cambiare. Forza Italia e M5S pare che privilegino quest'ultima soluzione, che li scioglierebbe da abbracci imbarazzanti. L'amletico segretario del Pd sembra invece oscillare, attratto da un lato dai 'padri nobili', Prodi, Veltroni etc., amanti del maggioritario, spinto da altri verso il ritorno a quella formula proporzionale che conoscemmo durante la Prima Repubblica. Al solito, Letta non parla. Prende tempo. Appare riflettere. Compulsa i sondaggi (gli piacciono tantissimo). Medita sull'identità del Pd. Sembra eludere la questione. Forse lavora in maniera felpata. O forse, chissà, già ripensa alla "douce France" e si chiede se ha fatto bene a lasciarla. —

IL MARKETING FISCALE DI LETTA E SALVINI NON PIACE A DRAGHI DANNOSO PER IL PAESE

FRANCESCO MOROSINI

Il Segretario del Pd Letta con la proposta in materia di imposta di successione, al di là del suo merito specifico, solleva una questione di estrema delicatezza. Ed è che, fuori dall'illusione per la quale il finanziamento del debito pubblico possa essere priva d'oneri grazie al supporto delle Autorità monetarie, ad esso bisognerà porvi rimedio ricorrendo a provvedimenti di natura fiscale. Argomento, purtroppo, ineludibile. Nondimeno, la scelta dei tempi del Segretario del Pd pare inopportuna perché destabilizzante una maggioranza di governo il cui orizzonte politico esula dalle riforme di sistema avendo due sole priorità: la campagna di vaccinazioni e la messa in binario del Pnrr. È la missione dell'esecutivo Draghi che, prima che finanziaria, è di evitare, accedendo al Pnrr, la marginalità del Belpaese.

Certo, negare la necessità di manovre fiscali correttive equivale a postulare la possibilità di uscire dalla crisi sempre facendo nuovo debito. Sarebbe una mossa suicida che rimanda alla favola che, a partire dalla Germania, sia profondo il desiderio di fare da bancomat alla Penisola. Poco credibile. Ma in questa Legislatura, soprattutto nella maggioranza che regge il governo, si fanno orecchie da marcante. Il sogno di una Bce eterna benefattrice è una distopia che riduce le chances del Paese di evitare tempeste nei mercati finanziari nella permanenza a Palazzo Chigi di Draghi, tuttora un asset strategico però indebolito da interventi che ne rendono "liquida" la maggioranza su cui regge. È il limite della proposta di Letta (difatti respinta da Draghi) che sottostima dinnanzi ai mercati di garantire la stabilità del governo. Cosa estremamente difficile data l'eterogeneità della coalizione; ma il leader che la destabilizzasse rischierebbe di trovarsi in mano il timer di una bomba innescata.

Merita riflettere su di un punto. Questo: il Presidente del Consiglio Draghi, respinta come detto la proposta d'imposta di successione di Letta (ricordando che il momento esclude fuori da un nuovo quadro che riordini ex novo il fisco), al contempo ha pure preso le distanze dal progetto di flat tax (imposta piatta o ad aliquota fissa). Ciò significa, al di là del giudizio su entrambe, le ha entrambe respinte al mittente con l'implicita accusa di destabilizzare strattonandolo l'equilibrio politico che sorregge l'esecutivo. È possibile sospettare che questo sia accaduto perché lette, invece che come ricerca di un quadro complessivo di riforma tributaria, piuttosto come "bandierine" per fare marketing politico anche al costo di strappare un equilibrio di governo per meri fini di campagna elettorale permanente. Così però i leader politici mostrano di avere scarsa consapevolezza dello stretto sentiero in cui si sta muovendo il Belpaese.

A chiarire quale esso possa essere è la Bce a ricordarlo in una pubblicazione sulla stabilità finanziaria dove si afferma che la continua necessità di politiche di supporto potrebbe aggiungere a breve termine preoccupazioni riguardo alla sostenibilità del debito sovrano in molti paesi a ciò vulnerabili. Ecco ciò che al "marketing fiscale" dei partiti sfugge: la tentazione di Francoforte di rallentare il "pronto soccorso monetario" specie se il Covid frena e l'economia mostra segni di vita. Un guaio per l'Italia. È bene che la proposta di Letta ricordi che ci sono limiti alla dominanza fiscale sulla Bce; ma l'indebolire la coalizione di governo è oggi, a mercati inquieti, un azzardo. Potremmo finire in mare aperto; guai allora se la "scialuppa Draghi" restasse a riva. —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Zicari Rino

Lo annunciano la moglie NADIA, i figli SANDRO e MASSIMO, le nuore TATIANA e MOANA, le adorate nipoti GAIA e GIORGIA.

Le esequie si terranno venerdì 28 maggio, alle ore 9.40, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2021

E' mancato

Albino Bandi

Lo annunciano i famigliari. Lo saluteremo venerdì 28 maggio, alle ore 11.00 nella Chiesa di Caresana.

Trieste, 26 maggio 2021

TRIESTE

Eventi e turismo

START DA SISTIANA

La festa popolare



Il Primo Trofeo Yes sarà il piatto forte della manifestazione, una regata popolare che si terrà domenica 18 luglio. La partenza sarà davanti alla baia di Sistiana, ci sarà poi un percorso costiero fino al castello di Miramare, poi una boa di disimpegno e l'arrivo davanti a piazza Unità. —

TRA POLA E VENEZIA

I maxi yacht



Dal 14 al 16 luglio si terrà la parte transfrontaliera della manifestazione, una regata destinata ai maxi yacht. La prima tappa sarà Pola, poi il 15 si ripartirà verso Venezia, dove si terranno i festeggiamenti per gli equipaggi. Il giorno successivo le imbarcazioni rientreranno verso Trieste con l'arrivo davanti a piazza Unità. —

PER I RAGAZZI

Gli optimist



Dal 14 al 16 luglio si terrà anche la regata per bambini e ragazzi dagli 8 ai 15 anni, per la classe Optimist. L'evento si svolgerà a cura del club Hannibal di Monfalcone L'evento partirà tre giorni dopo la conclusione del mondiale di Optimist a Riva del Garda: alcuni dei partecipanti saranno invitati. —





LE IMMAGINI

L'anteprima al Marina San Giusto

A destra un'immagine tratta dalla brochure di ''Yes''. A sinistra il pubblico alla presentazione di ieri, avvenuta sul terrazzo del Marina San Giusto di Trieste. In prima fila il sindaco Dipiazza. In alto i relatori: Fornasaro, Rossi, Demartis, Plet. . Andrea Lasorte



"Yes" debutta a luglio e lancia a Trieste l'altro festival della vela

Motore dell'organizzazione l'ex manager Svbg Demartis con altri partner di peso: «Occupiamo uno spazio libero, non siamo in competizione con la Barcolana»

Giovanni Tomasin

Arriva nel golfo di Trieste la regata d'estate. Si chiamerà Yes, acronimo di *Yachting Entertainment Show*, l'evento che il velista triestino Claudio Demartis sta organizzando assieme ai club Adriaco e Hannibal per il prossimo 14-18 luglio: una serie di appuntamenti tra cui un triangolo transfrontaliero Pola-Venezia-Trieste, una gara dedicata ai giovani e una regata popolare dalla baia di Panzano a piazza Unità. In questo modo gli organizzatori contano di creare un nuovo fulcro di attività nel mese storicamente "fiacco" della vela triestina, luglio, ma con una premessa: «Non ci consideriamo in alcun modo in competizione o in contrasto con Barcolana».

L'idea di una regata estiva era già stata testata due decenni orsono con la Nations Cup, il match race dei vip di Coppa America, ma Yes proverà a lanciare una formula di tutt'altro genere. La manifestazione è stata presentata ieri mattina al Marina San Giusto da Demartis assieme all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, il presidente dello Yacht Club Adriaco Piero Fornasaro e il direttore sportivo del circolo Hannibal di Monfalcone Loris Plet. Nel pubblico anche il sindaco Roberto Dipiazza. A moderare l'incontro il giornalista di Telequattro Marco Stabile. Demartis ha illustrato lo spirito dell'iniziativa: «L'idea è organizzare un grande evento che aiuti a pensare positivo dopo un periodo così lungo di stop». Il patron, già *general manager* di Barcolana, ha spiegato in dettaglio il programma: «Partiremo con due regate in simultanea il 14 luglio. Una sarà dedicata a bambini e ragazzi dagli 8 ai 15 anni, per la classe Optimist». L'evento partirà tre giorni dopo la conclusione del mondiale di Optimist a Riva del Garda: «L'idea è invitare qui i migliori dieci del campionato a spese nostre. Abbiamo avviato una campagna pubblicitaria, e contiamo di avere qualche centinaio di ragazzi da vari paesi». L'altra regata in partenza il 14 sarà invece dedicata ai maxi yacht: «La prima tappa sarà Pola – ha spiegato Demartis -, il 15 si ripartirà verso Venezia, dove contiamo di avere uno chef stellato per la cena degli equipaggi. Il giorno successivo le imbarcazioni rientreranno con l'arrivo davanti a piazza Unità». Negli stessi giorni si terrà a Trieste un altro evento velico-gastronomico (vedi articolo a parte).

Fornasaro (Adriaco): «Quel mese è sempre stato vuoto per questo sport, ora non più»

Domenica 18, infine, il piatto forte con il primo Trofeo Yes: «Una regata popolare, con partenze differenziate per le barche più piccole e quelle più grandi. Ci sarà anche una categoria di barche "strane", come i catamarani». Il via sarà davanti alla baia di Sistiana, ci sarà poi un percorso costiero fino al castello di Miramare, poi una boa di disimpegno e l'arrivo davanti a piazza Unità. «Si partirà attorno a ora di pranzo, perché la brezza in luglio entra nel primo pomeriggio».

Plet (Hannibal): «Da parte nostra spazi e capacità per le gare giovanili»

I prezzi saranno accessibili, assicurano gli organizzatori: poco meno di 100 euro per le barche più piccole, poco più di 500 per quelle sopra i 25 metri. Gli utili derivanti dalle regate, ha spiegato Demartis, «saranno poi destinati a scopi di carattere sociale». L'avvocato Fornasaro dell'Adriaco ha commentato: «Noi ci siamo messi a disposizione di Claudio e del suo team per dare un supporto tecnico all'altezza della regata. Siamo lieti di poter contribuire a un evento importante che consentirà di sviluppare ulteriormente il settore velico a Trieste, consolidando il suo ruolo di capitale italiana della vela». Il ds di Hannibal, Plet, ha rivendicato il lustro del club bisiaco: «La nostra scuola di vela Tito Nordio forma velisti ormai da 65 anni. Abbiamo spazi molto ampi, adatti a una regata come quella degli optimist, e non ci mancano le capacità organizzative».

In fase di confronto con la stampa Demartis ha sottolineato come l'intento di Yes non sia andare a competere con Barcolana: «Non mi sentirete mai dire che faccio qualcosa contro qualcuno. Da parte mia c'è la massima disponibilità a dare una mano a tutti e a non mettermi contro nessuno. Se poi vengo percepito come tale, spero che i fatti dimostrino il contrario. La nostra esigenza è portare un valore aggiunto, perché credo di poterlo fare assieme alle persone e ai club che ci stanno dando una mano». Ha aggiunto Fornasaro: «La stagione velica triestina ha due step: uno primaverile che di solito si esaurisce in giugno, e uno autunnale con Barcolana e la Trieste-Venezia dell'Adriaco. In luglio non c'è alcun pericolo di sovrapposizione con gli eventi autunnali. La Barcolana è un patrimonio intoccabile della città e Yes non vuole farle concorrenza ma offrire un di più alla vela triestina e al movimento turistico della città». —

NOTIZIE IN BREVE

L'interrogazione

Il consigliere di Open Fvg Furio Honsell ha depositato in Regione un'interrogazione sulle «condizioni in cui versano il cavalcavia e la scalinata di via Moncolano».



Il questionario

Il Pd in VI circoscrizione sta distribuendo un questionario sul futuro dell'area ex Collini. Si può compilare pure online. «Doveva farlo il Comune», incalza Luca Salvati.



Le donne e la città

Si terrà oggi alle 18.30 (su Fb) l'incontro "La questione femminile, a che punto siamo - Trieste isola felice?" a cura del Circolo Acli Vender e Acli Trieste.

Il sindaco Dipiazza: «Stiamo ripartendo prima di tutti gli altri»
L'assessore Rossi: «Abbiamo esaminato la proposta e ci è piaciuta»

Il Comune sposa l'iniziativa e stanzia 20 mila euro presi dalla tassa di soggiorno

L'ISTITUZIONE

«Stiamo ripartendo alla grande». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza è intervenuto alla presentazione Yes, manifestazione cui il Comune contribuirà con 20 mila euro derivanti dalla tassa di soggiorno, traendone buoni auspici per il futuro della città: «Ripartono le crociere, i concerti… sono convinto che arriveranno grandi soddisfazioni. Grazie per questa iniziativa, Trieste è una città di mare e dobbiamo lavorare per portare le persone nell'alto Adriatico. Sono convinto che ripartiremo prima degli altri». L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha poi spiegato i termini in cui il Comune coorganizza la manifestazione: «Trieste ha bisogno di grandi eventi, e per ottenerli stiamo impegnandoci soprattutto nel lavoro di squadra, che a volte forse è mancato. Ma se ci sono più eventi, c'è più offerta e quindi più movimento». Da qui la scelta di sostenere anche economicamente la regata: «La tassa di soggiorno è il mezzo con cui possiamo aiutare questo genere di eventi. Abbiamo dato 20 mila euro ma questo è l'inizio. Ora sperimentiamo come va e poi vedremo i riscontri di carattere economico».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE

In ogni caso l'assessore è ottimista: «Quando è arrivato Claudio Demartis, abbiamo preso in mano le sue proposte e le abbiamo esaminate. Ci sono parse azzeccate, anche perché laddove l'offerta sportiva si abbina con il mondo della cucina e della ristorazione di solito si fa bingo». Quanto a potenziali contrasti con Barcolana, Rossi commenta: «Nel rapporto con gli altri non c'è nessun tipo di pregiudiziale. Non è mai un problema di soldi che casomai si trovano. Basta non essere presuntuosi nel proporre le cose perché ci sono tante esigenze». —

G.TOM.

Si chiamerà "Regionando Fvg" la sezione della manifestazione dedicata all'incontro tra l'alta cucina e la sapienza nautica locale

Chef blasonati al timone e sportivi ai fornelli Scambi di ruolo e show

L'APPUNTAMENTO

Si chiamerà Regionando Fvg, dove Fvg sta per "Festival della Vela e del Gusto". E' l'evento di Yes che negli intenti degli organizzatori dovrebbe combinare mare e cucina nelle acque di fronte a Trieste, il 14 e il 15 luglio prossimi. Ha spiegato il patron Claudio Demartis: «Parteciperanno sei equipaggi "dop" di sei territori differenti: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Austria, Slovenia e Croazia».

I velisti regateranno con barche tutte uguali, sia in diurna che in notturna, davanti a piazza Unità: «Abbiamo previsto un sistema fotoelettrico per illuminare il percorso, che avrà le boe molto vicine a terra». Nel primo giorno dell'evento saranno coinvolti «alcuni degli chef più importanti di questi Paesi», ha svelato Demartis: «Abbiamo la possibilità di fare un evento in cui i grandi cuochi vengono a divertirsi, scambiandosi di ruolo con i velisti. I timonieri cucineranno su indicazione degli chef e poi questi ultimi, la sera, prenderanno il timone con l'aiuto dei velisti, che daranno loro una mano anche per evitare collisioni in un percorso abbastanza stretto». Uno show cooking è previsto per la giornata del 15 luglio. La compresenza di vela e cucina è una caratteristica che si vorrebbe mantenere in tutte le edizioni della manifestazione: «Nella mia vita io ho avuto una grande passione che è la vela - ha spiegato Demartis - e poi ne ho scoperta un'altra che è la cucina. Qui vogliamo far incontrare questi due mondi». —



CLAUDIO DEMARTIS
IDEATORE E ORGANIZZATORE DI YES

G.TOM.

LA GARA MISTA

"Sei nazioni"



Il 14 e il 15 luglio sono in preparazione degli eventi che combinano vela e cucina. Sei equipaggi scelti, provenienti da Fvg, Veneto, Trentino, Croazia, Austria e Slovenia, gareggeranno con imbarcazioni uguali nello specchio di mare di fronte a piazza Unità. Le regate avverranno in notturna e in diurna. —

LE FINALITÀ

I risvolti sociali



L'intenzione degli organizzatori è destinare gli utili derivanti dalla manifestazione a scopi di carattere sociale: «Abbiamo ricevuto tanto dalla vela e a un certo punto arriva il momento di dare - spiega Claudio Demartis -. Organizzeremo una cosa che servirà a pagare i professionisti che vi lavorano, ma che darà gli utili a chi ne ha bisogno». —

LE ISCRIZIONI

Prezzi "politici"



I prezzi della competizione saranno accessibili, assicurano gli assicuratori, poco meno di 100 euro per le barche più piccole, poco più di 500 per quelle più grandi. Quanto al potenziale numero di iscritti, al momento l'organizzazione non si sbilancia, anche se l'obiettivo è una grande partecipazione. —

Il ripristino della struttura vicina al Castelletto grazie a un patto fra l'azienda Jotun e il Parco

Miramare, il restauro prosegue con gazebo e lago dei cigni



Il gazebo storico del Parco oggetto del piano di recupero

IL RECUPERO

Benedetta Moro

I lavori a Miramare non si fermano mai. Ultimo intervento, in ordine temporale, è il restauro di un gazebo vicino al Castelletto: in cattivo stato, con molto parti corrose e distaccate, è stato oggetto di una manutenzione curata da Jotun srl. È quest'ultima una multinazionale che ha la sede generale italiana a Muggia ed è specializzata nella produzione e commercio di prodotti vernicianti e rivestimento per i settori industriali e marittimi. Tra i suoi lavori, l'intervento di protezione dalla corrosione ad esempio sulla Torre Eiffel a Parigi.

«Quella che Jotun ha messo in opera è una "sponsorizzazione tecnica" sulle parti metalliche del gazebo – specifica la direttrice di Miramare Andreina Contessa –, una formula davvero vincente per la tutela delle opere artistiche: Jotun ha finanziato l'opera mettendo a disposizione il materiale, il know how e la professionalità su un progetto approvato dai nostri uffici. La Direzione del Castello si è invece occupata del restauro della pavimentazione, di ripristinare le panchine e il verde circostante. Anche le fioriture sono state studiate ad hoc dagli esperti del parco». Dalla prossima settimana si metterà mano pure all'area del cosiddetto parterre inferiore, progetto conseguente a un'analisi del tutto simile a quanto avvenuto per il parterre superiore, dove proseguono altrettanti lavori.

È passata sotto il bisturi anche l'area adiacente al Lago dei cigni e al padiglione dello Chalet Svizzero, che aveva bisogno di un generale processo di riconfigurazione. —

LA SVOLTA NELLE INDAGINI

Omicidio di via del Ponzanino: in cella il coinquilino della vittima

È un dominicano di 27 anni. La Squadra mobile l'ha rintracciato e fermato a Borgo San Sergio

Gianpaolo Sarti



L'interno dell'alloggio in cui viveva il giovane Luca Lardieri. L'appartamento è stato incendiato dall'assassino. Foto di Massimo Silvano

Ci sono volute settimane di indagini, ma ormai la Squadra mobile gli era addosso ed è riuscita ad arrestarlo. È in carcere al Coroneo l'uomo sospettato dell'omicidio di Luca Lardieri, il trentacinquenne triestino trovato morto il giorno di Pasqua nel suo alloggio all'ultimo piano di via del Ponzanino 3, incendiato e fatto esplodere per cancellare le tracce. Lardieri aveva una ferita al collo, forse una coltellata.

L'arrestato è il coinquilino della vittima: un ventisettenne originario di Santo Domingo residente da diversi anni a Trieste con la famiglia. La Procura mantiene sotto stretto riserbo sia i particolari dell'operazione che l'identità dell'indagato. Gli investigatori stanno raccogliendo altre prove.

Il dominicano è stato avvicinato dagli agenti della Mobile per strada, a Borgo San Sergio. Non ha opposto resistenza. L'uomo, difeso dall'avvocato Paolo Codiglia, è attualmente sottoposto a fermo di indiziato di delitto per effetto del provvedimento emesso del pm Massimo De Bortoli, il magistrato che sta conducendo l'indagine. Il dominicano è stato interrogato dal pm e si è avvalso della facoltà di non rispondere.

L'inchiesta è molto articolata. La Mobile aveva in mano davvero pochi elementi per rintracciare il possibile assassino: perché chi ha ucciso Lardieri ha poi dato alle fiamme l'alloggio ed è fuggito. L'appartamento è anche parzialmente esploso. E le operazioni di spegnimento dei Vigili del fuoco, ovviamente inevitabili per evitare ulteriori conseguenze, hanno cancellato i possibili indizi come le impronte dell'assassino.

Come molti ricorderanno è il 4 aprile, giorno di Pasqua, quando il rione è scosso da un forte boato. È l'ora di pranzo. Intervengono i pompieri, la polizia e le ambulanze. Lardieri viene trovato disteso sul letto, ormai già deceduto, con il corpo parzialmente ustionato.

Ma gli investigatori della Scientifica e della Mobile, così come il medico legale Fulvio Costantinides, notano subito qualcosa di strano: innanzitutto un taglio sul collo della vittima. Una ferita di pochi centimetri e non molto profonda, ma che può aver reciso una vena giugulare.

Nel resto dell'alloggio è stato rinvenuto sangue in varie zone.

Gli investigatori, inoltre, si rendono conto che l'incendio non è la conseguenza di un incidente. Ma è certamente doloso: gli esperti scoprono più inneschi. Come se qualcuno avesse spruzzato una sostanza infiammabile in più punti dell'appartamento. Le indagini si focalizzano subito sul giro di amicizie e conoscenze di Lardieri. Un lavoro lungo e complicato, perché quell'abitazione era frequentata da varie persone, molte delle quali tossicodipendenti.

Ma l'autorità giudiziaria aveva buoni motivi per pensare che ci fosse la mano del coinquilino, il ventisettenne dominicano che Lardieri ospitava nell'ultimo periodo. Guarda caso, dopo lo scoppio e il ritrovamento del cadavere il sospettato era svanito nel nulla. Non si trovava. Ma la Mobile gli ha dato la caccia e lo ha rintracciato.

Non è ancora chiaro il possibile movente dell'omicidio. Si pensa a una lite degenerata in altro.

«È doveroso lo stretto riserbo fino a quando il giudice si sarà pronunciato – dichiara il procuratore Antonio De Nicolo – ma riteniamo di avere elementi convergenti e congruenti per disporre il grave provvedimento che abbiamo adottato». —

L'INCENDIO E IL BOTTO

Il corpo sul letto



È il 4 aprile, giorno di Pasqua, quando il rione di San Giacomo è scosso da una esplosione proveniente dal terzo piano dell'edificio di via del Ponzanino 3. L'alloggio è incendiato e all'interno, ormai senza vita, c'è il trentacinquenne triestino Luca Lardieri (foto). Inizialmente si pensa a un incidente. Le fiamme e le successive operazioni di spegnimento purtroppo cancellano molti possibili indizi per le indagini.

L'INDIZIO

Il taglio al collo



Gli investigatori della Polizia scientifica e della Squadra mobile si insospettiscono quando si accorgono che la vittima ha un taglio all'altezza del collo e nel resto dell'alloggio ci sono tracce di sangue ovunque. L'autopsia rivela che la ferita è stata letale. Il pm Massimo De Bortoli (foto) apre un fascicolo per omicidio volontario e incendio doloso. Il primo – e l'unico – sospettato è l'inquilino che Lardieri ospitava in casa.

IL CLOCHARD SALVATO ALL'ULTIMO NEL COMPATTATORE

Dorme nel cassonetto: scaricato nel camion

Cinquant'anni, di origini bulgare. Dormiva all'interno di un cassonetto delle immondizie, dove aveva cercato riparo dalla pioggia e dal freddo per trascorre la notte. Quando è arrivato il camion dell'Acegas per svuotare il contenitore dei rifiuti, l'uomo è finito nel compattatore rischiando di morire schiacciato.

È accaduto lunedì sera attorno alle dieci e mezzo in largo Città di Santos. L'uomo, un senzatetto, si è salvato soltanto grazie alla prontezza dell'addetto dell'AcegasApsAmga che si è accorto in tempo della presenza di una persona. Se ne è reso conto perché ha seguito attentamente le operazioni di svuotamento del cassonetto, guardando le telecamere installate nel compattatore del veicolo. La tecnologia, insieme all'accortezza dell'addetto, hanno salvato una vita.

«Sembrava un manichino – ha spiegato l'operatore quando ha riferito l'episodio ai responsabili aziendali e alle forze dell'ordine – invece era un essere umano».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia di Stato, che hanno aiutato il senzatetto a uscire dalla spazzatura. L'uomo è stato preso in carico dagli agenti.

Stando a quanto si è saputo, la persona era in stato confusionale. Il suo, come confermato dai soccorritori, non è un nome sconosciuto alle forze dell'ordine. —

G. S.

IL LAVORO DEI "NIS"

Imbrattatori seriali identificati dalla Polizia locale

I "Nis", gli agenti del Nucleo interventi speciali della Polizia locale hanno identificato due imbrattatori seriali, responsabili del danneggiamento con la vernice spray di edifici pubblici e privati, autobus, bottini per la raccolta dei rifiuti e arredi urbani.

Le indagini sono partite da due segnalazioni, una sull'imbrattamento di un chiosco in piazza Sant'Antonio, l'altra per scritte su un edificio privato di via Corelli. Nel primo caso un minorenne che si era dedicato a sporcare il chiosco con lo spray, ignaro di essere ripreso dalle telecamere. Il secondo vandalo, un 22enne anch'egli seriale e con precedenti per violazione alle norme sugli stupefacenti, aveva preso di mira il muro di un'abitazione privata in via Corelli.

LE TENTATE TRUFFE

Finti incidenti raccontati al telefono: monito della Questura

Questura allertata su truffe telefoniche non andate a buon fine grazie all'intraprendenza e alla determinazione delle persone contattate. Dall'altra parte del filo sedicenti carabinieri riferivano di incidenti stradali causati da un parente e per il cui rilascio veniva chiesto del denaro. La Polizia invitai cittadini a diffidare da simili comportamenti. Inoltre Polfer e Polstrada hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza un uomo di 61 anni che aveva avuto un incidente nei pressi della stazione di Villa Opicina. Personale del Commissariato di Opicina ha deferito infine in stato di libertà alla Procura una coppia di Maniago per l'occupazione non autorizzata di un terreno in Strada del Friuli denunciata dal proprietario.

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Serra di "erba" in casa Scattano tre arresti



Una parte del risultato del sequestro

Avevano organizzato una vera e propria serra in casa per la coltivazione di marijuana in un appartamento sulle alture di Muggia, e disponevano di un chilo e mezzo circa di droga già pronta per essere smerciata. Prosegue l'attività dei Carabinieri della Compagnia di via Hermet: arrestate tre persone, M.M., 23enne operaio di origine serba, M.A., 22enne disoccupata, e M.F., 46enne autotrasportatore, con le accuse di produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. È stata infatti sequestrata nell'ambito di questa indagine, all'interno di un appartamento, una serra per la coltivazione di piante di marijuana dotata di lampade e sistemi di irrigazione.—

LE CANDIDATE NON POTERONO PARTECIPARE ALLE PROVE DEL 2020 E VINSERO IL RICORSO

Escluse per febbre riammesse al concorso Via agli esami venerdì

All'ex Pescheria i test delle escluse per temperatura alta
Si sblocca così l'iter delle assunzioni dedicate alle materne

Massimo Greco

A distanza di nove mesi da quella drammatica mattinata del 26 agosto - quando cinque candidate al concorso per istruttore educativo nelle scuole materne non furono ammesse perchè la loro temperatura corporea eccedeva quella prevista dalla normativa Covid - è giunta l'ora della rivincita.

Dopodomani mattina venerdì 28 le cinque candidate, riammesse in seguito a un ricorso vinto al Tar, sosterranno la prova scritta "suppletiva" nella suggestiva cornice del salone degli incanti all'interno dell'ex Pescheria sulle Rive. L'esame orale si terrà, nella stessa sede, giovedì 10 giugno. Lo "scritto" ricalcherà presumibilmente la prova dell'agosto scorso, che venne organizzato all'Allianz Dome ed era impostato su 80 domande con 70 minuti a disposizione per rispondere. In agosto i candidati furono 122, i posti a disposizione sono 12: solo dopo la "suppletiva" di dopodomani e del 10 giugno sarà possibile redigere la graduatoria, che fornirà gli attesi rinforzi al servizio Educazione.

Naturalmente tutto sarà studiato al centimetro dal punto di vista organizzativo, per evitare recidive. La cooperativa sociale La.Se., già impegnata al "Pedocin" e ai Topolini, si è aggiudicata bonifica preliminare dell'area concorsuale, pulizia giornaliera, sanificazione e disinfezione di aula, postazioni, arredi, maniglie, toelette. Si tratta di un affidamento diretto del valore di 1433,50 euro.

Il caso scoppiò il 26 agosto subito dopo l'esclusione delle candidate, avvenuta all'ingresso del palazzo dello sport in via Flavia. Venne rilevata loro una temperatura superiore ai 37,5° contemplata come limite per accedere nei locali pubblici. Dopodichè la pattuglia delle escluse si dotò di un certificato medico secondo il quale, a distanza di un'ora dalla rilevazione in sede concorsuale, la loro temperatura era compresa tra 36,2 e 36,4. Comunque il Tar diede ragione alle ricorrenti e, causa il rinnovato manifestarsi pandemico tra autunno '20 e primavera '21, si è potuto solo adesso provvedere a completare l'iter del concorso. Sulla vicenda intervenne anche la Cisl.



MICHELE LOBIANCO
L'ESPONENTE FORZISTA È L'ASSESSORE COMUNALE AL PERSONALE

L'appuntamento "suppletivo" decisivo per redigere la graduatoria per i 12 posti in palio

A seguirepotrà partire anche il reclutamento di 17 addetti fra nidi e ricreatori

A riepilogare la storia è l'assessore al Personale, Michele Lobianco, al quale preme concludere al più presto il concorso per i 12 istruttori educativi destinati alle materne, per poi provvedere alle nuove prove d'esame che selezioneranno i rinforzi all'Educazione e che attendono dalla primavera 2020 quando furono bloccate dal Covid.

In particolare - ricorda la collega titolare dell'Educazione Angela Brandi - bisogna reclutare 10 addetti agli asili "nido" e 7 addetti ai ricreatori. Gli uffici non sono rimasti ad aspettare i concorsi - puntualizza la Brandi - e hanno comunque proceduto ad alcuni "arruolamenti" a tempo determinato. Intanto il servizio educazione si è attivato con il Centro per l'impiego onde reperire i 49 profili che saranno inseriti nelle iniziative di Ricrestate.—

Da stamani le operazioni di rimozione e perizia sul posto alla presenza delle parti in causa

All'Acquamarina è l'ora delle analisi sulle macerie per capire la verità



Le operazioni preliminari iniziate ieri. Foto di Andrea Lasorte

IL PROCEDIMENTO

Andrea Pierini

Inizieranno questa mattina alle 10 le operazioni per cercare di arrivare a una verità processuale su quali siano stati gli elementi che hanno portato al crollo del tetto della piscina Acquamarina. L'impresa Del Bianco, alla presenza delle parti, inizierà a rimuovere e analizzare i detriti della terapeutica. Un intervento deciso dal gip Massimo Tomassini nell'ultima udienza di dicembre. Il soffitto di Acquamarina, con l'inconfondibile cupola, era collassato il 29 luglio del 2019, la struttura era chiusa in quanto erano previsti dei lavori di manutenzione proprio sulla copertura che è crollata poco prima delle 15, miracolosamente senza causare feriti. Tomassini aveva chiesto una perizia al professor Gaetano Russo dalle quali era emerso come il cedimento non sarebbe stato imputabile all'intervento in corso, all'ossidazione dei bulloni o a un'insufficiente manutenzione, bensì a un errore di calcolo nella progettazione.

Sono complessivamente 18 gli indagati tra cui progettisti, costruttori, addetti ai lavori e cinque dipendenti comunali. Quello che potrebbe essere l'ultimo step dell'incidente probatorio si svolgerà in loco tra oggi e lunedì 31 giugno, poi il materiale verrà analizzato in laboratorio e verrà redatta una seconda perizia. Il costo della ulteriori verifica si aggira intorno ai 70 mila euro. Alle 10 di questa mattina si comincerà con la pesatura delle componenti della cuspide, Venerdì 28 maggio alle nove invece si effettueranno i carotaggi sulla trave circolare e le prime microdemolizioni. Lunedì prossimo i tecnici si concentreranno nella zona del bullone 9 ovvero quello da cui gli operai avevano avviato gli interventi di manutenzione. Oltre allo stesso bullone verranno controllate anche le saldature e altro materiale. Completato l'intervento il sostituto procuratore Pietro Montrone potrebbe procedere al dissequestro della struttura.—

Il curatore del crac Aristotele Gropaiz ha pubblicato l'avviso per la "Raggio di sole"

Scatta la caccia a un acquirente per la casa di riposo fallita a fine marzo

IL CASO

Chi intende acquisire e gestire una casa di riposo per anziani si faccia avanti con Stefano Gropaiz, il curatore fallimentare della società Aristotele srl che aveva dichiarato il crac lo scorso marzo, una *defaillance* economica finora piuttosto infrequente nel settore. Nell'invito pubblicato il commercialista rammentava che Aristotele esercivа la struttura "Raggio di sole" in via Battisti 22, potendo contare su un organico di 25 addetti calibrato su 52 posti complessivi. L'attività si svolge nell'ambito di un immobile "non" di proprietà detenuto in godimento a titolo precario. Gropaiz si limita a chiedere per ora una manifestazione di interesse "irrevocabile", per farsi un'idea di quali siano i potenziali acquirenti in vista della vera e propria gara che si svolgerà più avanti. La casa di riposo si trova in esercizio provvisorio ed è in corso la stima degli asset: infatti il professionista non ha indicato cifre e non ha fissato date entro le quali trasmettere le proposte.

Quella di "Raggio di sole" era stata una vicenda unica nella storia delle strutture di ricovero private triestine: la società gerente, a fronte delle difficoltà provocate dal Covid nell'accogliere nuova utenza, aveva alzato bandiera bianca lo scorso 25 marzo, quando in via Battisti 22 c'era una trentina di anziani. La dichiarazione di fallimento non aveva avuto ripercussioni sul funzionamento, poichè il giudice Daniele Venier, in considerazione della particolarità e della delicatezza del dossier, aveva disposto l'esercizio provvisorio e l'affidamento della curatela a Gropaiz. Questo per rassicurare i familiari e per tutelare l'attività, che può accogliere nuovi ospiti e che può contare sul confermato impegno di dipendenti e fornitori.

La provincia di Trieste ospita più o meno i tre quarti delle 76 residenze private per anziani diffuse in regione. Dal punto di vista gestionale, il problema, che ha creato difficoltà soprattutto alle realtà più piccole, si era manifestato nel marzo dello scorso anno, quando, a fronte del deflagrare dei contagi Covid tra i ricoverati anziani, le autorità sanitarie avevano bloccato i nuovi ingressi nelle strutture. Poi lo stop era stato revocato in estate, ma le famiglie erano riluttanti a ricoverare i propri congiunti. La percentuale di occupazione, che non era lontana dal 100% prima del Covid, era crollata della metà, per poi riprendere graduale quota attorno al 70%: la campagna vaccinale ha migliorato la situazione.—

Il Covid causò la crisi della struttura che continua a operare con 25 addetti

MAGR

I FUNERALI DI RESTAINO: PRESENTE ANCHE COSOLINI

L'addio a Costalunga di amici e clienti storici a "Franco Sporco"



Un momento del funerale di "Franco Sporco" Foto Andrea Lasorte

Una piccola folla formata da amici, clienti e frequentatori del suo locale di via Piccolomini si è raccolta ieri mattina nel cimitero di Sant'Anna, per dare l'estremo saluto a Franco Restaino, storico ristoratore, meglio noto in città come "Franco Sporco". Attorno al fratello Savino e al nipote Marco, si è così creato un eterogeneo gruppo di persone, a testimonianza della versatilità di Franco Restaino che, della sua trattoria "alla Delizia" aveva fatto un punto di riferimento.

«Frequentavo quel locale da più di un quarto di secolo – ha ricordato l'ex sindaco, Roberto Cosolini, anch'egli fra gli estimatori dello scomparso – e avevo continuato a farlo anche dopo la trasformazione in circolo culturale, dove Franco organizzava poche cene al mese, riservate ai soci, che riproponevano però l'ineguagliabile atmosfera di sempre. Ricordo la sua gioia – ha aggiunto – nel fare la mostra per la sua straordinaria collezione di caffettiere». Franco Restaino aveva ridotto già da tempo le aperture del suo locale, attraversato negli anni da numerose generazioni di degustatori della sua cucina, che amavano anche il suo modo schietto, autentico, gioviale di accogliere gli ospiti. L'arrivo della pandemia aveva poi dato la mazzata finale, obbligandolo a una prolungata chiusura. «Ci rasserena il fatto – ha detto il nipote Marco – che almeno lo zio Franco ha vissuto come ha sempre desiderato».—

U.SA.

I PROVVEDIMENTI DEL COMITATO DI SICUREZZA RIUNITOSI IN PREFETTURA DOPO LE ULTIME RISSE

Tornano gli steward nella zona di via Torino

Imminente pure il divieto di somministrare bevande in vetro. Roberti: «Diamo un segnale forte, basta col degrado»

Micol Brusaferro

Verso il ritorno degli steward per via Torino e dintorni mentre una nuova ordinanza vieterà la somministrazione di bevande in vetro in tutta la zona. Sono le principali decisioni prese ieri dal comitato di sicurezza riunito in Prefettura, dopo i gravi episodi di violenza e degrado registrati negli ultimi week end. Promotore del tavolo l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che annuncia già per oggi la prima riunione tecnica per attuare le valutazioni condivise insieme a Questore, Prefetto, Comune, Fipe e rappresentanti delle Forze dell'ordine.

«Un segnale forte, immediato - sottolinea - di come sia necessario agire il prima possibile». Tra le misure che saranno messe in campo quindi un'ordinanza comunale, che eviterà di far uscire dai locali bottiglie e bicchieri di vetro, mentre la novità più importante è relativa ai controlli. «In passato - ricorda Roberti - gli steward sono stati chiamati dagli stessi esercenti, che si erano accollati il costo del servizio in via Torino, ma ora non possiamo chiedere nuovamente ai locali di farsi carico di un peso così, dopo le lunghe chiusure già patite. Per questo - annuncia - la Regione è disponibile a dare un contributo, anche se non è un ambito di sua competenza, per il ripristino di quel servizio in tempi brevi».

Un monitoraggio serale, nei fine settimana, che «si affiancherà naturalmente - precisa l'assessore - a tutta la parte repressiva di stretta competenza delle Forze dell'ordine». Negli ultimi mesi le lamentele da parte di titolari e gestori, ma anche di chi abita nella zona, sono state tante, su schiamazzi notturni, giovani che usano i bidoni delle immondizie come orinatoi, atti vandalici e litigi scoppiati spesso a causa dell'eccesso di alcool. Ed è su via Lazzaretto Vecchio che molti segnalano episodi di degrado, che poi continuano anche nella vicina piazza Venezia e finiscono sulle Rive o in altre aree vicine.

Il gestore del Deus Spina: «Riapro ma questa situazione mi preoccupa»

«La prossima settimana riaprirò il locale dopo lunghi mesi di chiusura - spiega Luciano Spina, del Deus - e mi spaventa la situazione che si è creata negli ultimi mesi. Ho sentito anche altri esercenti, che mi raccontano di situazioni allucinanti. Le risse sono all'ordine del giorno, bottiglie che volano, botte sulla strada. Succede di tutto». Qualche giorno fa la Questura ha disposto anche due Daspo, con l'obbligo, per due persone, di non avvicinarsi alla zona delle Rive per un periodo di sei mesi. Un altro ancora era stato emesso per un cittadino fermato poi per non aver rispettato il provvedimento. Secondo Roberti serviva una presa di posizione urgente. «Non vogliamo più vedere in via Torino e nelle strade vicine chi crea risse, disordini o peggio ancora attacca le pattuglie presenti, come purtroppo è successo nelle scorse settimane. Queste persone - conclude - non devono più frequentare la zona della movida». —


Il "movimento" in via Torino nell'ultimo weekend

IN BREVE

Trasporti
Sciopero dei bus il primo giugno

Le segreterie provinciali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl hanno aderito allo sciopero nazionale di 24 ore indetto per martedì primo giugno, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Lo rende noto Trieste Trasporti. Probabili, quindi, disagi per chi utilizza i mezzi pubblici.

Salute
Riecco l'Unità mobile degli Amici del Cuore

La storica e inconfondibile Unità mobile degli Amici del Cuore torna dopo oltre sei mesi nella consueta location fra via delle Torri e via Paganini. Lo rende noto la stessa associazione.





LE IMMAGINI

I sorrisi dietro le mascherine

Alcuni dei protagonisti della pulizia della spiaggia dei Filtri andata in scena ieri pomeriggio tra i bagnanti. È stato l'atto conclusivo dei due anni di lavoro del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Trieste, il cui mandato, il quarto in ordine di tempo per l'organismo di rappresentanza giovanile, è appunto in scadenza. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Filtri, spiaggia pulita dai giovani «Qui per dare l'esempio a tutti»

Petra, Giada, Beatrice e Teresa protagoniste dell'iniziativa ecologica sul campo con i colleghi del Consiglio comunale dei ragazzi, che ha chiuso così il mandato

Micol Brusaferro

Muniti di guanti e sacchetti hanno ripulito la spiaggia dei Filtri. Si è chiuso così, nel pomeriggio di ieri, il quarto mandato del Ccrr, il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Trieste. I giovanissimi rappresentanti del "parlamentino", una ventina in tutto, seguiti dagli esperti dell'Arpa e da personale del Comune, hanno partecipato infatti alla campagna "Microplastiche: un mare di problemi", voluta e ideata proprio dal Consiglio per sensibilizzare le scuole e i cittadini sul problema delle microplastiche.

L'attività di ieri chiude come detto un lungo percorso per i ragazzi dell'assise giovanile, durato due anni: un impegno che li ha visti progettare «una città più sostenibile».

Sulla spiaggia, sotto gli occhi un po' stupiti di diversi bagnanti, intenti a godersi una tintarella dopo giorni di maltempo, tutti hanno dato il loro contributo, raccogliendo le immondizie portate dal mare ma anche quelle presenti sull'arenile. In alcuni casi è stato necessario smuovere i ciottoli per recuperare i materiali di scart finiti sotto i sassi o imbrigliati nei tronchi portati a riva dalle maree.

«Sono molto contenta di partecipare – commenta Petra, 11 anni – e mi sto divertendo tanto. Abbiamo trovato tante reti di plastica spezzate, varie etichette di bottiglie, qualche barattolo, pezzi di polistirolo e anche molte cartine di caramelle».

«Quando ho saputo della giornata organizzata per ripulire la spiaggia mi sono emozionata – racconta Giada, 13 anni – perché ci fa vedere da vicino i comportamenti sbagliati della gente. Magari qualcuno pensa che buttare una sigaretta sulla spiaggia è normale, ma qui dovrebbero esserci solo cose che fanno parte della natura. Invece abbiamo rimosso un po' di tutto, anche piastrelle abbandonate».

La raccolta, a gruppetti, ha portato pure alla rimozione di barattoli, lattine, mozziconi di sigarette, pezzi di plastica di vario tipo e persino una scarpa.

Nel biennio di mandato, il Ccrr si è ispirato ai "17 obiettivi di sviluppo sostenibile" definiti dall'Onu e i giovani che ne hanno fatto parte hanno presentato al Comune molte proposte di miglioramento della città, soprattutto per il medio e lungo termine. «Mi dispiace che questa esperienza sia finita», spiega Beatrice, 13 anni: «Abbiamo fatto tanto insieme, anche durante il lockdown, a distanza. È stato molto bello e utile. E molti argomenti affrontati sono stati proprio su ambiente e inquinamento». «E uno dei temi che ci sta più a cuore – aggiunge Teresa, 14 anni – è stato per l'appunto quello delle microplastiche. Per questo è importante la pulizia di questa spiaggia. Non solo per l'eliminazione dei rifiuti, che per fortuna non sono tanti, quanto per il gesto dimostrativo, per sensibilizzare le persone». Anche per Teresa, come per gli altri, si avvicina la fine del mandato. «Un percorso bellissimo – sottolinea – e formativo: mi ha ispirato, perché da grande vorrei dedicarmi proprio alla politica». Dopo aver provato l'esperienza del Comune, Teresa aspira quindi a diventare un consigliere o un assessore? «No», puntualizza lei decisa: «Punto a una carica più importante».

A settembre il Ccrr sarà rinnovato, con le elezioni nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di Trieste e l'arrivo così di nuovi studenti, chiamati, come i predecessori, a proporre nuove idee e ulteriori progetti, confrontandosi sempre in gruppo con i coetanei.

L'evento di ieri, coordinato dall'assessorato Scuola, Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste, insieme a Sissa Medialab e Arpa Fvg, è stato supportato anche da AcegasApsAmga e dall'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale.—

L'EDIZIONE VIRTUALE

Il ritorno della Notte del liceo classico

Lorenzo Degrassi

Ritorna "La Notte del liceo classico", rassegna di spettacolo, musica, approfondimenti e letture con lo scopo di valorizzare la cultura classica. L'edizione di quest'anno (la settima) avrà luogo venerdì 28 maggio dalle 16 alle 20 e si rinnova anche nei licei cittadini "Petrarca" e "Dante Alighieri". Data la situazione contingente derivante dall'emergenza epidemiologica, la manifestazione di quest'anno è stata completamente reinventata e trasferita nello spazio virtuale: sarà possibile seguirla a distanza, sui canale YouTube e sui siti dei due licei.

Per il liceo Petrarca nel corso del pomeriggio si alterneranno performance teatrali, musica e interviste, mentre dal sito sarà possibile accedere a una mostra fotografica online e a un museo virtuale "immersivo". «Il tema di quest'anno è "Presenza e distanza" - ricorda Cesira Militello, dirigente dell'istituto di via Rossetti -. L'edizione 2021 è il trampolino della ripresa, la rampa di lancio verso un futuro di ritrovata serenità, un momento di comunità, di lavoro condiviso fra docenti e studenti, oggi ancora più intenso delle passate edizioni. Come sempre, i classici guideranno ogni riflessione e analisi, guida quanto mai necessaria in questo periodo di incertezze e di cambiamenti epocali».

Edizione virtuale anche per il liceo Dante Alighieri di via Giustiniano, con il tema principale delle quattro ore che verterà sulla nostalgia. «Da noi è tradizione che siano gli studenti a organizzare l'evento - spiega il professore Lorenzo De Vecchi, insegnante di lettere e uno degli organizzatori della soirée - tramite alcune scenette teatrali e interviste ad ex alunni del Liceo, il tutto intervallato da sporadici interventi degli insegnanti».—

Appuntamento sabato 19 giugno con l'Sgt

Caccia ai rifiuti di plastica al campo "Draghicchio"

IL PROGETTO

Sarà caccia alla plastica il prossimo 19 giugno a Campo Cologna. È l'iniziativa promossa dalla Società Ginnastica Triestina presentata ieri assieme all'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro e alla testimonial, campionessa di Judo, Veronica Toniolo. Questa particolare raccolta di rifiuti si terrà sabato 19 giugno sul campo sportivo "Draghicchio" di via Amendola e, come ha spiegato il presidente della Sgt Massimo Varrecchia «si tratterà di una vera e propria caccia alla plastica, aperta a tutti, nelle zone limitrofe all'impianto. L'iniziativa coinvolgerà famiglie e gruppi di atleti con l'obiettivo di rimuovere i rifiuti dalla struttura, sensibilizzando i presenti sul tema attraverso un momento di divertimento che prevede anche un premio per le prime tre squadre».

«Ogni sport insegna il rispetto, oltre che per l'avversario, anche per i luoghi di allenamento - ha ricordato Veronica Toniolo - perciò impegnarsi per la pulizia di un impianto sportivo è sempre un segnale positivo».— LO.DE.



La presentazione di ieri. Silvano

Le donazioni raccolte in cinque anni

Agmen, 250 mila euro per le cure del Burlo

IL SOSTEGNO

Oltre 250 mila euro in cinque anni. Si tratta della cifra raccolta dall'Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici (Agmen) del Fvg nell'ultimo lustro, che ha consentito al "Burlo Garofolo" di completare la manutenzione dell'Oncoematologia pediatrica, finanziare diversi progetti e borse di studio, acquistare un'automobile al servizio dei malati e altri importanti macchinari. «Grazie al presidente dell'Agmen Luca Piccotti e a tutti i suoi associati - afferma il direttore generale dell'istituto, Stefano Dorbolò - per il costante e generoso impegno a fianco dell'Istituto e in particolare ai bambini della nostra Oncologia pediatrica e alle loro famiglie. L'Agmen si è sempre distinta per un approccio sinergico e coordinato con il Burlo». È dal 1984 che l'associazione sostiene l'ospedale con rilevanti donazioni che permettono al nosocomio di portare avanti ricerche, progetti e attività tese a migliorare cure e assistenza ai piccoli malati oncologici.— LO.DE.



L'incontro di ieri. Foto Silvano

IL DOCUMENTO APPROVATO È STATO INVIATO AL COMUNE

«Scarsi i servizi in zona». Opicina alza la voce

Posta, presidi medici, sportello welfare, uffici di polizia, fermate dei bus: i reclami raccolti in una mozione della Circoscrizione

Ugo Salvini / TRIESTE

L'ufficio postale che apre solo al mattino. Il laboratorio di analisi che non regge il volume delle richieste di prestazioni dei residenti, per i quali, peraltro, non appare nel contempo sufficiente il numero di medici di medicina generale oggi a disposizione. E ancora: l'assenza sul territorio di un presidio del Servizio sociale, trasferito a Roiano, nonché la contrarietà all'ipotesi dello spostamento al locale Commissariato dell'Ufficio immigrazione. Monta insomma a Opicina, su più fronti, la protesta per una serie di disservizi che preoccupano i residenti, al punto che la Circoscrizione competente per territorio ha approvato il testo di una mozione nella quale sono state riassunte per l'appunto tutte le principali lamentele raccolte da un gruppo di associazioni attive nella frazione. Tale mozione è stata indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza per un'opportuna presa d'atto.

«Chiediamo al sindaco e agli assessori competenti per materia – si legge nel documento firmato dal presidente della Circoscrizione Marko De Luisa – di occuparsi di questi temi, sui quali abbiamo sollecitato l'intervento degli enti responsabili, senza però ottenere finora alcun tipo di risposta».

Al contempo, la Circoscrizione invita le numerose associazioni coinvolte in questa protesta - cioè Difesa di Opicina, Polet, Mitja Cuk, Partigiani d'Italia, Consorzio Centro in Via, Finzgarjev dom, Tabor, Vivere Opicina e l'altipiano, Lega Spi Cgil Altipiano Est e Polisportiva Opicina - «ad attivarsi, in tutte le forme possibili, pur nel rispetto delle normative anti- Covid», per «evidenziare, a tutti i livelli, le esigenze di un'area, come quella di Opicina, densamente abitata e priva, in questo momento, di una serie di servizi che riteniamo indispensabili per la popolazione».

«Non è possibile attendere oltre – sottolinea De Luisa – la risposta del sindaco e degli assessori competenti sulle varie materie oggetto delle richieste dei residenti».

«Chiediamo soluzioni alle emergenze evidenziate – conclude la mozione approvata dalla Circoscrizione – affinché siano quanto prima adottati i provvedimenti più idonei a rispondere alle richieste».

In tale contesto si inserisce pure l'iniziativa del Consorzio Centro in via – Insieme a Opicina, che ha deciso di rivolgersi direttamente alla Trieste Trasporti per reclamare «l'istituzione di una fermata della linea 64 davanti al monumento ai partigiani di Strada per Vienna».—

LA DECISIONE

Il Centro rifiuti di Aurisina torna a libero accesso

Torna a essere libero, senza cioè bisogno di prenotazioni, l'accesso al Centro raccolta rifiuti di Aurisina. Lo ha reso noto il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta al termine di un incontro con Isontina ambiente, l'azienda incaricata del servizio di gestione dei rifiuti, rappresentata nell'occasione da Donatella Marchi e Carlo Trevisan, incontro al quale ha partecipato anche l'assessore ai Servizi sul territorio Massimo Romita. Per un breve periodo, in conseguenza dell'apertura del Centro vaccinale nella palestra di Aurisina, che dista poche centinaia di metri dal Centro raccolta rifiuti, era stato deciso di rendere obbligatoria la prenotazione per gli accessi. Considerato il miglioramento del traffico, si è deciso di tornare alla normalità. Dal primo luglio, inoltre, il Centro sarà gestito direttamente da Isontina ambiente, che ha anche assicurato, per la prossima estate, un più frequente lavaggio dei cassonetti nelle aree più sensibili. (u.sa.)

LE FIRME ONLINE

«Ciclabile Ospo- Balota obsoleta e costosa» Fiab, petizione sul web

Luigi Putignano / MUGGIA

Le sezioni Fiab di Trieste e Muggia hanno lanciato in rete, su *www.change.org/FIAB-ciclabileOspo*, una raccolta di firme contro la ciclabile dal Rio Ospo al Molo Balota progettata dal Comune rivierasco. Per i proponenti, infatti, il Comune stesso ha approvato un progetto costoso per la realizzazione di appena 400 metri di pista ciclabile dalle caratteristiche, peraltro, oramai obsolete: «Il progetto per una ciclabile inutile e non sicura costa 360 euro a metro lineare – spiega il presidente Fiab Ulisse Luca Mastropoasqua – mentre la Fiab di Muggia ha una proposta che costerebbe solo 10 euro a metro lineare». In poco tempo, annuncia il referente Fiab Muggia Jacopo Rothenaisler, «le firme hanno superato quota 260, e puntiamo al migliaio. Ci opponiamo al progetto del Comune perché porta con sé l'utilizzo di strade e piazze esclusivamente a fini automobilistici e il confinamento degli altri utenti, a cominciare dai ciclisti, fuori dai percorsi stradali».—


Jacopo Rothenaisler

IL DIBATTITO IN RIVIERA SUGLI AUMENTI PREVISTI IN FVG

«Indennità più alte premio alla dedizione»

MUGGIA

«Trovo che, specie per i comuni più piccoli, questa misura rappresenti il giusto riconoscimento all'impegno e alla dedizione di sindaci chiamati ad amministrare collettività che, pur numericamente minori, non hanno per questo responsabilità "più piccole"». Il dibattito sull'aumento delle indennità di servizio di sindaci e assessori in Fvg trova la prima cittadina di Muggia Laura Marzi in linea con quanto dichiarato sul giornale di ieri da alcuni suoi colleghi: «Nei piccoli centri, tipologia cui non appartiene Muggia, il sindaco non è solo il primo cui rivolgersi per ogni sorta di problema, ma egli si trova a ricoprire ruoli di responsabilità che in enti più grandi sono coperti da figure apicali o posizioni operative. Ciò implica una dedizione totale». Per l'assessore Stefano Decolle «dovremmo piuttosto chiederci perché si fatica a trovare persone disponibili a prendersi responsabilità, soprattutto come sindaco. Se ci si scansa dalle responsabilità e lo si fa solo per ambizione è meglio non provarci, pena la paralisi degli enti».— LU.PU.

LE LETTERE

Assemblea
Condomini riuniti in un cinema

In questi tempi di pandemia ma anche di profonda crisi economica, un'amministratrice di stabili non ha trovato nulla di meglio – con tutte le sale e salette presenti a Trieste – che prendere a noleggio un intero e noto cinema cittadino, senza neanche consultare sulla insolita scelta i condòmini, per fare svolgere una delle tante assemblee straordinarie (l'ultima solo pochi mesi fa) indette da quando è diventata "gerente" di uno stabile ubicato in via San Francesco d'Assisi. Molti forse si chiederanno: ma quanto è grande questo condominio?
Quanti sono i condòmini che hanno fisicamente partecipato a questa assemblea? Ben nove (ripeto: solo nove, per chi avesse pensato a un mio errore di battitura). Con un distanziamento talmente enorme che persino il noto virologo Burioni credo avrebbe giudicato eccessivo. Si badi bene, tutti i presenti, inclusa la signora che svolge il lavoro di amministratrice, erano dotati di ottime mascherine del tipo Ffp2 e similari, tant'è che percepire i discorsi degli altri era alquanto complicato anche per chi non ha problemi di udito. Ma la cosa che dispiace maggiormente di tutta questa faccenda è che a pagare queste mega-sale sono sempre i poveri e fin troppo pazienti condòmini. Alcuni di quelli assenti – ma che comunque pagheranno il costo della sala – forse sono poveri non solo in senso lato ma anche in quello strettamente letterale del termine. Si parla di pensionati con "la minima", alcuni molto anziani e che forse non hanno neppure la forza di leggere questi verbali di assemblea: pagano in silenzio e tacciono.

Lorenzo Lorusso

Sanità
A Cattinara un'attesa inutile

Verso fine febbraio ho prenotato attraverso il Cup una visita neurologica all'Ospedale di Cattinara. Il giorno stabilito mi sono presentata puntuale. Passata mezz'ora durante la quale non si è visto nessuno, ho chiesto informazioni al reparto. Si è presentato un infermiere dicendo di non suonare perché disturbavo i pazienti! Aprendo con la mano la tasca sinistra ha detto: "Qui il dottore non ce l'ho!". Dopo altra mezz'ora ho deciso di andarmene, passando alla portineria della Direzione sanitaria i cui pur gentilissimi impiegati non hanno potuto aiutarmi.
Penso che questa non sia etica professionale ma indifferenza. Sono una pensionata con problemi di deambulazione e già arrivare a Cattinara è un problema! Escluso che possa fare il giro dei reparti e ambulatori per avere quanto mi è dovuto. Pertanto chiedo all'Asugi o al medico in questione di farmi pervenire quanto prima la somma di 152 euro da me spesa.

Claudia Ferfolia

MoneTa
Nessuna statua se divisiva

La lettera di Martina Manzin pubblicata il 20 maggio scorso spiega in modo più che convincente il motivo per cui non si debba erigere il monumento denominato ambiguamente MoneTa. Ricordo che l'intendimento dei promotori era di celebrare l'imperatrice Maria Teresa come fondatrice della Trieste moderna, non di denigrarla. L'aspetto della nostra città, il suo carattere multietnico e multi confessionale, il suo sviluppo demografico e imprenditoriale hanno le proprie radici nel progetto firmato nel 1749 dall'imperatrice e rapidamente attuato.
Lo dimostrano il Canale, il borgo Teresiano, il molo San Carlo e quello Teresiano su cui oggi insiste il Pedocin, l'acquedotto, le fontane; e poi le comunità religiose, quella ebraica, le due cristiane ortodosse e quelle protestanti. Aggiungiamo la scuola nautica, le istituzioni scientifiche, le scuole elementari, l'ospedale pubblico. Basta?
Lasciamo perdere le votazioni a cui ha partecipato all'incirca l'1% dei cittadini. Io, e molti altri come me, per motivi di età e di salute ho preso paura per la lunghezza della fila e ho rinunciato al voto.
Concludo. Meglio nessuna statua che un monumento inteso esplicitamente a screditare l'imperatrice. Sono certo che in avvenire una Trieste più matura e meno faziosa saprà onorare colei che è all'origine della sua identità odierna.

Gianfranco Spiazzi

Chiesa
L'Immacolata concezione

Caro direttore,
leggo con grande interesse la segnalazione del signor Daniele Magris in merito all'Immacolata concezione. Intanto mi sento già meglio sapendo che siamo finalmente almeno in due a sapere di che cosa si tratta. Ho parlato con tantissima gente devota, pia, credente e praticante ma nessuno, e ripeto nessuno, ha dato la risposta giusta.
Credevano il falso, ma la Chiesa ritengo non abbia mai voluto "erudire" questi ferventi credenti e per rispondere al signor Magris spiego anche perché. Smantellando la credenza che questa "immacolata concezione" riguardi la concezione di Gesù, si veniva a sminuire il concetto radicato nei fedeli di "Vergine". Lo sanno tutti che per concepire un figlio si perde la verginità.
Oggi con le tecniche della medicina forse non necessariamente, ma allora...
D'altra parte la Chiesa ha sempre avversato tutto quanto poteva generare un giustificato dubbio sulla veridicità di quanto andava predicando. Galileo dovette ritrattare tutto, perché se la Terra era rotonda, non c'era più il cielo e senza questo non ci fu l'assunzione della Madonna, non c'era Dio che sta nei cieli, eccetera. Dio creò la Terra ma non sapeva neanche che era rotonda.
Lo ritengo pazzesco. Grazie signor Magris.

Rodolfo Zagar

"Vivere o sopravvivere"
Non siamo del mondo No vax

Gentile redazione,
a nome di "Iniziativa spontanea cittadina vivere o sopravvivere?" sono a richiedere la rettifica del titolo in riferimento all'articolo sulla manifestazione del 22 maggio scorso a Monfalcone.
Nello specifico, l'Iniziativa viene definita come un "presidio No vax".
Io in prima persona sono salito sul palco a presentare la nostra iniziativa chiarendo per prima cosa che non siamo appartenenti al mondo No vax.

Paride Simoni
Vivere o sopravvivere?

Giochi e parità di genere
I portabandiera non sono vera vittoria

Parecchi anni fa non si parlava mai di "parità di genere", ma il buon senso e la ragione potrebbero portare questo problema alla sua (speriamo) definitiva soluzione. Almeno dalle nostre parti.
A questo punto non dobbiamo guardare indietro, a non troppi anni fa quando le donne non avevano neppure il diritto di voto, ma al futuro e dare la considerazione ed il merito a chi se l'è guadagnato sul campo (l'universo femminile), sarebbe finalmente la logica chiusura di un cerchio rimasto aperto per troppi anni.
Certe cose vanno precisate ed è chiaro che una donna non può confrontarsi con un uomo negli sport e nei lavori che richiedono forza fisica e resistenza, ma in tutto il resto la donna si può far valere, eccome. E chi la pensa in maniera diversa può anche trovarsi sulla strada sbagliata.
Non sono d'accordo invece sulla scelta del Coni (Comitato olimpico italiano) di assegnare il ruolo di portabandiera alle prossime Olimpiadi estive di Tokio alla tiratrice al volo Jessica Rossi e al ciclista Elia Viviani; secondo me una scelta totalmente sbagliata che non aggiunge niente a quello che veramente significa "parità di genere". Personalmente avrei dato questo onore solo a Jessica Rossi, e sono sicuro che nessuno, in primis l'universo maschile, si sarebbe scandalizzato.
Per una vera "parità di genere" credo che il cammino sia ancora tortuoso e il portare una bandiera, anche se quella nazionale e in coabitazione, non credo sia un riconoscimento e un "risarcimento" epocale per il bistrattato universo femminile.

Pino Podgornik

L'ANTEPRIMA

La Msc Seaview ormeggiata al Molo Bersaglieri fino a domattina



La Msc Seaview al terminal della Marittima. Foto di Andrea Lasorte

Msc non ha ancora dichiarato se e quando utilizzerà il terminal della Marittima per effettuare le crociere nell'Adriatico, ma intanto "Seaview" ha ormeggiato al Molo Bersaglieri, in attesa di riprendere il mare domani mattina alle ore 8. La grande unità del gruppo Aponte sta facendo carico di provviste e di dotazioni di bordo. imbarco/sbarco di equipaggio.
È reduce da un "ricovero" all'ex Arsenale, dove ha approfittato dalla sosta obbligata causa Covid-19 per effettuare lavori di routine. È previsto che "Seaview" prenda servizio ai primi di luglio nelle acque dell'Europa Settentrionale tra Kiel e Tallin,toccando Germania, Svezia, Estonia. L'unità stazza oltre 150.000 tonnellate e venne costruita a Monfalcone, dove fu consegnata all'armatore nel giugno 2018.

GLI AUGURI



MONICA
Anche per te sono arrivate 50 primavere e te ne auguro ancora altre 50: tuo marito Giovanni con amore e tua madre Graziella

LE ISTRUZIONI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 MAGGIO 1971

- Alle proteste di signore per il fracasso che, in tre corti, facevano i bambini, questi hanno tenuto un corteo con cartelli "Abbasso chi non ci lascia giocare" e grida "Se le babe no vol che zoghemo, noi zoghemo per farle rabiar".
- Per i problemi del traffico, l'A.C.T. si è detto favorevole all'istituzione di una sola corsia riservata ai mezzi pubblici lungo l'asse stradale da piazza Dalmazia ai portici di Chiozza, in pratica per buona parte di via Carducci.
- Un cittadino esprime parere favorevole per il fatto che. nel cortile della Scuola media "Brunner" di Roiano, hanno dipinto figure umane colorate sul muro di recinzione: una parete altrimenti grigia e monotona.
- Ormeggiata al Molo Audace, la nave-scuola "Giorgio Cini" è bloccata in porto, per uno sciopero causato dall'Istituto, che rifiuterebbe il confronto con i sindacati, preferendogli accordi diretti con l'equipaggio.
- Il Comitato regionale del PCI, eletto alla IV Conferenza dei comunisti del Friuli – Venezia Giulia, ha rieletto alla carica di segretario regionale Silvano Bacicchi ed a vice Mario Colli.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/5/2021

BARI	75	43	01	56	31
CAGLIARI	27	50	80	39	11
FIRENZE	16	32	52	40	81
GENOVA	85	65	54	90	30
MILANO	39	18	66	52	12
NAPOLI	14	09	75	07	28
PALERMO	70	16	69	50	36
ROMA	27	05	01	12	08
TORINO	26	46	02	06	31
VENEZIA	82	68	63	37	47
NAZIONALE	45	08	26	35	05

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

01	05	09	14	16
18	26	27	32	39
43	46	50	65	68
70	75	80	82	85

Numero Oro 75 — Doppio Oro 43

SuperEnalotto

5 - 39 - 45 - 49 - 59 - 71

Jolly 4 — Superstar 9

JACKPOT € 32.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 7	5	€ 25.620,74
Ai 582	4	€ 318,18
Ai 21.351	3	€ 25,87
Ai 311.497	2	€ 5,48

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 31.818,00
Ai 141	3	€ 2.587,00
Ai 1.946	2	€ 100,00
Ai 13.412	1	€ 10,00
Ai 30.356	0	€ 5,00

ORTI E GIARDINI

I lombrichi preziosi "aratori" e concimatori per il benessere naturale di ogni pianta, frutto e fiore



A CURA DI AIAB*

Questa piovosa primavera ci ha dato sicuramente modo di osservare, sul marciapiede che circonda il prato di un giardino a esempio, un buon numero di lombrichi che cercano salvezza dall'acqua che ha invaso le loro gallerie; purtroppo, appena il sole si fa largo fra le nuvole, saranno destinati a morte sicura.

Ma appena smetterà di piovere e le temperature si alzeranno, nei terreni ecco comparire un gran numero di turricoli, segno evidente che in quel luogo i lombrichi trovano buon stare!

Ma perché parliamo di lombrichi? Perché ci interessa il terreno e la sua salute, che non può prescindere dalla presenza e dall'attività di questi instancabili lavoratori che in un anno producono da 40 a 100 t/ha di vermicompost, riciclando fino a 6 t/ha/anno di sostanza organica!

Si nutrono infatti di sostanze organiche ma anche delle particelle minerali del suolo, grazie a questi ingredienti costruiscono stabili strutture glomerulari (un miscuglio di argilla e humus) che conferiscono al terreno porosità, sofficità e quindi meno compattamento, erosione e perdita di elementi minerali. Si muovono verticalmente nel terreno lasciando sulla superficie i loro turricoli che presentano una maggiore concentrazione di nutrienti indispensabili alle piante e cioè 5 volte più azoto, 7 volte più fosforo e ben 11 volte più potassio del terreno circostante. Con le loro gallerie creano un ambiente adatto per la vita di batteri, attinomiceti e funghi, loro fondamentali collaboratori nelle attività di trasformazione e di costruzione della fertilità del suolo.

Con le loro gallerie creano ambienti adatti per batteri e funghi, loro collaboratori nella fertilizzazione

È impossibile non riconosce il ruolo fondamentale che questi piccoli esseri svolgono, ma di che cosa hanno bisogno o meglio che cosa possiamo fare per favorirli? Non distribuire alle piante e al terreno pesticidi (erbicidi, insetticidi, ecc.); non invertire gli strati del terreno (cioè non portarli in superficie) con arature profonde o lavorazioni troppo intense e frequenti; permettergli di respirare cioè evitare il compattamento del terreno che deve essere soffice e aerato; fornire loro da mangiare sostanza organica apportandone grandi quantità al terreno, esattamente quello che è obbligatorio fare in agricoltura biologica, sostanza organica che loro ci restituiscono perfettamente digerita e aggregata nei glomeruli del terreno.

Purtroppo pochi di noi conoscono la "vita" che il terreno ospita e anche i lombrichi, a parte qualche incontro occasionale, sono dei perfetti sconosciuti perché vivono per lo più sotto terra, lavorano silenziosamente e di loro non ci accorgiamo.

Il naturalista inglese Charles Darwin nel suo importantissimo studio sui lombrichi riportava: "L'aratro è una delle più antiche e valide invenzioni dell'uomo ma, molto prima della sua esistenza, la terra veniva arata regolarmente dai lombrichi". —

**Associazione italiana agricoltura biologica*

IL CALENDARIO

Il santo Filippo Neri (sacerdote)
Il giorno è il 146°, ne restano 219
Il sole sorge alle 5.41 tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 17.08 tramonta alle 4.04
Il proverbio Non abbiate paura di piangere. Il pianto farà liberare la mente dai pensieri tristi (hopi–navajo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Sonnino 4, 040 660438, largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini 43, 040 631785
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	31,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	74
Basovizza	µg/m³	86

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Erika, con fortuna e impegno niente guerra con l'ex


ERIKA

Mi sono sposata che avevo solo vent'anni. Il nostro è stato un amore giovanile. Volevamo conquistare il mondo e fare tanti figli. Ne abbiamo avuti due: Samuel e Gabriel.

Gli amori spesso finiscono, ma fra le persone civili può continuare l'affetto e la stima reciproca. Anche se adesso sono innamorata di Matteo, non posso dimenticare che Riccardo, il mio ex marito, è stato una persona importante per me e ha rappresentato una pagina importante della mia vita. E poi rimarrà sempre il padre dei nostri figli.

Mi sento fortunata a non dover fare la guerra con l'ex come capita a molte coppie separate. Andiamo d'accordo, anche con i nostri rispettivi compagni. Siamo diventati una specie di famiglia allargata e questo rappresenta una ricchezza per i nostri figli. Certo, non tutto è facile. Ci vuole intelligenza e, almeno all'inizio, tanta pazienza e sopportazione. Non è sempre stato tutto rose fiori. Matteo, il mio attuale compagno, ha da subito compreso la situazione. La stessa cosa è accaduta con la compagna del mio ex marito. Del resto, gli errori li possono fare tutti, specialmente quando si è giovani. L'importante è provare a superare i problemi, rinunciando a farsi del male, scegliendo di non ricorrere a quelle piccole e inutili ripicche che alla fine non fanno bene a nessuno.

L'INIZIATIVA

Questura, punto informativo sui minori scomparsi

Ieri ricorreva la Giornata internazionale dei bambini scomparsi: con l'occasione la Polizia di Stato rinnova l'attenzione sul tema. La scomparsa di minori in Fvg è fortemente condizionata dall'essere terra di transito della "rotta balcanica" per molti migranti. A fronte di una media nazionale del 50% degli scomparsi minorenni, in Fvg il tasso sale al 75%. Si allontanano quasi sempre volontariamente dalle strutture cui sono affidati. In Questura ieri e oggi è stato allestito un info-point (*foto Massimo Silvano*) dove è disponibile materiale informativo, dalle 9 alle 12.



CULTURE

Rassegna

Da oggi a domenica promosso dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa con vari partner
Il direttore artistico è il fisico e scrittore Paolo Giordano: «Programma per comprendere il presente»

Scienza e Virgola, dai virus ai cambiamenti del clima un festival «democratico»

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Era un pregiudizio duro a morire, quello di considerare la scienza come qualcosa di sganciato, disancorato dalla realtà di ogni giorno, con l'obbligo, da parte di chi la faceva, di dover sempre convincere di quanto potesse rivelarsi importante. Oggi però, dopo l'esperienza pandemica, l'abbiamo finalmente capito: la scienza non solo è entrata violentemente nelle nostre vite ma è soltanto grazie al progresso scientifico che ne stiamo uscendo. È questa la grande discontinuità rispetto al passato che segna la quinta, nuova edizione di "Scienza e Virgola", il festival organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa da oggi a domenica: presentazioni di libri, spettacoli, documentari, laboratori - tutti gratuiti con prenotazione obbligatoria - varcheranno per la prima volta i confini triestini per spingersi a Monfalcone, Udine e Pordenone. Prima volta a tenere una direzione artistica, prima uscita pubblica dopo le riaperture, lo scrittore Paolo Giordano non nasconde emozione e entusiasmo presentando la rassegna. «A livello personale - spiega - ha molto senso non solo perché è la prima volta che sono direttore in qualcosa ma perché Trieste è la città dove si ricompongono le mie due anime normalmente disgiunte, quella di ex fisico e scienziato e quella di scrittore. Ora, sconfitto il pregiudizio, immergiamoci nella complessità che ci circonda, comprensibile in pieno solo attraverso gli strumenti della scienza di cui la cultura dovrebbe sempre più essere intrisa».

I TEMI

È orgoglioso di un programma «interessante per comprendere il presente», Giordano: «Non c'è uno solo di questi incontri - sottolinea - che non sia determinante per capire qualcosa della realtà: c'è un forte innervamento politico e sociale perché la scienza è umana, ha che fare con l'umano e pone in essere le sfide politiche e sociali del domani. Mi auguro che la città colga questa opportunità».

Ampiezza dei temi - dai virus pandemici alla tecnologia sempre più spinta che utilizziamo, dall'intelligenza artificiale ai problemi climatici -, ventaglio di location vario - teatri, scuole, caffè, giardini - per diffondersi il più possibile sul territorio e soprattutto la «scelta di partire sempre da ciò che è interessante per le persone» sono i plus di questo festival "democratico", come ha osservato il direttore di Sissa Stefano Ruffo, e anche molto contaminato, visti i tanti partner.

QUESTIONI DI GENERE

Le discriminazioni di genere nella scienza saranno uno dei primi temi affrontati oggi, al Miela dalle 16.30: multidisciplinare sin dall'inizio, il festival offrirà riflessioni non solo nell'incontro tra Paolo Giordano e la giornalista inglese Angela Saini (visibile anche online sul canale youtube di Scienza e Virgola) ma anche grazie a un film. L'intelligenza artificiale è imparziale? Gli algoritmi leggono correttamente i volti di tutte le persone? "Coded Bias" alle 19.15, ragiona su questo tema, occasione per vederlo la prima volta in sala (ne parliamo anche nel box in alto). Sarà ancora cinema sabato, stessa ora stessa location, con il recentissimo "Marie Curie", sugli anni più turbolenti della scienziata Premio Nobel e le battaglie in ambito scientifico ma anche più personale.

Saranno a Trieste anche tre donne molto presenti mediaticamente: quasi ogni sera nelle nostre case ospite da Lilli Gruber, l'immunologa Antonella Viola presenterà il nuovo libro "Danzare nella tempesta" assieme a Paolo Giordano, sabato alle 18 al Teatro Miela.



Paolo Giordano

COME PARTECIPARE

Gli eventi gratuiti ma su prenotazione

Scienza e Virgola è organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la collaborazione di Casa del Cinema, TriesteBookFest, il Teatro Miela Bonaventura e l'Antico Caffè e Libreria San Marco e il sostegno della Regione. Se non diversamente specificato, tutti gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico ma è necessaria la prenotazione. Programma e prenotazioni: www.scienzaevirgola.it Info: ilas@sissa.it

APERIPIANTE

A raccontarci come siamo diventati, e mutati, da iperconnessi e perennemente collegati al web sarà invece, venerdì alle 17.30 al Caffè San Marco, la giornalista e inviata di Presadiretta Lisa Iotti, che racconterà del suo "8 secondi. Viaggio nell'era della distrazione" discutendone con il giornalista del Piccolo Pietro Spirito.

Ma ci sarà spazio anche per uno spettacolo teatrale: "Einstein Forever", cavallo di battaglia della fisica e drammaturga Gabriella Greison, sarà in scena giovedì alle 20 al Miela prodotto da Mi&lab, tra le prime rassegne a fare divulgazione scientifica a teatro.

La nostra (mancata) percezione del cambiamento climatico, il concetto di tempo nella fisica, come sarà la nostra vita tra vent'anni non saranno gli altri unici temi affrontati. Due noti antropologi, ad esempio, proporranno una messa a fuoco di qualcosa che sembra esser stato rimosso in quest'anno e mezzo di pandemia: il bacio. Unico evento esclusivamente online, venerdì alle 16.30, Elisabetta Moro e Marino Niola, autori del recentissimo "Baciarsi" per Einaudi, tratteggeranno un affascinante viaggio su questo "significante corporeo, i cui significati variano con tempi e culture".

Tornando in presenza, venerdì al Caffè San Marco si terrà anche un curioso aperitivo con piante sonore, "Fonosintesi clorofilliane aliene", ovvero un'installazione artistico/scientifica che permetterà al pubblico di conoscere specie vegetali esotiche invasive sul nostro territorio mentre Triestebookfest approntерà tre laboratori: uno sul fumetto con Paola Ramella, uno su come scrivere un testo teatrale a tema scientifico - entrambi sabato dalle 9.30, il primo al San Marco, il secondo al Miela - e uno domenica riservato ai più piccoli: un viaggio intorno alla terra attraverso montagne, grotte, ghiacciai, fiumi... del Giardino di via San Michele.



IL SAGGIO

Uomini e animali, un rapporto che oggi diventa anche politico

Lo studio di Giulia Guazzaloca tocca il profilo etico-filosofico delle relazioni con i pets. I principi di libertà, eguaglianza e giustizia riguardano anche loro

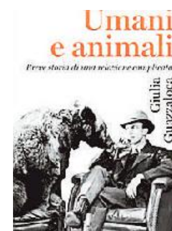
Paolo Marcolin

Avevano organizzato la più grande operazione di sterminio di massa, ma i nazisti non toccavano gli animali. Nei campi di concentramento i medici facevano esperimenti sugli uomini, però la Germania di Hitler poteva vantare una legislazione estremamente protettiva nei confronti dei non umani. Era proibito abbandonare il proprio animale o trascurarlo, gli allevatori non potevano nutrire forzatamente i polli e se la vivisezione era consentita (il fascismo invece la vietava fin dal 1927: anche per Mussolini gli animali andavano protetti) uno zoologo si prese una sgridata perché durante un esperimento su un lombrico non aveva provveduto a sedarlo completamente.

Naturalmente il lombrico e gli altri animali dovevano essere tedeschi, altrimenti cambiava tutto. Paradossi del rapporto tra uomini e animali, che risente da sempre di una visione antropocentrica. Adesso molto sta cambiando, ma non prendiamo l'affezione per il micio domestico come un prendere le parti degli animali. Il pet, l'animale che si tiene in casa, cui si dà un nome e che viene coccolato e straviziato a forza di pappette su misura, è tutt'altro che il segno di un nuovo patto con gli animali.



Il cane Rin Tin Tin con l'attore Lee Aaker (1943-2021)



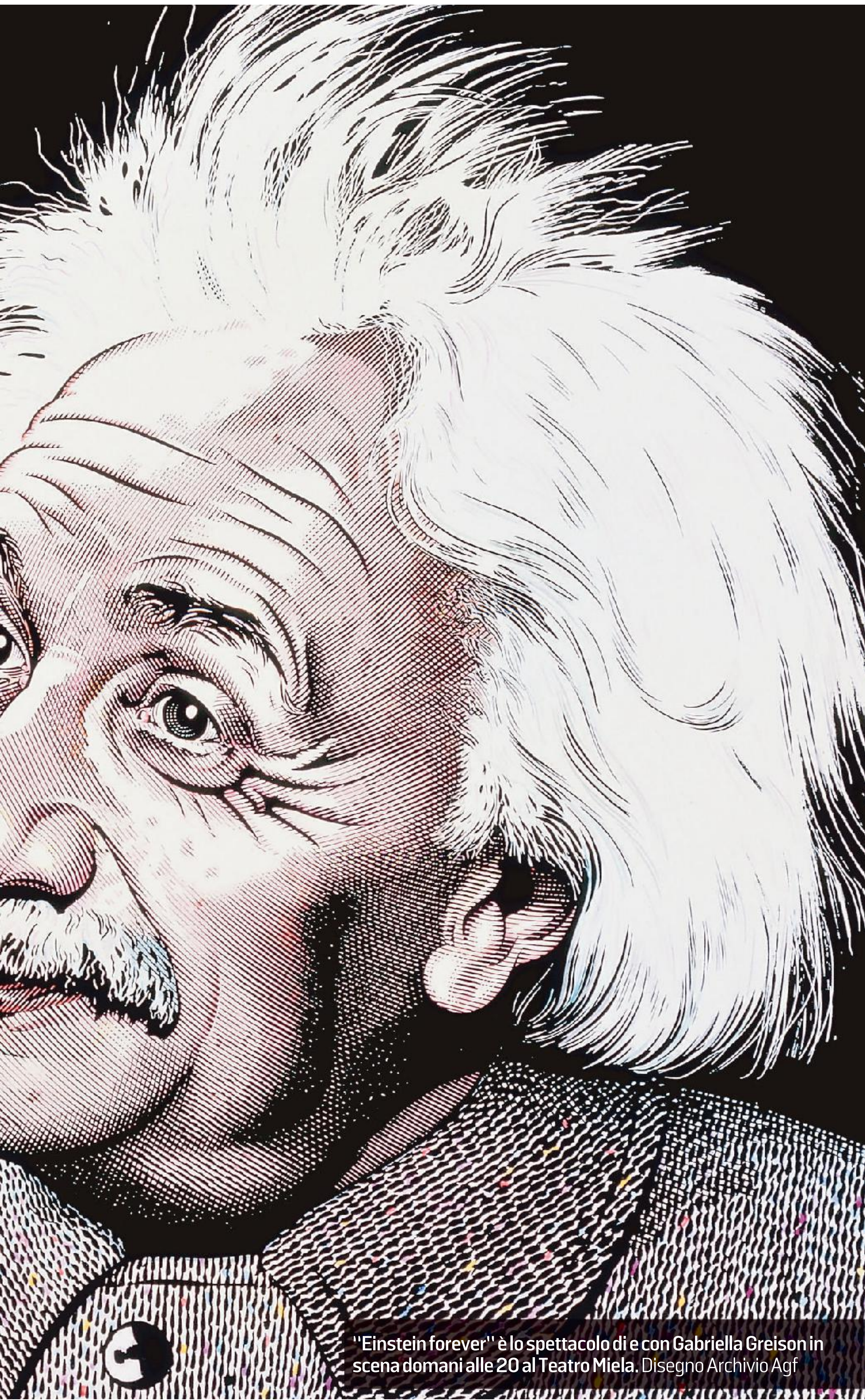
Iniziato negli Sessanta, il processo di umanizzazione degli animali prende le mosse da una società individualista, consumista, dove si fanno pochi figli e si preferisce prendersi a casa un animale domestico: nel mondo i pets sono ormai un miliardo e mezzo; in Italia il

IL FILM AL MIELA

Anche l'Intelligenza Artificiale ha i suoi pregiudizi



Oggi, al Miela, dalle 19.15 alle 21, verrà proiettato "Coded Bias" di Shalini Kantayya (originale sottotitolato). Introduce Daniele Terzoli, l'evento è a cura della Cappella Underground. La società moderna deve rispondere a due fondamentali domande: cosa comporta il fatto che l'Intelligenza Artificiale sia sempre più in controllo delle nostre libertà? E quali sono le conseguenze dei pregiudizi dell'intelligenza artificiale? Quando scopre che la maggior parte dei programmi di riconoscimento facciale non identifica correttamente i volti delle persone di carnagione più scura e delle donne, Joy Boulamwini (foto), la ricercatrice del Mit Media Lab – protagonista di questo documentario presentato in anteprima al Sundance e al Trieste Science+Fiction – decide di investigare i diffusi pregiudizi presenti negli algoritmi. L'intelligenza artificiale non è imparziale e sono le donne a condurre la battaglia per tutelare i nostri diritti civili.



"Einstein forever" è lo spettacolo di e con Gabriella Greison in scena domani alle 20 al Teatro Miela. Disegno Archivio Agf

22% delle famiglie ha un cane e il 19% un gatto, per sfamare i quali si spendono 2 miliardi di euro. Cifre che si leggono in **'Umani e animali, breve storia di una relazione complicata' (Il Mulino, 211 pagg., 14 euro)**, scritto da **Giulia Guazzaloca**, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna, un saggio che approccia la questione animale anche da un punto etico-filosofico, e ci ricorda che i principi di libertà, eguaglianza e giustizia dell'Occidente moderno non possono non toccare la responsabilità morale che l'uomo deve avere anche nei confronti degli animali. Le grandi mobilitazioni contro la vivisezione degli anni Ottanta dello scorso secolo, le campagne contro la caccia, le accuse ai circhi e agli zoo sono andate di pari passo con la diffusione del vegetarianesimo e con l'affermarsi dei diritti degli animali. Se siamo arrivati al punto in cui si discute di includere gli animali addomesticati come membri a pieno titolo delle comunità politiche, con un vero e proprio patto di cittadinanza, o si punta addirittura a una loro radicale liberazione, con l'abolizione dell'addomesticamento e della proprietà umana, perché si dice che qualsiasi relazione con i pets tende al loro sfruttamento, forse il merito è anche dell'immaginario collettivo forgiato dalla letteratura, dal cinema e dalla tv.

Le tesi più estreme chiedono totale abolizione di proprietà e addomesticamento

Bambi viene pubblicato nel 1932, più o meno negli stessi anni in cui Walt Disney disegna Topolino, mentre agli albori della tv, nel 1954, viene trasmesso negli Usa un telefilm dove il protagonista è un cane. Rin Tin Tin era un reduce delle seconda guerra mondiale, e come migliaia di suoi simili era stato usato dagli eserciti in campo, per essere poi abbandonato alla fine delle ostilità. Lui aveva avuto fortuna di venire salvato ed era diventato il primo animale star della tv. —

L'ANALISI

Caccia ai finti umani in rete che stravolgono le elezioni e scrivono recensioni false

Sono programmi automatici che non destano sospetti Contro la Clinton Trump scatenò una "great meme war"



Viola Bachini e Maurizio Tesconi autori di "Fake people" tra i protagonisti di oggi al festival

VIOLA BACHINI

"Su internet, nessuno sa che sei un cane". La vignetta di Peter Steiner pubblicata nel "The New Yorker" risale a quasi 30 anni fa eppure è ancora attualissima. Online non possiamo sapere come sia fatta la persona dall'altra parte dello schermo, né conoscere il suo vero nome. E quando iniziamo a discutere sui social, spesso lo facciamo con degli sconosciuti. Spesso anche quando i loro profili sono palesemente falsi (assenza di foto e informazioni personali o pseudonimi), nonostante la regola chiave "don't feed the troll" (cioè non dare retta a chi fomenta volontariamente le discussioni).

Eh sì, ad essere false non sono solo le notizie – le famose fake news, sulle quali ci stiamo lentamente "vaccinando", attivando meccanismi di controllo nonostante la manipolazione dell'opinione pubblica sia sempre un grave problema – ma anche le persone. Su internet la probabilità di incontrare un profilo fasullo è altissima: c'è chi nasconde la propria identità o si spaccia per qualcun altro, e poi ci sono i social bot, programmi automatici in grado di imitare il comportamento degli umani senza destare sospetti. E proprio da qui è partita l'indagine che ho realizzato insieme a Maurizio Tesconi, "cacciatore di bot", ricercatore dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa.

In "Fake people" andiamo proprio a esplorare il mondo dei social bot, programmi automatici in grado di imitare il comportamento degli umani senza destare sospetti. A volte possono salvare le vite – tra tutti INGVTerremoti, un programma che fa partire tweet di allerta automatici in caso di sisma – mentre in altri casi possono potenzialmente rovesciare i destini di un Paese.

Le elezioni statunitensi, quelle del 2016 prima e quelle del 2020 poi, sono emblematiche: durante la campagna elettorale per le Presidenziali del 2016 «i supporter di Trump hanno attaccato a suon di meme la sua avversaria Hillary Clinton, dando vita a quella che è stata definita Great Meme War». Parte di questo veleno fatto di meme, fake news e retweet automatici, arrivava dalla Russia. Stando alle inchieste giornalistiche che hanno ricostruito i fatti a posteriori, sembra che all'interno della fabbrica delle bufale ci fossero due dipartimenti ben distinti: quello che si occupava dei post in russo e quello che produceva contenuti per il pubblico americano. Pare anche che tanti dipendenti aspirassero a lavorare per condizionare le elezioni statunitensi, anche perchè la paga era più alta.

Per influenzare la campagna elettorale americana, gli account dell'Internet Research Agency – la famosa "fabbrica dei troll" portata alla luce da un'inchiesta del New York Times - si occupavano dei temi più caldi della campagna elettorale, tra cui immigrazione, Islam e diritti dei neri.

Oltre ai macrosistemi politici, non mancano anche dinamiche più "quotidiane" ma non per questo meno dannose: per esempio il mercato delle recensioni false, una piaga difficile da estirpare, nonostante l'impegno delle piattaforme di e-commerce. La posta in gioco è alta, visto che la quasi totalità degli utenti nei sondaggi dichiara di farsi influenzare dalle recensioni degli altri. Proprio a inizio maggio 2021 Safety Detectives ha individuato un data breach con un database con 7GB di recensioni false (i record relativi ai falsi recensori sono circa 13 milioni) su Amazon e più di 200 mila utenti coinvolti, rilevando la pratica di acquisto recensioni da parte di diverse aziende che sono scomparse dall'e-commerce. Aukey, Mpow e Tomtop sono solo alcuni tra i nomi che sono scomparsi dall'e-commerce, insieme ad altri brand cinesi. —

Oggi, al Miela, dalle 18 alle 18, Viola Bachini, comunicatrice scientifica, Maurizio Tesconi, esperto di cyber intelligence, e Alessandro Tavecchio dell'unità di comunicazione della Sissa, parleranno di "Fake People, storie di social bot e bugiardi digitali" (Codice).

MUSICA

Michielin live in Porto vecchio per il Concerto al Tramonto

Il 15 luglio l'artista (senza Fedez) che ha conquistato il secondo posto a Sanremo
Evento gratuito per mille persone. Domani si svela il cartellone di San Giusto

Elisa Russo

"Il protagonista del concerto al tramonto in Porto vecchio sarà uno dei tre finalisti di Sanremo": facendo delle previsioni su questa anticipazione, sembravano improbabili i Måneskin, che stanno promuovendo una tournée nei palasport da dicembre. Ermal Meta? Già visto in Piazza Unità nel 2017 e al Rossetti nel 2019. Rimaneva dunque Francesca Michielin, che al Festival aveva duettato con Fedez: il dubbio riguardava proprio la possibilità di avere quella coppia estemporanea in un intero tour.

Nella conferenza stampa di ieri si è prolungata un po' la suspense, partendo con la proiezione di uno stralcio del live di Brunori Sas tenutosi a ottobre in Porto vecchio. Finché il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore comunale ai Grandi Eventi Francesca De Santis hanno srotolato il poster con l'immagine della cantante veneta: sarà dunque Michielin (senza Fedez però) la protagonista del concerto in Porto Vecchio, il 15 luglio alle 20. All'incontro sono intervenuti anche gli organizzatori Luigi Vignando e Luca Tosolini che hanno esposto qualche dettaglio su quello che sarà il primo live a Trieste della cantautrice e polistrumentista classe '95. Un evento gratuito, aperto a mille persone che dovranno prenotarsi (con app Eilo dal 15 giugno) ma il numero dei partecipanti potrebbe essere allargato se le normative lo permetteranno.


Francesca Michielin Foto FuoriSpazi

La cantautrice ha collaborato anche coi triestini Cainero e Norbedo

Vincitrice di X Factor nel 2011, oggi conta 2 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, oltre 200 milioni di visualizzazioni su Youtube, seconda a Sanremo con il brano "Chiamami per nome" salito poi in vetta alle classifiche e doppio disco di platino, nel 2016 ha rappresentato l'Italia all'Eurovision, collaborazioni con Battiato, Fedez, Elisa, Paradiso e Calcutta: un curriculum di tutto rispetto per Francesca Michielin, che nei suoi dischi ha coinvolto anche alcuni musicisti triestini come Francesco Cainero e Cristiano Norbedo. «È stato un anno terribile - ha dichiarato De Santis - il mondo della cultura e dello spettacolo è stato tra i più colpiti. Un'impresa titanica organizzare mesi fa, nel dubbio. Durante il lockdown mi davano della visionaria, ma siamo già riusciti a portare Brunori Sas in una location azzeccata, un luogo straordinario». «In Porto Vecchio c'è tanto spazio, e se non c'è posto - scherza Dipiazza - buttiamo giù qualche magazzino. Stiamo ripartendo alla grande, e avremo tante manifestazioni a San Giusto». Domani verrà svelata tutta la programmazione di Trieste Estate a San Giusto. Nel frattempo quello di Francesca Michielin è l'unico concerto annunciato a Trieste (a fronte della quarantina di artisti già confermati nel resto della regione, tra cui Ben Harper, Conte, De Gregori, Subsonica, Gazzè, Nannini, Dee Dee Bridgewater, Rava, Rea, Bollani, Tozzi, Venditti, Masini, Cristicchi, Viterbini&Bombino, Noa, Cristina Donà, Motta, La Rappresentante di Lista, Coma Cose, Colapesce&Dimartino, Margherita Vicario, Mario Biondi, Extraliscio. —

MUSICA

Buffa, Balasso e i Modena City Ramblers a Lignano

Lignano Sabbiadoro propone un cartellone estivo con oltre 40 spettacoli dal vivo. Tra i protagonisti, Federico Buffa che, il 24 luglio, porterà sul palco dell'Arena Alpe Adria una delle storie più belle del nostro calcio: "Italia Mundial", l'indimenticabile vittoria della nazionale ai mondiali di Spagna '82, mentre sabato 31 luglio sarà la volta di Natalino Balasso che proporrà "Dizionario Balasso". Il programma musicale, dopo gli annunci di Emma, Frah Quintale e Subsonica, si arricchisce con Cristina D'Avena che il 27 giugno canterà le più celebri sigle dei cartoni animati. L'8 luglio la Ska Jazz Orchestra e il pianista Glauco Venier guideranno il pubblico in un viaggio strumentale senza precedenti, il 7 agosto si festeggeranno i 30 anni dei Modena City Ramblers, il 19 agosto l'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, con Alessandro Quarta e Gianni Fratta, proporrà "Le Quattro Stagioni di Vivaldi e di Piazzolla", mentre il 28 agosto sarà la volta di Margherita Vicario, una delle cantautrici più apprezzate della nuova scena musicale italiana. Non mancheranno due serate tributo a due giganti della musica: il 28 giugno l'omaggio a Lucio Dalla e il 23 luglio a Elton John.

MUSICA

Il violoncello di Mischa Maisky suona al "Verdi" di Pordenone

PORDENONE

Sarà il violoncellista lettone Mischa Maisky, artista di fama mondiale che vanta una carriera stellare di interprete e solista, a riaprire ufficialmente questa nuova fase di programmazione del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti, domani e venerdì, dove proporrà l'integrale delle "Suites" di Bach per violoncello solo. La sua esibizione di domani farà anche da prezioso suggello alla cerimonia di premiazione della sesta edizione del "Premio Pordenone Musica", istituto dal Verdi con il Comune di Pordenone per premiare musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni. Il riconoscimento, che lo scorso anno non poté essere consegnato pubblicamente, è stato attribuito al compositore italiano, Michele dall'Ongaro, fine didatta e figura di primo piano nel panorama musicale nazionale, attuale Presidente-Sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, "uomo di grandi intuizioni e intelligenza critica –come recita la motivazione del Premio – custode di memorie con lo sguardo rivolto alla contemporaneità e al futuro". —

MUSICA



Da sinistra i primi classificati al Miela Music Contest, The Holy Smog e, a fianco, i secondi, Movimento Cumbiero

I The Holy Smog vincono il Miela Music Contest segue Movimento Cumbiero

Terzi a pari merito Thanks Welcome Aboard! e Zima Blue Quartet. Il 12 agosto si esibiranno dal vivo al Castello di San Giusto

TRIESTE

Un esperimento, un modo per dare spazio alla musica dal vivo e ai giovani musicisti della regione nei mesi difficili dello stop ai live. Il Miela Music Contest è nato dal desiderio di ritorno alla normalità, e si è rivelato una boccata d'aria fresca. Nove nomi emergenti hanno potuto esibirsi sul palco del Miela e arrivare agli spettatori attraverso lo streaming video. Il 12 agosto i vincitori The Holy Smog, Movimento Cumbiero, Thanks Welcome Aboard! e Zima Blue Quartet potranno suonare anche davanti al pubblico in carne e ossa, in una serata dedicata all'interno del cartellone a San Giusto.

La scelta della giuria non è stata facile, perché tutti i nove partecipanti (i finalisti erano dieci ma la band cividalese Cinque Uomini sulla Cassa del Morto ha dovuto rinunciare a causa della positività al tampone di un componente) hanno dimostrato personalità, capacità tecnica e professionalità, si è deciso quindi di premiare l'originalità e l'attualità della proposta, anche immaginando chi potesse avere le carte in regola per sostenere un live all'insegna della festa e del divertimento. In quest'ottica si guadagnano la prima posizione The Holy Smog, quartetto nato a Trieste, in cui si intrecciano le voci di Andreja Tull e Lucas Gomez (originario di Santo Domingo, qui anche alla chitarra) accompagnati da Teresa Bisoni al cajon e Angelo Vardabasso al contrabbasso. Rock, folk, pop, soul, reggae: un mix di ingredienti rivisti in chiave del tutto personale, con grande passione.

Seconda posizione per il Movimento Cumbiero, di cui è direttore artistico il cantante, chitarrista e compositore argentino Baltazar Avila, già fondatore della band reggae RonDamon. Il sound del gruppo triestino (Pietro Ricci alle percussioni, Francesco Pignataro alle tastiere, Andrea Medeot al contrabbasso) è caratterizzato, oltre che dalla componente latina, dall'ispirazione psichedelica della cumbia peruviana.

Terzi i triestini Zima Blue, impeccabile progetto jazz in pista dal 2019: Simone Di Gennaro alla chitarra, Emanuele Goio al contrabbasso, Tinto Maestri al clarinetto, Davide Fradeloni alla batteria, si sono conosciuti al Tartini e hanno cominciato a suonare per le strade, partecipando a festival come Muggia Jazz e Friuli Doc con composizioni originali che prendono ispirazione dal repertorio swing, latin, gitano e folcloristico. Terzi ex aequo i Thanks Welcome Aboard!, formati nel 2018 dall'incontro tra la voce di Marco Vitrotti, nato a Gemona e residente a Trieste, e la chitarra del triestino di origine rumena Robert Emanuel Macovei. Dalla matrice pop rock, i due si sono successivamente aperti a sonorità elettroniche e indie, aggiungendo tastiere, chitarre di supporto e sassofono, coinvolgendo il romano Damiano Gallo.

Lo staff del Miela ha deciso di assegnare anche delle menzioni speciali: al gruppo femminile Violoncelli Itineranti & Ana Pilat "musica e testi con le radici ben piantate nella nostra terra, terra di confine, dalle diverse lingue e dalla cultura multiforme" come miglior produzione musicale; agli Altermix Quartet "piacevole scoperta nel panorama della musica folk regionale" per la miglior esibizione dal vivo; a Zima Blue come band più promettente. Andrewras (Andrea Uras) è il miglior artista esordiente. Ancora aperto il conteggio dei più votati sul web, dove si stanno piazzando bene anche le Nymphea (Afra Pieri e Nina Badin) e il trio alternative rock grunge Piccolaggiunta. —

R.E.

APPUNTAMENTI

Alle 17 e 18.30
Moni Ovadia presenta il "Portolano" di Bonadei

Oggi, alle 17 e alle 18.30 (doppio turno), nel dehors dell' Antico Caffè San Marco, Cristina Bonadei accompagnata da Moni Ovadia – autore di un' altra prefazione, oltre a quella di Claudio Magris - presenterà il suo primo libro "Portolano. Breviario di parole naviganti" (Circolo Culturale Menocchio). L' attrice Sara Alzetta leggerà alcuni passaggi del libro.

Alle 17.30
Letteratura da lontano con Lisa Ginzburg

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 36esima puntata della rubrica di informazioni librarie Carta Vetrata (www.carta-vetrata.it), direttore Gianfranco Terzoli. Sarà ospite della puntata la scrittice e traduttrice Lisa Ginzburg che dialogherà con la giornalista Benedetta Pallavidino sul concetto di letteratura all'estero, ovvero di come s'interpreta in narrativa il nostro Paese dall'estero in un incontro dal titolo "La letteratura da lontano". La trasmissione potrà essere seguita, in diretta e in differita, sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Alle 18
Il risveglio della mente in via Rossetti

Oggi, alle 18, il Centro di fisioterapia Eutonia e il Sanatorio Triestino, invitano ad un incontro gratuito dedicato al risveglio della mente e del corpo presso il Parco della clinica di Via Rossetti, 62 a a Trieste. Prenotazione necessaria, posti liminati. Gli interessati possono iscriversi inviando una e mail a: urp@eutoniasanitaesalute.it.

Alle 18.30
La plasticità omeopatica

Oggi, alle 18.30, Fabrizia Cesca, del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli studi di Trieste, terrà un seminario dal titolo "Plasticità omeostatica: mantenimento dell'equilibrio all'interno delle reti neurali".La conferenza è organizzata dal Collegio universitario Luciano Fonda di Trieste. L'evento si svolgerà online, sulla piattaforma Zoom.

Mostre
Le opere di D'Ascanio

Nuovo appuntamento con le opere di Arturo D'Ascanio, che continua la sua rassegna dedicata alle donne. Nella sede dell'associazione Little Beettle di via Mazzini 5, è aperta e la mostra "Una. Nessuna. Centomila. Momento terzo . Una sezione composta da sei opere. La mostra, a ingresso gratuito, sarà visitabile fino a sabato, in orario 10-12 e 16-19.

Mostre
"Tempo di fiori" di Alpina della Martina

È aperta nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra "Tempo di fiori" personale di Alpina Della Martina. L'esposizione presenta una ventina di dipinti ad acquerello. La mostra è visitabile fino al 9 giugno 2021. Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20 .

Mostre
"Amarcord" di Gianni Borta

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Amarcord" dell'artista Gianni Borta. Egli racconta con il colore le esperienze di ogni giorno. La mostra rimarrà visitabile sino al 28 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 . Info 349-5427579.

Mostre
"Mosaicamente" su Leonardo da Vinci

Fino al 6 giugno è visitabile, la mostra "Mosaicamente: omaggio al genio Leonardo Da Vinci", organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo onlus e Comune di Trieste e allestita nella Sala Umberto Veruda di piazza Piccola 2)Palazzo Costanzi), ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

TRIESTE FLUTE FESTIVAL

Il sacro e profano del Patriarcato di Aquileia al suono del flauto

Dal 28 al 30 maggio si terrà la master class
Il 2 giugno avrà luogo il X Trieste Flute Day

Francesco Cardella

Un focus sulle atmosfere musicali in auge nel Patriarcato di Aquileia ed un omaggio alle trame fiabesche dei repertori irlandesi. Sono alcuni dei temi che caratterizzano il cartellone di "Trieste Flute Festival", manifestazione organizzata dalla Trieste Flute Association e sostenuta dalla Regione Fvg e dalla Fondazione "Casali".

Si tratta del recupero del copione previsto per l'edizione 2020, poi sospesa in seguito alla pandemia e ora recuperata in chiave esclusivamente online, attesa alla programmazione in due blocchi: dal 28 al 30 maggio, e poi nella ribalta finale del 2 giugno. La prima fase allestita riguarda essenzialmente la proposta dell'International Flute Master Class, una serie di laboratori alla corte virtuale (piattaforma zoom) di nomi eccellenti nel campo della docenza del flauto. Il piano prevede il 28 maggio il repertorio solistico e orchestrale con in cattedra lo sloveno Matej Zupan, professore associato all'Accademia di Musica dell'Università di Lubiana, il 29 si parla di jazz e arie afro – cubane con Damjan Krajacic, noto compositore croato, mentre il 30 si torna al solistico e orchestrale con Onorio Zaralli, docente e co – fondatore della Web Flute Academy di Boston.

Nella giornata del 2 giugno torna invece alla ribalta il "Trieste Flute Festival", progetto che approda alla sua decima edizione, quest'anno anche essa ridisegnata dalla pandemia e allestita in rete, sui canali youtube e facebook della Trieste Flute Association.



Un concerto del Trieste Flute Ensemble nella sala del Consiglio comuna le di Trieste

La programmazione online del 2 giugno è inaugurata dalle 10 con una conferenza legata ai primi 20 anni del Trieste Flute Ensemble, la creatura di Giorgio Blasco che da anni forma e coinvolge talenti e docenti della sfera professionistica del flauto, supportando inoltre altri artisti provenienti da altre sfere, vedi ad esempio il compositore triestino Giorgio Coslovich. Il Flute Festival regala poi in rete la conferenza – concerto "Sacro e Profano" (in rete dalle 11) curata da Giorgio Blasco e Paolo Benedetti, nutrita da testimonianze e soprattutto musica antica e moderna, affidata al Trieste Ensemble e al duo Michelazzi -Rinchinova. L'altra parte apre i capitoli musicali di stampo Irish tradizionale e regala un viaggio tra fiabe e simboli, e dove il flauto prova ad accentuare le suggestioni sposandosi con le sonorità dell'arpa celtica di Tatiana Donis. Programma e ulteriori informazioni sul sito www.flute.it . —

ESCURSIONE DOMENICALE CAI

Nella Valli del Natisone da Tribil a Clabuzzaro lungo il corso dello Iudrio

Per questa domenica le due Sezioni del Cai, Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, propongono ai loro affezionati partecipanti un'escursione lungo una tappa del Sentiero Italia, quella che collega Tribil di sopra a Clabuzzaro. Siamo nelle Valli del Natisone, una zona al confine tra Italia e Slovenia: a nord ovest spicca il monte Matajur, con i suoi 1641 metri, a fronte delle altre alture del territorio caratterizzate da altitudini oscillanti mediamente tra gli 800 ed i 1000 metri, mentre a sud degrada verso Cividale e il Collio Isontino; è solcata in particolare dai fiumi Natisone, Alberone, Cosizza ed Erbezzo.

Il Sentiero Italia è un percorso di oltre 6000 chilometri che attraversa tutte le regioni, isole comprese, collegando la Sardegna con Muggia – Lazzaretto.

La massima elevazione raggiunta in questa tappa sarà il monte Cum, di 912 metri, mentre il tracciato si snoderà tra sterrati, asfalto e sentieri (quasi sempre immersi nei boschi), toccando anche piccoli centri abitati.

Il rientro alle macchine avverrà invece transitando lungo il Sentiero Naturalistico Ponte Clinaz - Clabuzzaro che costeggia a lungo il fiume Iudrio. Questo corso d'acqua nasce dalle alture del Kolovrat, ameno altopiano in territorio sloveno, ora anche museo di guerra all'aperto, a testimonianza delle Battaglie dell'Isonzo della Prima Guerra Mondiale. Direttore d'escursione Adriano Toffolini. Partenza con mezzi propri da piazza Oberdan alle 7 di mattina. Informazioni e iscrizioni presso le due sedi del CAI: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) dalle 17,30 alle 19,30 fino a venerdì.

Mercoledì 2 giugno, invece, verrà recuperata l'escursione di domenica scorsa, anello del monte Cuarnan, rinviata a causa delle pessime previsioni meteo. Direttore d'escursione sarà Maurizio Toscano. La partenza, con mezzi propri, avverrà alle 7.30 da piazza Oberdan. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
Riservato British Film Club.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Il cattivo poeta 16.00, 18.15, 20.30
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.
Woody Allen Rifkin's Festival 16.15, 17.45, 19.20, 21.00
Fragile equilibrio (José Pepe Mujica) 16.00, 17.40, 19.15, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Disney - Crudelia 15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.25, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Banksy Arte della ribellione 16.30, 18.30, 20.45
Nomadland 16.15, 18.20
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Un altro giro 16.15, 18.20, 20.30
di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.
100% lupo 16.00, 17.40
Il sacro male 19.15, 21.00
di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi
Disney's Crudelia 18.15, 19.15
Il cattivo poeta 19.00
Il sacro male 19.30
Un altro giro 18.50
Io rimango qui 18.30
Rifkin's festival 18.40

MONFALCONE

KINEMAX
Crudelia 17.00, 20.20
Un altro giro 17.20, 20.00
Il cattivo poeta 17.00, 20.15
Nomadland 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Il cattivo poeta 17.30, 20.10
Crudelia 17.00, 20.00
Un altro giro 17.20, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30: "Il Misantropo", turno PRIME; 1h40'.
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.00: "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 18 appuntamento con "Una giornata particolare" di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno, regia di Daniela Gattorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domani e venerdì 28 maggio ore 19.30, Paola Gassman e Ugo Pagliai in Romeo e Giulietta - Una canzone d'amore di Babilonia Teatri.
Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, deciso il successore di Dalmasson Tocca a Ciani nel segno della continuità

La soluzione interna prevale sull'ipotesi di altri coach. Si chiude un ciclo di 11 anni e due promozioni con il tecnico mestrino

Roberto Degrassi /TRIESTE

Il condizionale, d'obbligo la scorsa settimana, adesso può cadere. L'Allianz chiude il ciclo legato a Eugenio Dalmasson, lungo 11 anni e impreziosito da due promozioni e una SuperCoppa di A2, e sceglie come successore Franco Ciani, con assistente Marco Legovich.

Nonostante nelle ultime settimane, appena si è profilata la fine del rapporto tra Dalmasson e la Pallacanestro Trieste, si fossero succedute le ipotesi più svariate sull'identità del prossimo coach biancorosso, alla fine ha prevalso quella che in realtà sembrava da subito la soluzione più logica. In questa stagione, con Dalmasson head coach, e uno staff tecnico con Ciani e Legovich, l'Allianz ha chiuso al sesto posto a pari punti con Treviso qualificandosi per le Final Eight di Coppa Italia e per i play-off e centrando un successo destinato a rimanere nella storia del club, quello al Forum contro l'Armani Milano. Non avrebbe avuto senso intervenire pesantemente sull'identità di un gruppo.

La chiusura del rapporto con Dalmasson e l'investitura di Ciani aspettano ancora l'ufficializzazione che potrebbe avvenire entro il fine settimana anche se non rappresentano certo una sorpresa. L'incontro di fine campionato tra la squadra e i soci all'Allianz Dome ha rappresentato l'ultima uscita pubblica di Eugenio Dalmasson come allenatore biancorosso, con il tecnico in disparte mentre i giocatori venivano invitati al centro della ribalta. Al termine l'allenatore ha raccolto i saluti e gli abbracci dei tifosi. La chiusura di un ciclo durato 11 anni fa del coach mestrino il tecnico più longevo sulla panchina della Pallacanestro Trieste oltre ad aver fatto la storia del club come Lombardi e Tanjevic. Un ciclo che si chiude non solo per una fine fisiologica - una durata simile è un'anomalia nella serie A italiana - ma anche perchè non c'era più la sintonia tra coach e dirigenza che c'era stata in passato, con la debàcle di Trento come punto di svolta. Quella stessa Trento teatro nel dicembre 2019 di un altro pesante ko biancorosso che aveva visto in bilico la posizione di Dalmasson con Repesa dietro l'angolo.

L'ufficializzazione potrebbe avvenire entro il fine settimana Poi il mercato


Eugenio Dalmasson con Franco Ciani e Marco Legovich

Franco Ciani è arrivato all'Allianz la scorsa estate, grazie anche alla stima e amicizia di Dalmasson che lo aveva già scelto come assistente nella Nazionale Under 20. Un innesto, quello del coach udinese, che ha portato anche elementi nuovi nell'identità tecnica della squadra come l'inedita zona. In attesa di ufficializzazioni e comunicazioni, si possono solo ipotizzare le prime tracce per disegnare la squadra che verrà. Al momento il roster sembra avere alcuni punti fermi, di cui uno (Alviti) ha però la possibilità di uscire dal contratto entro il 20 giugno. Il club vuole confermarlo, il nome del giocatore era stato accostato a Brescia in particolare e Trento forti del fascino delle coppe europee, ma l'Allianz può assicurargli il posto di ala piccola titolare e non si tratta di un richiamo da poco. Gli altri due punti fermi da quintetto base o dintorni sono Fernandez e Gražulis. Henry e Doyle hanno il contratto scaduto, presumibilmente non rivedremo nemmeno Upson e Laquintana. Coronica, Cavaliero e Da Ros invece rappresentano naturalmente posizioni per le quali qualsiasi valutazione va oltre l'aspetto tecnico, con una storia in biancorosso. Il prossimo potrebbe essere inoltre l'anno del ritorno per entrambi o almeno uno dei due prestiti a Udine: sia Schina che Deangeli stanno maturando un'esperienza preziosa. —

PLAY-OFF SERIE A2

Udine batte ancora Trapani Buon debutto di Mian Schina protagonista in regia

Edi Fabris / UDINE

Fa sua, seppure a fatica, anche gara-2, l'Apu contro un Trapani in partita fino all'ultimo respiro e castigata nel rush finale dalle realizzazioni decisive del nuovo arrivo Mian e di Antonutti.

Trapani si è difesa bene, ma si è ritrovata di fronte un'Apu migliorata in fase conclusiva rispetto a gara-1 e avvantaggiata da una panchina più lunga, con anche il nuovo innesto Fabio Mian a supplire alla mancanza dell'infortunato Amato. Il ragazzo di Moraro fa il suo esordio in bianconero agli sgoccioli del primo quarto, stappando lo champagne della prima realizzazione in avvio di seconda frazione, imponendosi sottomisura (più tiro libero) per il 23-17 dell'Apu e facendo sentire nel prosieguo il suo peso nel telaio bianconero.

Formazione di Boniciolli che ha anche nel "mulo" Schina un protagonista , ordinato e con cambio di passo in regia e alla realizzazione dalla lunga all'8' per il vantaggio in doppia cifra di Udine (39-29). Trapani, dal canto proprio, alternando efficacemente zona e uomo e irretendo i terminali udinesi, dopo il riposo rientra in partita e una tripla di Miller porta i granata col fiato sul collo dell'Apu (44-43 al 5'), con Corbett dalla lunga a operare il sorpasso. Nel quarto conclusivo, con Nobile e Italiano, l'Apu ritrova il passo offensivo, riportandosi in un amen sul 55-47 ma Trapani, seppure a rotazioni limitate, è sempre lì, ed è Mian, a 18" dal termine a togliere le castagne dal fuoco in mezza penetrazione, imitato da Antonutti per il vantaggio conclusivo che rassicura l'Apu in vista della trasferta siciliana. —

APU UDINE	65
TRAPANI	58

20-17; 41-31; 50-47

Apu Old Wild West Udine: Johnson 9, Deangeli 4, Schina 5, Antonutti 12, Mobio ne, Agbara ne, Mian 6, Foulland 9, Giuri 7, Nobile 5, Pellegrino 2, Italiano 6. All.: Boniciolli

Trapani: Basciano, Renzi 7, Spizzichini 9, Erkmaa 3, Tartamella, Miller 12, Mollura 6, Corbett 12, Pianegonda, Palermo 8, Milojevic 1. All.: Parente

Arbitri: Maschio, Dionisi, Yang Yao

Note: Tiri liberi: Apu 13/17, Trapani 12/20. Da 3 punti: Apu 8/29, 6/27. Nessun uscito per falli. Tecnico a Mollura.

PLAY-OFF SCUDETTO

Virtus Segafredo spietata altra lezione a Brindisi Milano, ora le Final Four

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Successo della Segafredo Bologna che nella gara-due della serie di semifinale play-off supera 74-83 l'Happy Casa Brindisi e si porta sul 2-0.

Match equilibrato in un primo tempo che ha visto la Virtus a più sei (0-6 e 18-24) in apertura di primo e secondo quarto e Brindisi rientrare grazie a una ritrovata efficienza offensiva.

Harrison, Willis e Perkins guidano i pugliesi al 38-39 del 20'. Bologna cavalca un ispirato Teodosic (15 punti, 4/4 da tre) e allunga 40-47, massimo vantaggio in apertura di ripresa. Belinelli fa il fenomeno (otto punti consecutivi) per il 49-60, Brindisi prova a rientrare sfruttando l'energia di capitan Zanelli ma perde troppi palloni e non riesce mai a recuperare il gap.


Djordjevic coach Vu nere

Il suggello da Pippo Ricci, liberi e tripla del 69-80 che a due minuti dalla fine fa scorrere i titoli di coda.

EUROLEGA: Comincia oggi la spedizione Armani nelle final four in programma a Colonia. L'obiettivo di Milano riportare la Coppa in Italia vent'anni dopo il successo della Virtus Bologna. Semifinali in programma venerdì: alle 18 in campo Cska Mosca-Anadolu Efes (diretta Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+) alle 21 Armani Milano-Barcellona (diretta Eurosport Player, Discovery+). Domenica 30 maggio le finali: alle 17:30 Finale 3° posto (diretta Eurosport Player, Discovery+), alle 20:30 Finale 1° posto (Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+).

PLAY-OFF: Ripartono mercoledì 2 giugno con le gare tre in programma a Venezia e Bologna. Eventuale gara-4 giovedì 3 giugno, eventuale gara-5 in programma sabato 5 giugno. —

Calcio serie C – Triestina

LA SITUAZIONE

Unione, tante incognite sulla scelta del tecnico

In attesa del summit Milanese-Biasin resta il nodo dei due allenatori sotto contratto. I pro e i contro di tenere Pillon

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo una stagione non fallimentare ma certamente tutt'altro che entusiasmante, per il gioco espresso in campo e per l'assenza del pubblico, Mauro Milanese ha il compito di mettere bene a fuoco gli obiettivi da perseguire tra due mesi. Il primo è recuperare il pubblico (e di conseguenza gli sponsor) che, se tutto andrà bene, potrà tornare allo stadio anche se magari solo gradualmente sul piano numerico.

«Devo definire il programma con Mario Biasin» sta ripetendo da una settimana l'amministratore unico alabardato. Già, perchè ogni progetto e ogni scelta discende dal budget che il cugino metterà a disposizione. Poi la priorità è la definizione dei quadri tecnici e in primis dell'allenatore. Bepi Pillon sembra abbia espresso il desiderio di restare ma al di là del contratto deve esserci piena sintonia. Se ci sono dubbi meglio evitare soluzioni pasticciate.

I PRO L'esperienza, l'onestà intellettuale e il curriculum di Pillon sono punti pesanti a suo favore. È arrivato a dicembre dovendo fare i conti con molte assenze e non ha mai pienamente legato con il gruppo. Succede spesso quando si entra in corsa e non si assembla un collettivo fin dalla sua nascita nei mesi estivi. È evidente che se il tecnico avesse l'opportunità di partire da zero potrebbe capitalizzare con maggior efficacia il suo bagaglio di conoscenze calcistiche magari tornando a quel 4-4-2 che è stato l'assetto che gli ha dato maggiori soddisfazioni nel suo percorso di allenatore. E che a Trieste di fatto non ha quasi mai utilizzato.

I CONTRO Ad analizzare tuttavia quanto ottenuto nei sei mesi di lavoro a Trieste il borsino di Pillon scende sensibilmente. Nelle 25 gare sotto la conduzione del trevigiano l'Unione ha ottenuto una media di 1,52 punti a partita (contro 1,61 della squadra di Gautieri). Milanese, dopo un lungo inseguimento, aveva chiamato Pillon per alzare il livello di rendimento e così non è stato nemmeno dopo gli arrivi di gennaio. Sull'epilogo con la Virtus si è detto tutto, ma anche la gestione poco convincente di altre gare (Fano, Mantova o la sequenza di sei pari consecutivi contro avversarie mediocri) è sotto gli occhi di tutti con ammissioni dello stesso Pillon nelle dichiarazioni post-partita. Errori nell'approccio, nell'atteggiamento della squadra e troppi temporeggiamenti sui cambi nell'arco della gara. La gestione conservativa del tecnico con questi giocatori a disposizione non ha garantito continuità se non verso il basso (una marea di pareggi). E con tanti anni di onorata professione alle spalle è poco probabile che il tecnico possa cambiare radicalmente mentalità.

IL BUDGET Ma sulla scelta non può non pesare l'aspetto economico. Gautieri ha ancora un anno di contratto così come Pillon che ha anche portato con sè il preparatore atletico Tafuro (oltre al fratello Albino ora suo vice). Il peso complessivo sul budget della prossima stagione è al lordo di circa mezzo milione di euro. Tantissimo se si pensa all'arruolamento di un terzo allenatore. I nomi che circolano da Tesser a D'Agostino fanno parte dei soliti rumors anche se l'ex Pordenone piace alla piazza e gode della stima di Milanese. Certo i contratti si possono risolvere (con un costo da mettere in preventivo) e sia Pillon che Gautieri possono accasarsi altrove. Si tratta di ipotesi che al momento tuttavia non sono sul tavolo, nonostante l'ambiente di Pescara accoglierebbe a braccia aperte Pillon, unico a portare in alto negli ultimi anni il sodalizio abruzzese.

LA PROSPETTIVA Il tempo a disposizione c'è anche se il mondo del calciomercato corre nonostante i tempi di magra. Aspettando l'esito del summit tra Milanese e Biasin, vero benefattore per l'Unione e il suo impegno non può essere eterno, prima del quale nulla succede non si può che auspicare come la scelta sulla conduzione tecnica della prima squadra sia fatta senza riserve che portano poi a inevitabili ripensamenti. Perché la storia recente dimostra che quando il matrimonio tra l'Unione e il tecnico prescelto è rimasto stabile da giugno a giugno, pur tra alti e bassi, è arrivato il miglior risultato tra i pro dell'era Milanese-Biasin. È successo con Massimo Pavanel con la B sfiorata (o scippata) in un Rocco gremito ed entusiasta come non si vedeva da decenni. Pur nella sconfitta è stata una grande vittoria della coppia triestino-australiana. La strada giusta era stata tracciata. Basta riprenderla. —


L'allenatore Giuseppe Pillon ha ancora un anno di contratto



L'amministratore unico alabardato Mauro Milanese

IL PROGRAMMA DI OGGI

Giornata di verdetti nei play-off Riflettori puntati su Bari-Feralpi

TRIESTE

Giornata di verdetti importanti in serie C. Si giocano oggi infatti le partite di ritorno del prino turno della fase nazionale dei play-off. Si preannunciano accese le gare di Bolzano, Bari e Avellino, con i padroni di casa che dovranno vincere per passare il turno. È il caso del Sudtirol, che dopo la rocambolesca sconfitta per 2-1 in casa della Pro Vercelli, deve prevalere per poter proseguire. Tra l'altro gli altoatesini hanno fatto ricorso contro le squalifica dell'allenatore Vecchi e del giocatore Curto, entrambi puniti per un'espressione blasfema. Una partita durissima attende la Feralpisalò, che dopo aver vinto in casa per 1-0, deve cercare di evitare la sconfitta sul campo del Bari. A questo proposito, l'ex tecnico alabardato Massimo Pavanel, ora sulla panchina dei gardesani, ha detto: «Dobbiamo essere ancora più feroci se vogliamo qualificarci. Se comincia ragionare e calcolare diventa dura». Cercherà il successo per passare anche l'Avellino, chiamato a cancellare la sconfitta per 1-0 subita a Palermo tre giorni fa (si gioca alle 20.45 con diretta su Raisport, le altre tutte alle 17.30). Sembra più tranquilla la situazione del Modena, che dopo aver vinto in casa dell'Albinoleffe per 1-0, può permettersi anche di perdere con un gol di scarto, mentre il Matelica, dopo il pari casalingo con il Renate per 1-1, dovrà per forza vincere sul terreno dei brianzoli. —

ANTONELLO RODIO

SERIE A

Ronaldo un post che sa di addio Gattuso alla Fiorentina, Napoli fermo

TORINO

Sei parole per mandare in apprensione un mondo di tifosi. «Grazie a tutti per questo viaggio» scrive Cristiano Ronaldo sul proprio profilo Instagram, addensando così i nuvoloni sul futuro. Inevitabile che si ingigantiscano i punti interrogativi su cosa farà CR7 già a partire dalla prossima stagione. Quella frase, così criptica e che può essere interpretata in più modi, rappresenta la conclusione di un lunghissimo post nel quale il portoghese autocelebra le sue imprese: «Con questi traguardi ho raggiunto un obiettivo che mi ero prefissato sin dal primo giorno in cui sono arrivato in Italia, e ho già detto che non inseguo i record, i record mi inseguono: il calcio è un gioco collettivo, ma è attraverso il superamento individuale che aiutiamo le nostre squadre a raggiungere i loro obiettivi» un altro passaggio chiave del messaggio. Anche in Italia, come in Spagna e in Inghilterra, CR7 ha vinto tutto quello che poteva vincere: ha messo in tasca due scudetti e due Supercoppe Italiane, negli ultimi dodici mesi sono arrivati anche la coppa Italia e il titolo di capocannoniere, gli unici trofei che ancora mancavano nella sua bacheca. E proprio il fatto di aver raggiunto il massimo, pur senza la Champions League fallita in tre occasioni su tre con la Juventus, può far propendere il trentaseienne fuoriclasse portoghese a scegliere altre strade. Anche per cercare stimoli nuovi, visto che la coppa dalle grandi orecchie sembra davvero una maledizione per il club bianconero. Almeno per il momento, Ronaldo ha svestito il bianconero della Juve per rimettersi addosso il rosso-verde del suo Portogallo: è tornato a Lisbona, insieme al commissario tecnico Fernando Santos e ai suoi compagni preparerà l'Europeo da campione in carica dopo il titolo del 2016 in Francia. Non avrà in programma nessuna gara in Italia, quindi al massimo ritornerà nel Belpaese non prima della seconda metà di luglio per riprendere la preparazione con i bianconeri. Sempre che, nel frattempo, CR7 non abbia deciso di dare l'addio definitivo alla Juve e alla serie A: una soluzione che non può assolutamente essere scartata. Manchester United e Sporting Lisbona restano in agguato.

Sul fronte allenatori arrivano i primi tasselli di un puzzle complicato. Rino Gattuso da ieri è ufficialmente il nuovo tecnico della Fiorentina. Lascia come si sapeva il Napoli che invece non ha ancora trovato il suo sostituto: il portoghese Sergio Conceicao dovrebbe restare al Porto. Restano in pista Spalletti e Inzaghi. —

EUROPA LEAGUE

A Danzica la finale tra il Villareal e il Manchester

Villarreal-Manchester United è la finale di Europa League 2020-2021 è in programma oggi alle ore 21.00 (diretta Sky e Tv8) allo stadio Energa Gdańsk di Danzica.

Gli spagnoli guidati dallo specialista della competizione Unai Emery (già finalista in quattro edizioni con tre successi) cercano la prima vittoria europea mentre i Red Devils vogliono portare a casa una coppa che manca in bacheca dal 2017.

PALLAMANO

Trieste verso il cambio di coach Pronto il ritorno di Radojkovic

Ilic condurrà la squadra che ha raggiunto la salvezza nelle ultime due giornate
La società è ai dettagli con il tecnico sloveno con l'obiettivo di tornare in alto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La salvezza raggiunta a due giornate dalla fine del campionato rende dolce il finale di stagione della Pallamano Trieste. Indolore la sconfitta di sabato scorso contro Bolzano, delusione mitigata dai contemporanei passi falsi di Cingoli e Appiano: il ko dei marchigiani e quello degli altoatesini ha dato il via ai festeggiamenti per l'ormai certa permanenza nella categoria.

Da ieri, con il ritorno in palestra della squadra dopo la domenica di riposo, si può cominciare ufficialmente a programmare la nuova stagione. Il primo nodo da sciogliere, quello dell'allenatore, sembra aver già trovato una soluzione se è vero che dopo la trasferta di sabato prossimo a Bressanone e il match infrasettimanale del 2 giugno contro Conversano, Trieste darà l'addio a Sasa Ilic. Prezioso il lavoro del tecnico croato, utile per ritrovare serenità e condurre la barca biancorossa verso il sicuro porto della salvezza. L'obiettivo per la prossima stagione è focalizzato però attorno al nome di Fredi Radojkovic, tecnico legatissimo alla società e alla città già sulla panchina biancorossa dal 2006 al 2009. Radojkovic ha chiuso a marzo la sua esperienza con Isola, formazione presa nella seconda serie slovena e portata in prima lega dopo una entusiasmante cavalcata. Ha già incontrato la presidente Orlich e il direttore sportivo Oveglia, esiste già un accordo di massimo che dovrà adesso essere perfezionato ma per la firma del contratto siamo ormai ai dettagli. Un passo importante, il ritorno di Radojkovic, per cominciare quel cammino di rinascita sportiva e quel ciclo che vorrebbe riportare Trieste sul tetto d'Italia. Sul fronte giocatori rinnovato l'impegno di Adam Bratkovic, l'ala slovena che potrebbe diventare italiana aprendo la strada all'arrivo di altri due stranieri, si lavora per la conferma di Gianluca Dapiran, bandiera biancorossa che nelle ultime settimane ha ricevuto offerte dall'Italia e dall'estero. La concorrenza c'è, il legame con Trieste però rende fiduciosa la società di poter trattenere in biancorosso il giocatore che maggiormente ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stagionali. Detto delle strategie fuori dal campo, sul parquet si continua a lavorare in vista degli ultimi due appuntamenti di questo campionato. Sabato in Alto Adige spazio al derby d'Italia con la storica sfida a Bressanone quindi ultima giornata in programma mercoledì 2 giugno che vedrà capitan Visintin e compagni rendere omaggio ai campioni d'Italia del Conversano. Contro Bressanone da valutare la situazione infortunati per capire se Popovic e Milovic potranno essere della partita. La settimana di lavoro in questo senso, sarà decisiva per capire se Ilic potrà riavere l'organico finalmente al completo. —



Fredi Radojkovic sulla strada del ritorno a Trieste

Sul fronte giocatori rinnovato l'impegno con Adam Bratkovic e si tratta con Dapiran

TROTTO

Percorso di testa perfetto per Costante Jet nel clou all'ippodromo di Montebello

TRIESTE

Un perfetto percorso di testa ha permesso a Costante Jet di aggiudicarsi, ieri, il centrale della pomeridiana di trotto a Montebello. Approfittando della rottura sulla prima curva di Canton, il più veloce allo stacco, Manuel Pistone ha portato in testa il suo allievo, dosando poi i parziali, fino al palo. Per le piazze, Comandante Vi, con un eccellente finale, ha avuto ragione di Candido Jet, conquistando il secondo posto.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Bandiera Del Sile (M. Pistone 1.16), 2) Blanka d'Aghi, 3) Brier. 6 p. Q: V 1,71, P 1,17, 1,24, A 5,57, T 14,17. 2.a c. (m 1660): 1) Berenice Gar (T. Tietz 1.15.1), 2) Blera, 3) Bwana Gar. 6 p. Q: V 2, P 1,60, 2,29, A 6,50, T 27,63. 3.a c. (m 1660): 1) Cinik D'Aghi (A. Fonte 1.18.1), 2) Calis Ll, 3) Centella Jet. 8 p. Q: V 3, P 1,42, 1,64, 2,69, A 5,79, T 38,78. 4.a c. (m 1660): 1) Wotan Casei (T. Tietz 1.15.4), 2) Arizona Jet, 3) Tars Stars. 11 p. Q: V 1,65, P 1,25, 1,35, 2,66, A. 4,63 (2.57, 7,31, 7.31), T 16,89. 5.a c. (m 1660 gentleman): 1) Viacolventogal (A. Devidé 1.17.2), 2) Ubertus Ans, 3) Zanza Frank. 7 p. Q: V. 2,66, P 2,04, 2,64, A 10,23, T 42,27. 6.a c. (m 1660): 1) Costante Jet (M. Pistone 1.16.6), 2) Comandante Vi 3) Candido Jet. 8 p. Q: V 3,99, P 1,63, 1,74, 1,44, A 7,42, T 42,27. 7.a c. (m 1660): 1) Alkimia Np (F. Pisacane 1.18.3), 2) Anakin Del Brenta, 3) Amore Di Mago. 9 p. Q: V 1,52, P 1,27, 3,20, 5,24, A 11,23 (2,88, 12,79, nv), T 44,12. —

UGO SALVINI

BASKET

I cussini ricevono Cividale College Fvg sfida l'Ubc

TRIESTE

La serie C Silver torna in campo. Oggi va in scena il secondo turno infrasettimanale della stagione, terza giornata di ritorno, con tutte le tre gare in programma nella fascia serale. L'attenzione è rivolta alle sorti della triestina Is Copy Cus, la matricola della Silver che sta puntando seriamente ad un nuovo salto di categoria, il secondo consecutivo. La formazione allenata da Pozzecco e Zovatto dovrà vedersela stasera in casa contro l'Assi-Giffoni Longobardi Cividale, alle 20.30 sul parquet della palestra del Cus di via Monte Cengio, gara che all'andata vide i triestini imporsi agevolmente con il punteggio di 85-97. Arbitrano Petronio e Lunardelli, entrambi di Trieste.

La Ubc Blanc, diretta concorrente con il Cus per il balzo diretto in C Gold, oggi va a rendere visita alla College Fvg, la compagine che quest'anno funge da laboratorio giovanile e che al momento bada solo ad un processo di esperienza piuttosto che ai punti in classifica. Una sfida sulla carta che sembra quindi già segnata e che propone la palla a due alle 20, al Palasport di Latisana, agli ordini di Romeo di Pagnacco e Carbonera di Cervignano. Il terzo incontro in cartellone riguarda altre due formazioni che non hanno poi molto da chiedere alla anomala annata della Silver, si tratta di San Daniele e Portogruaro, rispettivamente con 6 e 4 punti, a confronto in casa dei friulani, con inizio alle 20.45. —

FRANCESCO CARDELLA

NUOTO PARALIMPICO

L'emozione frena Giorgia all'esordio agli Europei Chiude quinta nei 100 rana

TRIESTE

Non ci sono medaglie nel debutto europeo della triestina Giorgia Marchi (S14) che rientra dalla kermesse continentale paralimpica portoghese di Funchal sprovvista di podi ma con una grande, prima esperienza tra i campioni con addosso la divisa della Nazionale maggiore.

La portacolori dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto che da poco ha compiuto vent'anni (festeggiati proprio con la convocazione in azzurro qualche giorno dopo il compleanno) non riesce a centrare le finali dalla batteria dei 200 stile libero nella giornata d'esordio, dove non va oltre al nono posto con il crono di 2'39"62 e la mattina dopo una virata errata nei 100 dorso le costa la squalifica. Marchi si congeda dall'Europeo con il quinto posto nei 100 rana (1'29"18), a meno di 4 secondi dal podio: una distanza che una volta rientrata in Italia proverà subito a colmare con la sua allenatrice Nicoletta Giannetti, pronta a riabbracciarla dopo una prima volta così intensa.

«Il bilancio di questo Europeo, al netto dei risultati, non è positivo – commenta il tecnico biancorosso -. In passato Giorgia ha nuotato dei crono decisamente migliori e vedremo di replicarli già dai prossimi Campionati Italiani Giovanili in programma a Verona dal 5 giugno dove scenderemo in campo con altri tre atleti». L'emozione, notevole e comprensibile, ha giocato qualche brutto scherzo ma i grandi eventi servono anche per imparare a gestire gli umori ed il pathos di tutto il contesto, soprattutto quello pre-gara. «In questi giorni siamo riuscite a confrontarci – conclude Giannetti - e mi ha confidato come sia stata tradita da un'eccessiva scarica emotiva e di come, per questo motivo, non sia riuscita ad esprimersi al meglio delle sue capacità. Posso capirlo, era alla prima manifestazione internazionale di questo calibro, ricca di campioni mondiali e olimpici. Si è trattata sicuramente di un'esperienza fondamentale per la sua crescita come atleta». —



Giorgia Marchi

FRANCESCO BEVILACQUA

ALLA BIANCHI



Esordienti alla Bianchi

Ok Triestina e Trieste Tuffi nella seconda prova regionale

TRIESTE

Continua la tendenza al perfezionamento nel mondo dei tuffi alla piscina Bianchi, teatro della seconda prova regionale che ha coinvolto 50 atleti. Un chiaro segnale di ripartenza, impreziosito da un avanzamento costante di tutti gli atleti di Triestina Nuoto e Trieste Tuffi.

«Siamo molto contente del comportamento di tutta la squadra che ha mostrato notevoli miglioramenti tecnici e rispetto delle norme antiCovid – commentano con orgoglio le allenatrici dell'Us Triestina Nuoto, Sofia Carciotti e Tunde Mosena - È stata una nuova ripartenza dopo più di un mese che non ci ha visto gareggiare». A medaglia 22 atleti biancorossi su 27. Dal trampolino 3 metri dominano Melissa Dalberto (C3) e Ayrin Zoch (C2) mentre tra le junior è Lucia Zebochin a prendersi la scena con un notevole distacco sulle compagne di squadra Alissa Clari e Giulia Candela. Il trampolino 1 metro è la passerella vincente del classe 2007 Suan Calussi (ragazzi), un soffio sopra il biancoazzurro Nicola Zanetti, oltre a rappresentare la riconferma di un eccellente stato di forma di Zebochin. Tra le C1 Lodovica Castellacci è d'oro in una gara spalla a spalla con Marianna Cannone (Trieste Tuffi) prima di lasciare il podio al compagno Nahuel Savino (C1) vincitore anche dalla piattaforma che ha sorriso pure a Caterina Pellegrino (C1) e Ayrin Zoch (C2).

Decisamente convincenti anche le prove degli atleti della Trieste Tuffi applauditi dal presidente Fulvio Belsasso: «Abbiamo ottenuto ottimi risultati con notevoli progressi rispetto alle prime prove regionali». La Trieste Tuffi ha colto 24 medaglie. Sono emerse le performance di Francesco Fabro (C2), oro sia dal trampolino 3m che dalla piattaforma e Nicola Zanetti (Ragazzi), primo dai 3m. Nel complesso, tutta la squadra ha saputo muoversi bene e in particolare Marianna Cannone (C1, argento piatt. e trampolino 1m), Chiara Semacchi (C2, argento piatt.) e Umid Schisa (Ragazzi, bronzo trampolino 3m). —

F.B.

GIRO D'ITALIA



Damiano Caruso, 33 anni corre per la Bahrain Merida, nel riquadro selfie col ds Franco Pellizotti

Il siciliano della Bahrain è 2°: «Con Bernal no, con gli altri me la gioco»
«Il giudice Falcone? Va ricordato insegnando i suoi valori a scuola»

Rispetto, senso civico, umiltà C'è tanto altro dietro al sogno di podio del gregario Caruso

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

«Lotterò fino alla fine per il podio, so che ci sono ancora tante tappe dure, ma ce la metterò tutta». Damiano Caruso, 34 anni da compiere, professione gregario, ma di quelli che le squadre cercano perché spostano gli equilibri. Gambe, ma soprattutto testa, anche fuori dal ciclismo.

È secondo a 2'24" dall'inarrivabile Bernal, ha più di un minuto di vantaggio sull'americano Carthy e quasi due sul russo Vlasov. Piccolo compendio del suo universo: è di Ragusa, zona commissario Montalbano, di cui giravano gli episodi a un passo da casa sua. Abita in Sicilia, niente Montecarlo, Lugano o altri paradisi fiscali. Il suo paradiso è sull'isola. Il padre, poliziotto, negli anni '80 fece parte della scorta del giudice Falcone. Per questo ieri, a pochi giorni dall'anniversario della strage di Capaci, mentre a Canazei si sta giocando il podio "della carriera" al Giro, dichiara: «Quella è una delle pagine brutte della nostra storia, bisogna ricordarla, la cosa importante è studiare quello che è successo e continuare a insegnare nelle scuole i valori dello Stato alle generazioni future». Poi ci sarebbe anche il Caruso "pretoriano" del ct Cassani in azzurro, con vista Olimpica, e tanto altro. E quello da podio al Giro? «Ho ricevuto l'incoraggiamento di Vincenzo (naturalmente Nibali *ndr*), sto sentendo la pressione e ho ancor più rispetto per lui perché è riuscito a convivere con questa per oltre un decennio», dice. Il Giro? «Bernal è di un altro pianeta, ma con gli altri penso di potermela giocare: Carthy, Ciccone, Vlasov, Yates sono forti, ma io ce la metterò tutta». Oggi sulla salita di Sega di Ala (11 km al 9.8% di pendenza media e punte a metà al 17%) ci sarà un bel test: «Non la conosco, darò il massimo. E tranquilli, a quasi 34 anni la mia vita non cambierà se salirò sul podio al Giro, la prossima settimana cercherò di star il più possibile con i miei bimbi e poi preparerò le Olimpiadi».

Non ha rimpianti Damiano. «Lunedì stavo bene, ma mi sono adeguato alla decisione dell'organizzazione di tagliare il tappone, penso sia stata la scelta migliore. Psicologicamente sto bene: ho l'opportunità di fare un bel regalo alla mia carriera».

Il suo ds alla Bahrain, Franco Pellizotti, conferma: «Sì, dopo il ritiro di Landa con Damiano l'operazione podio è possibile, anche se ci sono mancate preziose spalle come Mader e Mohoric. Damiano va forte in salita e a crono, è solido. Nei primi giorni in alto in classifica sentiva un po' la pressione, ma abbiamo lavorato a livello psicologico e ora lo vedo sereno. Mancano, però, ancora tante salite, certo il podio sarebbe il top, per la maglia rosa ormai solo Bernal può perderla». Pellizotti conosce bene Egan, gli fece da chioccia al suo sbarco da pro all'Androni nel 2016 «Due allenamenti e capii di trovarmi di fronte a un fenomeno, di gambe e di testa, quel che ha fatto a Cortina, mostrando con orgoglio la maglia rosa, è stato esemplare».

Di testa ne ha, e molta, anche Caruso. Ieri ha scalato in solitaria il Passo San Pellegrino: «Ho raccolto idee ed emozioni», dice. E poi chiude magnificamente così la conferenza stampa del pomeriggio: «Grazie per le domande, nel secondo giorno di riposo a quest'ora di solito dormivo e le domande erano tutte per i miei capitani in classifica». —



IL RECORD DI EGAN

Dietro la Ra Gusela che domina il Passo Giau, davanti uno scatenato Egan Bernal. La maglia rosa in 9,5 km da Selva di Cadore lunedì ha frantumato il record di salita degli 11 fuggitivi nel 2016 con 33'34''. Per lui 32'45''. Dopo lo Zoncolan un altro scalpo.

DOPO LA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA

Venerdì niente Mottarone per rispetto alle vittime

CANAZEI

Che la diciannovesima tappa Abbiategrasso-Alpe di Mera da domenica, dopo la tragedia della funivia del Mottarone, non potesse essere la stessa era apparso subito chiaro. Ieri, durante il giorno di riposo della carovana a Canazei, se n'è avuta la conferma.

La direzione del Giro, infatti, ha accolto la richiesta del ministro dei trasporti di modificare il percorso della frazione con arrivo in salita all'Alpe di Mera in Valsesia che prevedeva dopo 85 km di corsa proprio la scalata del Mottarone. «Abbiamo chiesto attraverso il ministro Enrico Giovannini di modificare il programma del Giro evitando quella salita per rispetto delle vittime e per scongiurare che qualche curioso possa inopportunamente andare sul luogo della tragedia», ha detto l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabudi. Questione di rispetto per le vittime e di prevenzione per i soliti che non sanno stare al loro posto aggiungendo dolore ad altro dolore. Il Giro, che alla partenza del tappa di lunedì aveva ricordato a Sacile le 14 vittime della tragedia con un minuto di raccoglimento, «di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, la Regione Piemonte e tutte le altre istituzioni interessate ha deciso di modificare il percorso della 19ª tappa». Il nuovo percorso sarà di 166 km, dieci in meno del previsto e prevede, al posto del Mottarone, la scalata dell'Alpe di Agogna. Poi Passo della Colma e arrivo all'Alpe di Mera. Prima del via la carovana ricorderà ancora le vittime della tragedia. Ieri, come da prassi tamponi anti Covid in carovana: tutti negativi i 592 test. —

A.S.

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

È il decano della carovana rosa. Angelo Morlin, trevigiano di Vedelago, è nato il 2 agosto 1947 e sta seguendo il suo 44° Giro d'Italia: un record difficilmente battibile. Da qualche anno si occupa degli impianti elettrici della sala stampa, ma nella sua lunghissima militanza come collaboratore della Rcs Sport ha fatto un po' di tutto, anche l'autista dello storico patron Vincenzo Torriani. «Un signore dal grande carisma». I suoi corridori preferiti sono stati Bernard Hinault e Miguel Indurain, entrambi dominatori del Giro. Come, nel suo piccolo, il grande Angelo Merlin, maglia rosa alla carriera.

CLASSIFICA

1) Egan Bernal (Ine) in 66h36'04'', media 39.433

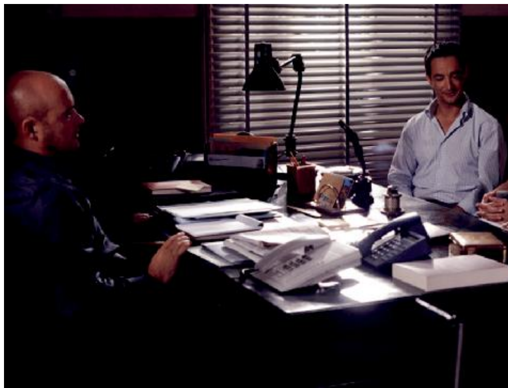
2) D. Caruso (Bah)	a 2'24''
3) Hugh Carthy (EF)	a 3'40''
4) A. Vlasov (Ast)	a 4'18''
5) Simon Yates (BE)	a 4'20''
6) G. Ciccone (Trek)	a 4'31''
7) R. Bardet (DSM)	a 5'02''
8) D. Martinez (Ine)	a 7'17''
9) Tobias Foss (Jum)	a 8'20''
10) J. Almeida (Dec)	a 10'01''
11) D. Formolo (Uae)	a 12'35''
12) D. Martin (Isr)	a 15'10''

L'ULTRAS DEL KAISER

«Pronto ecco chi state cercando, sono io il tifoso che sabato sullo Zoncolan all'ultimo km ha rischiato di far cadere Fortunato». Ieri mattina si è fatto vivo al telefono dello studio dell'organizzatore di tappa dello Zoncoan, Enzo Cainero, l'esagitato protagonista del censurabile gesto nel finale della tappa dello Zoncolan. Lacrime e pentimento non gli serviranno a evitare guai.

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano (**Luca Zingaretti**) soccorre una ragazza in panne con l'auto che deve incontrarsi con la zia al porto turistico. Quando finalmente arriva lo yacht con a bordo la zia, della ragazza si sono perse le tracce.



Dove eravamo rimasti
RAI 2, 21.20
Ricki (**Meryl Streep**), una cantante rock, ha da tempo abbandonato la famiglia per inseguire il suo sogno. Quando la figlia Julie entra in una crisi depressiva, il marito Pete le chiede di aiutarla.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sulla vicenda di Angela Costantino e Barbara Corvi due donne legate dallo stesso destino. Tanti furono i depistaggi per far credere che fossero scomparse volontariamente...



Zona bianca
RETE 4, 21.20
"Zona Bianca" è il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Il titolo allude alle aree in cui - a fronte di contagi molto bassi - sono concesse maggiori libertà alle persone.



Il gladiatore
CANALE 5, 21.20
La famiglia di Maximus (**Russel Crowe**) viene trucidata, lui finisce schiavo ed è costretto a esibirsi come gladiatore. La sua abilità nei combattimenti lo riporta a Roma, a consumare la propria vendetta.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità.
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Movie Mag Attualità

RAI 2

6.00 Un caso per due Serie Tv
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 17a tappa Canazei - Sega di Ala Ciclismo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dove eravamo rimasti Film Commedia ('15)
23.10 Re Start Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 #Maestri Attualità
16.45 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 La guerra privata del maggiore Benson Film Commedia ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Confessione reporter Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Il gladiatore Film Storico ('00)
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory
16.15 The Goldbergs Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Will & Grace Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Baggio: L'Uomo Dietro Il Campione - Anteprima
21.25 Alice attraverso lo specchio Film Fant. ('16)
23.40 Baggio: L'Uomo Dietro Il Campione - Speciale Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 La vera storia di Donna Olimpia Documentari
17.30 L'Ultima dei Medici: Elettrice Palatina Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
22.55 The Social Network Film Commedia ('10)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8

15.45 Wedding Countdown - Love, Take Two Film Commedia ('19)
17.30 Fidanzati per sbaglio Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità
21.00 Villarreal - Manchester United Calcio
23.00 Ottavi. Ritorno Calcio

NOVE

14.15 I mille volti del crimine Serie Tv
15.10 L'assassino è in città
17.05 Professione assassino
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.55 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20

14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice Mercury Film Azione ('98)
23.25 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
1.40 Il Principe - Un amore impossibile Serie Tv

RAI 4 — 21

14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.40 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.10 MacGyver Serie Tv
18.40 Delitti in Paradiso Serie
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Az. ('15)
22.55 Standoff - Punto morto Film Thriller ('16)
0.25 Marvel's Daredevil Serie Tv

IRIS — 22

10.15 Syriana Film Drammatico ('05)
12.45 Nikita Film Thriller ('90)
15.10 Il pistolero di Dio Film Western ('69)
17.05 Ivanhoe Film Avventura ('52)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Third Person Film Drammatico ('13)
23.45 State of Play Film Thriller ('09)

RAI 5 — 23

17.45 1300 In Francia E In Italia Spettacolo
18.00 Musica profana polifonica nel '500 Spettacolo
18.15 Piano Pianissimo Doc.
18.25 Franco Zeffirelli, una vita da regista Documentari
19.25 Rai News - Giorno
19.30 David Bailey - Il fotografo delle star Doc.
20.25 L'arte dell'ingegno Doc.
21.15 La Bayadere Spettacolo
23.20 Cantautori Documentari

RAI MOVIE — 24

14.10 La preda e l'avvoltoio Film Western ('73)
15.50 Capitan Apache Film Western ('71)
17.35 Minnesota Clay Film Western ('64)
19.15 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)
20.35 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
21.10 Il vegetale Film Commedia ('18)
23.10 Nessuno si salva da solo Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM — 25

14.30 La mafia uccide solo d'estate Fiction
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv
17.20 Tutto può succedere Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Come una madre Fiction
23.05 Uniche Lifestyle
23.35 La bambina che non voleva cantare Film Biografico ('21)
1.30 L'isola Serie Tv

CIELO — 26

16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Ice Quake Film Fantascienza ('10)
23.15 Tranquille donne di campagna Film Drammatico ('80)

PARAMOUNT — 27

14.00 Padre Brown Serie Tv
15.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per amore Serie
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Cassandre 8: Il fante nero Film Giallo ('18)

TV2000 — 28

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.45 Meteo Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spettacolo
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Cuochi e fiamme Lifestyle
19.00 Italia vs Turchia Pallavolo
21.30 I Tudors Serie Tv
22.30 I Tudors Serie Tv
1.30 The Dr. Oz Show Attualità
3.05 I menù di Benedetta
4.50 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 — 30

15.40 Mogli A Pezzi Fiction
17.50 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 A un miglio da te Film Drammatico ('17)
23.20 Un sogno per domani Film Drammatico ('00)
1.40 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition
4.20 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo

REAL TIME — 31

6.00 The Bad Skin Clinic
7.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
9.00 Primo appuntamento
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie in famiglia
19.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Abito da sposa cercasi Puglia (1ª Tv) Spettacolo
22.15 Abito da sposa cercasi Puglia (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO — 38

10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 Tandem Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Tandem Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The mentalist Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52

14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 La febbre dell'oro Doc.
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
18.35 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch
22.20 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone il numero di maggio di **Alpe Adria Magazine, "Appuntamenti per la storia del Friuli"** 3a parte, il documentario **"Le tonnare del carso"** e il video **"La Signora Debegnac si vaccina"** di e con A. Reggio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: L'olivicoltura in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Il centro giovani di Monfalcone Innovation Young; **14.15:** Rock Revolution: Enzo Zippo. Mattia Tosi in arte "Stormo". Enrico Maria Milanesi; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto InPiùEconomia de "La Voce del Popolo" e il progetto archivistico "International Bomber Command Centre Digital Archive" dell'Università di Lincoln.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** 1921. Živeli bomo, ker nočemo umreti; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavčar: IZZA KONGRESA - 5. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.55 Zona Cesarini
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con M. Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Men in Black: International Film Sky Cinema Action
21.00 Sono tornato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Wiplala, un maghetto per amico Film Sky Cinema Family
21.00 Anna Karenina Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

21.15 Seven Film Cinema 1
21.15 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Cinema 2
21.15 Tu la conosci Claudia? Film Cinema 3
23.00 Faccio un salto all'Avana Film Cinema 3
23.05 Julieta Film Cinema 2
23.30 Mindscape Film Cinema 1

SKY UNO

18.05 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera
18.45 Antonino Chef Academy
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv)
22.30 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv)
23.45 Cinque ragazzi per me Spettacolo

PREMIUM ACTION

16.10 Fringe Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Last Kingdom Serie
23.20 The Brave Serie Tv
0.10 Arrow Serie Tv
0.55 Fringe Serie Tv

SKY ATLANTIC

15.00 Strike Back Fiction
16.30 I Soprano Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Enlightened - La nuova me Fiction
21.15 Enlightened - La nuova me (1ª Tv) Fiction
23.15 Domina Fiction
1.15 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Rush Hour Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Rush Hour Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Macete live - 2020/2021
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r

CAPODISTRIA

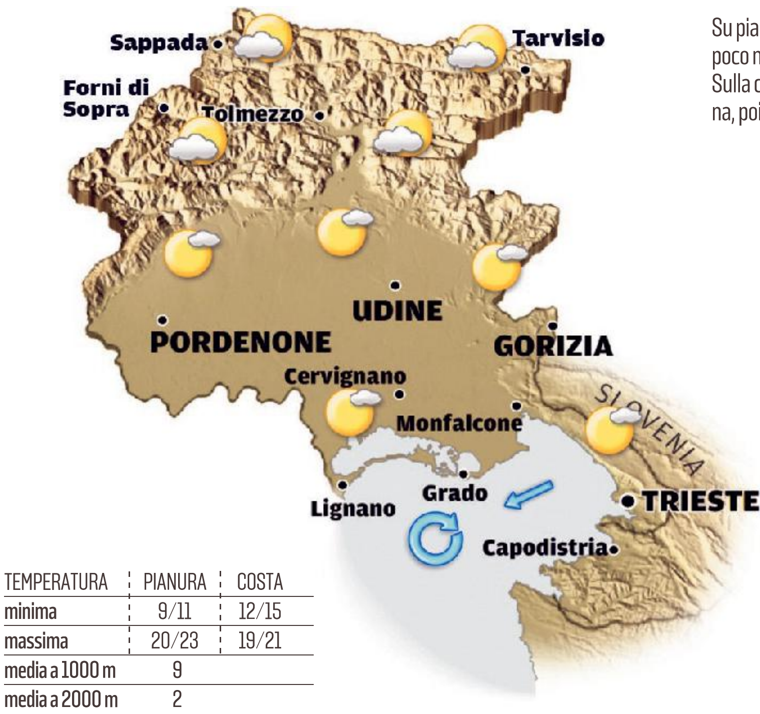
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 A tambur battente
17.10 Videomotori
17.25 Mare antico
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - Spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Grazie dottore
22.00 Oramusica - Classifica
22.10 50 anni insieme
23.55 Tuttoggi II edizione /r/

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile. Sulla costa soffierà Borino di mattina, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	12/15
massima	20/23	19/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo inizialmente poco nuvoloso; in giornata annuvolamenti sui monti con probabili rovesci o temporali sparsi, in estensione dal pomeriggio anche alla pianura e, localmente, alla costa. Verso sera entrerà Bora moderata o sostenuta sulla costa.

Tendenza per venerdì: prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile su monti. Al mattino Borino sulla costa, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	13/16
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: in prevalenza soleggiato con qualche velatura in transito.
Centro: cielo poco nuvoloso sulle regioni tirreniche, nubi sparse su Appennino e Adriatico ma senza piogge.
Sud: prevale il sole con qualche velatura sparsa e locali innocui addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici.

DOMANI

Nord: variabilità e qualche piovasco o temporale, specie diurno su Alpi orientali, Friuli e nord Appennino; parzialmente nuvoloso o velato altrove.
Centro: poco nuvoloso o velato con variabilità diurna e qualche isolato piovasco sull'Appennino toscano.
Sud: prevale il sole con qualche innocuo annuvolamento sul basso Tirreno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	18,2	82%	17 km/h	Pordenone	12,8	19,5	n.p.	44 km/h
Monfalcone	13,3	20,5	88%	33 km/h	Tarvisio	7,5	13,0	n.p.	31 km/h
Gorizia	12,2	18,9	90%	31 km/h	Lignano	14,5	19,0	89%	34 km/h
Udine	12,6	18,9	93%	35 km/h	Gemona	11,5	16,6	95%	36 km/h
Grado	14,3	18,1	90%	34 km/h	Piancavallo	6,3	9,6	98%	11 km/h
Cervignano	13,2	19,9	89%	32 km/h	Forni di Sopra	6,8	14,9	93%	39 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	18,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	17,8	0,30 m
Grado	poco mosso	17,3	0,30 m
Lignano	poco mosso	17,7	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	13
Atene	21	33
Barcellona	15	19
Belgrado	12	28
Berlino	9	14
Bruxelles	7	13
Budapest	11	16
Copenaghen	10	14
Francoforte	6	14
Ginevra	6	16
Klagenfurt	3	13
Lisbona	12	26
Londra	6	15
Lubiana	6	18
Madrid	12	26
Mosca	11	20
Parigi	7	16
Praga	7	13
Salisburgo	6	13
Stoccolma	7	14
Varsavia	11	16
Vienna	10	16
Zagabria	10	21

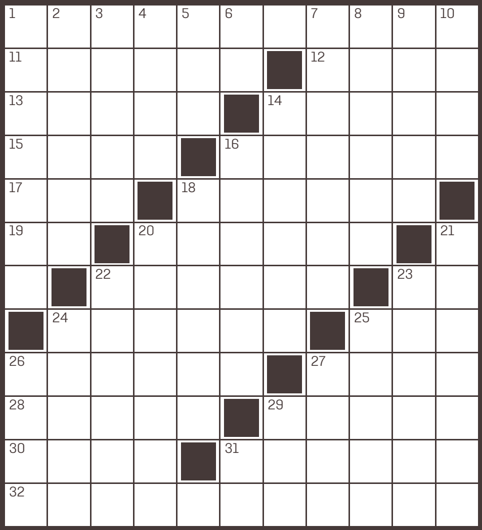
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	19
Aosta	7	22
Bari	16	21
Bologna	12	27
Bolzano	6	18
Cagliari	16	21
Catania	15	27
Firenze	10	26
Genova	13	21
L'Aquila	7	23
Messina	18	26
Milano	11	25
Napoli	16	24
Palermo	17	21
Perugia	10	26
Pescara	14	22
R. Calabria	17	25
Roma	13	26
Taranto	17	29
Torino	13	25
Treviso	10	22
Venezia	16	19
Verona	11	23

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Formano la Marina militare - **11** Il maschio della pecora - **12** Un ferro del golfista - **13** Un paramento sacro - **14** I mille pezzi di un vaso - **15** Il Tortorella che fu Mago Zurlì - **16** Lo è l'abito sacerdotale - **17** Qui a Parigi - **18** Il collega miope di Fantozzi - **19** Ci seguono in Cina - **20** Un enorme serpente - **22** Visita ai parchi africani - **23** Mi precede in salumificio - **24** Un incitamento ad agire - **25** Una lucina accesa sul display - **26** La città con Maia Alta e Bassa - **27** Compiti in classe di italiano - **28** Eroina garibaldina - **29** Storico francese del Cristianesimo - **30** Si suonano alle Olimpiadi - **31** La treccia del mandarino - **32** I patti della Conciliazione.

VERTICALI: 1 Una grazia che incatena - **2** Ha le foglie che irritano - **3** Nuclei di isolati cittadini - **4** La solerzia del volenteroso - **5** C'è chi non la dimostra - **6** Con l'accento nega - **7** Strumenti che si suonano con l'archetto - **8** Occulte, misteriose - **9** Comune calabrese - **10** I delfini di fiume - **14** Fa dilatare i metalli - **16** Il monte dove si trova San Marino - **18** Paurosa oltre misura - **20** I tramezzi di bordo - **21** Una nota hit di Pupo - **22** Uno scatto che brucia - **23** Vi si corre una 24 Ore automobilistica - **24** Il fiume di Parigi - **25** Guidò la rivoluzione russa - **26** La posta che si manda via Internet - **27** Antiche fiaccole - **29** Il Wood che fa parte dei The Rolling Stones - **31** Un po' di calma.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 maggio 2021 è stata di 18.090 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non date peso alle chiacchiere che vi capitera' di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlare neppure in famiglia. Tacete con tutti. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Stringete i tempi della mattinata in modo che vi resti qualche ora per una faccenda personale che vi crea qualche preoccupazione. Non è il caso di rimandare. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nell'affrontare un problema che vi preoccupa, non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la serenità di giudizio di cui siete capaci. Equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per gran parte della giornata dovreste sentirvi molto in forma, saprete muovervi bene in mezzo alle persone e otterrete notevoli vantaggi.

LEONE
23/7 - 23/8
Con un poco di slancio saprete superare i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata si presenta nel suo insieme favorevole, ma nel pomeriggio siate cauti nei rapporti sentimentali. Secondo gli astri sono possibili discussioni col partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete molte idee e tanta voglia di realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi e riconoscimenti. Forse dovrete programmare gli impegni con più attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un eventuale viaggio di lavoro è visto con grande favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Vi attende una serata in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ci saranno alti e bassi, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata decisamente positiva della quale dovrete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3
Il ritmo incalzante dei vostri pensieri oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.